

Recettario di Galeno ottimo e probato a tutte le infirmitadi che accadeno a gli huomini et a le donne di dentro e di fuori li corpi. Con remedio di conservar la sanita e prolongar la vita, e con molte altre cose che nelli altri prima stampati non erano, et con molte belle altre ricette contra la peste / Tradotto in volgare per ... Zoane Saracino.

Contributors

Galen.
Saraceno, Giovanni.

Publication/Creation

Brescia : D. de Turlini, 1545.

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/e8shg5xw>

License and attribution

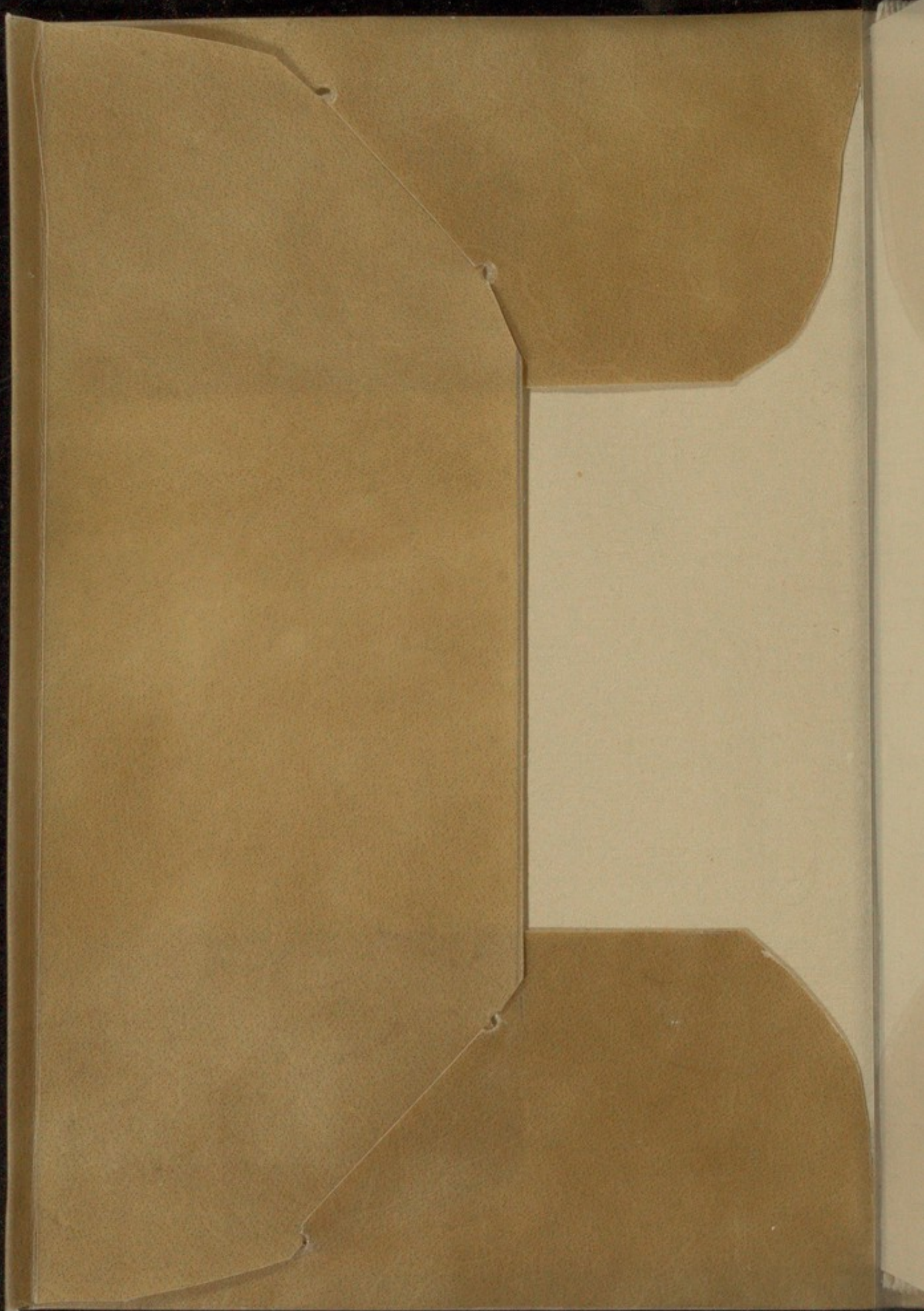
This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



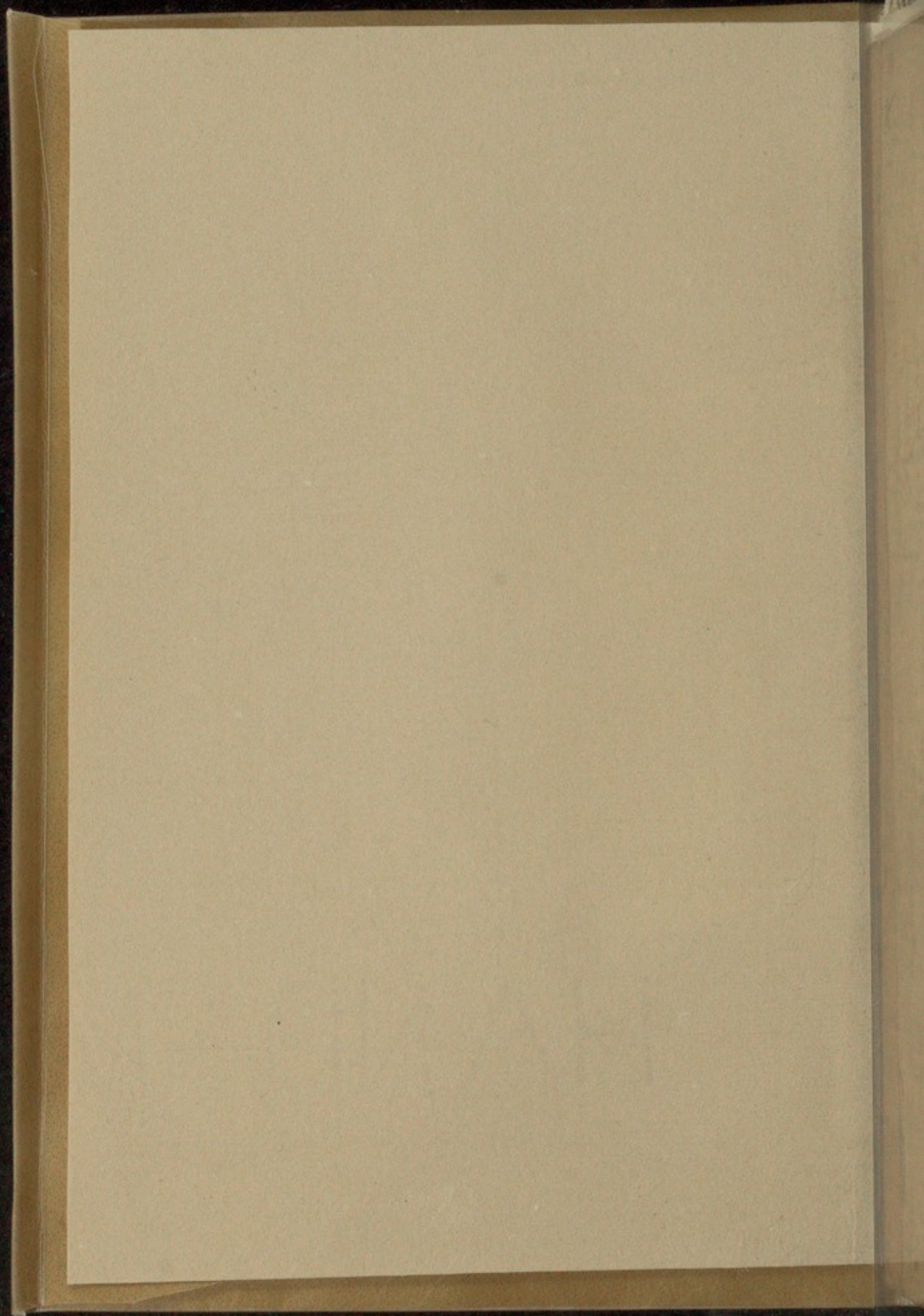
Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>





2607/A

Loescher 9/4/12



22. - Ra + x 2607

a⁸W7

A XVIII 0 81

Paraceno

(Zuarte)

Cont. 84, 2798

Lorichin
9/4/72

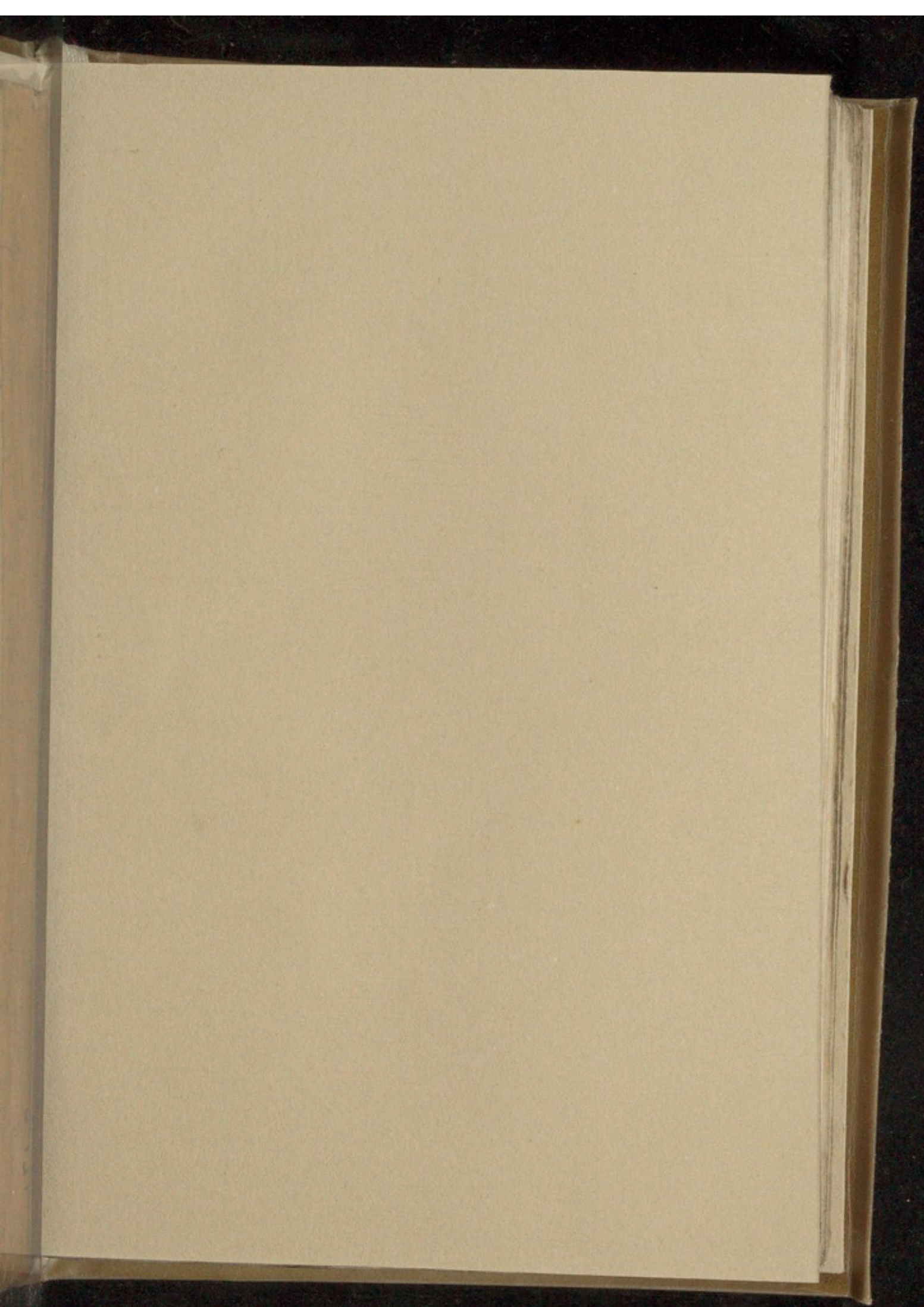
Call com - e. b.

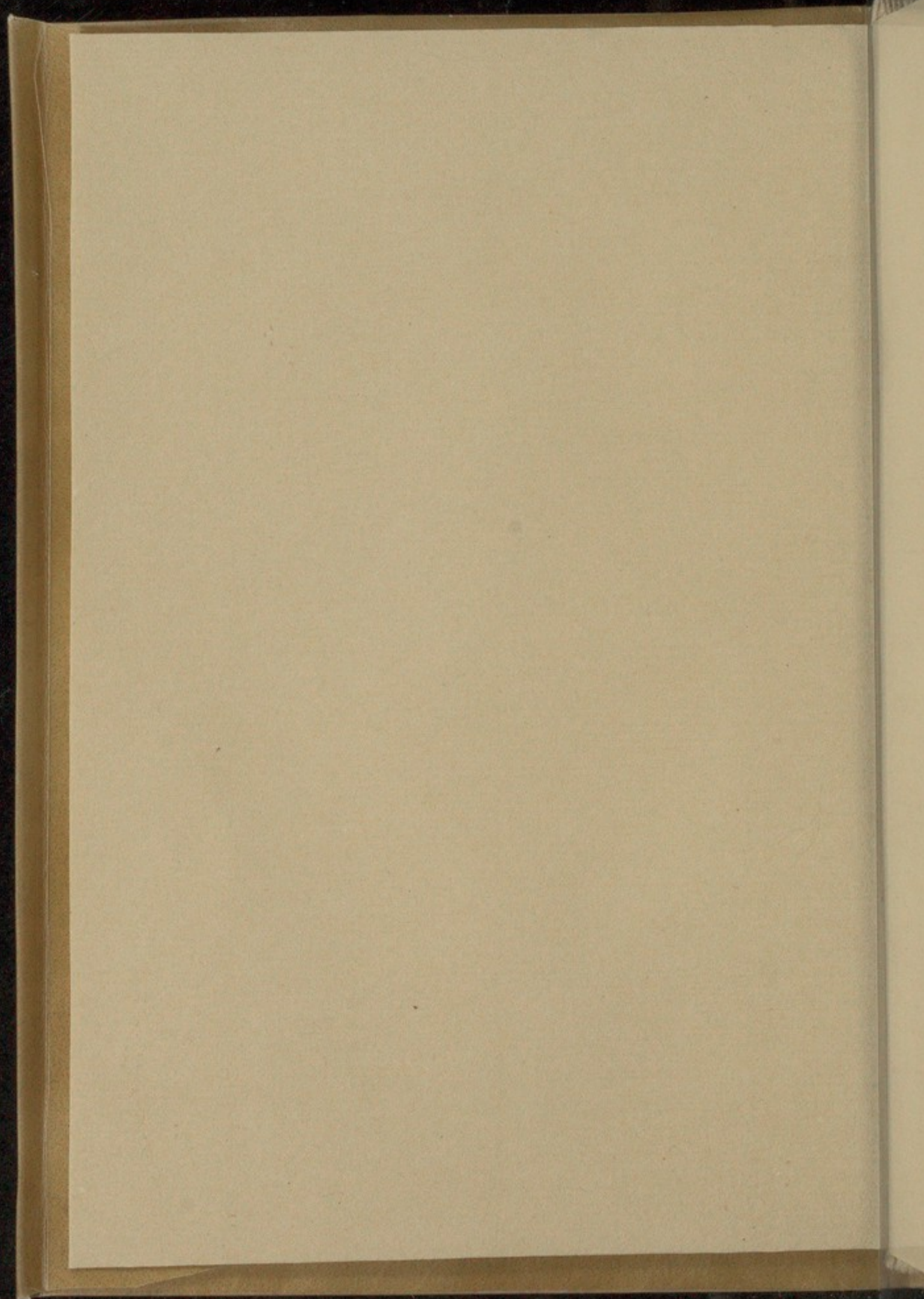
John

John

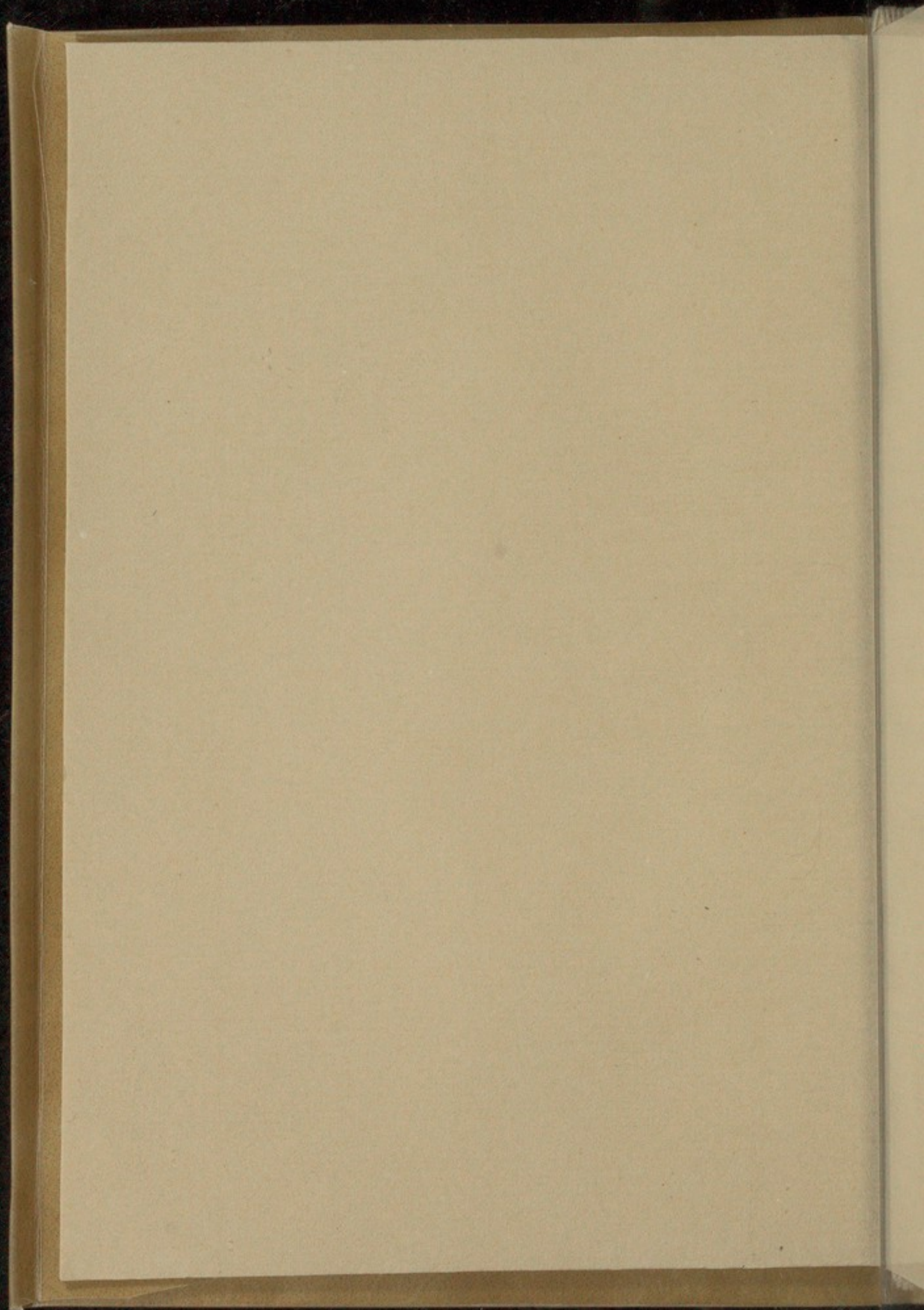
1545

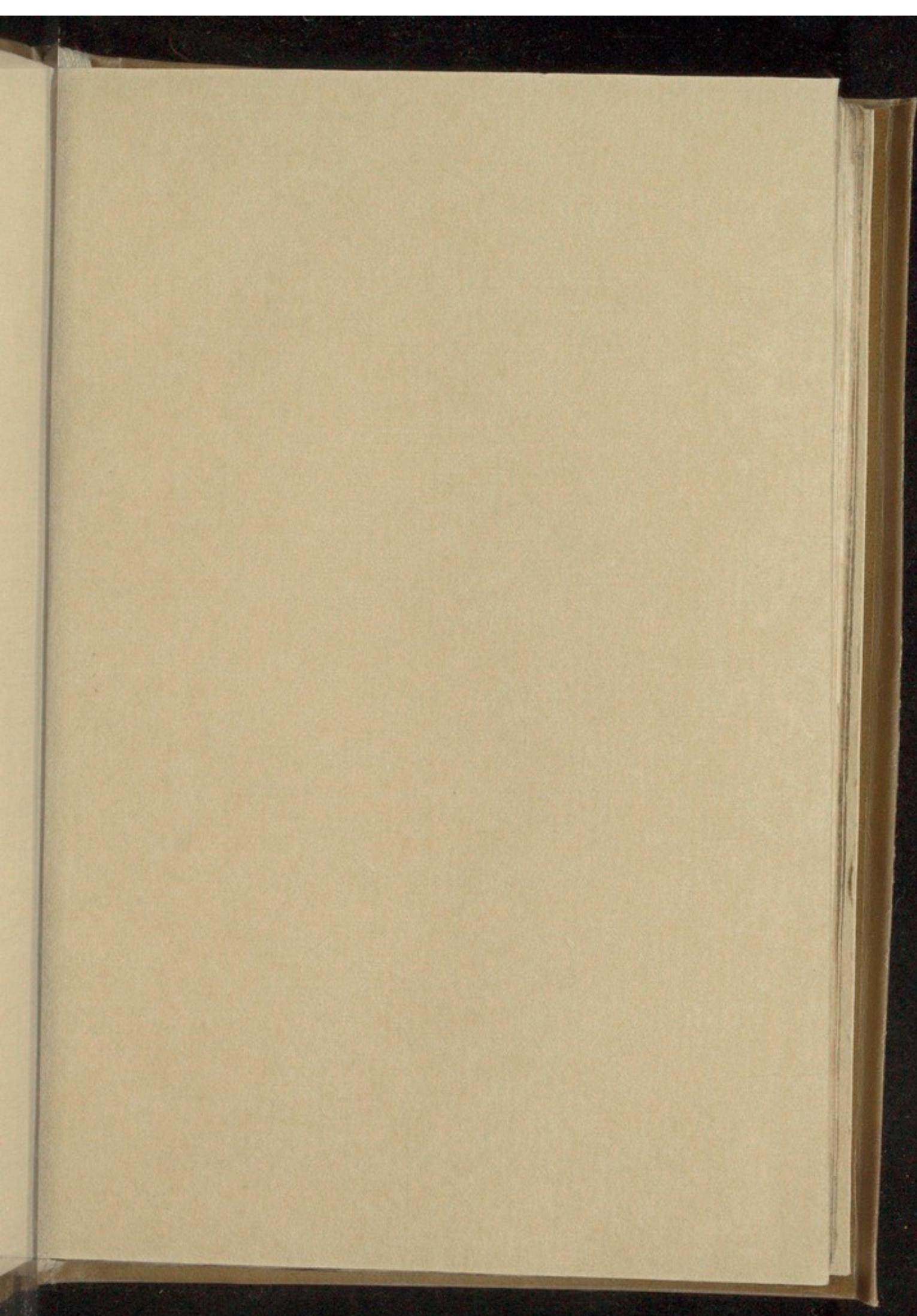
1545

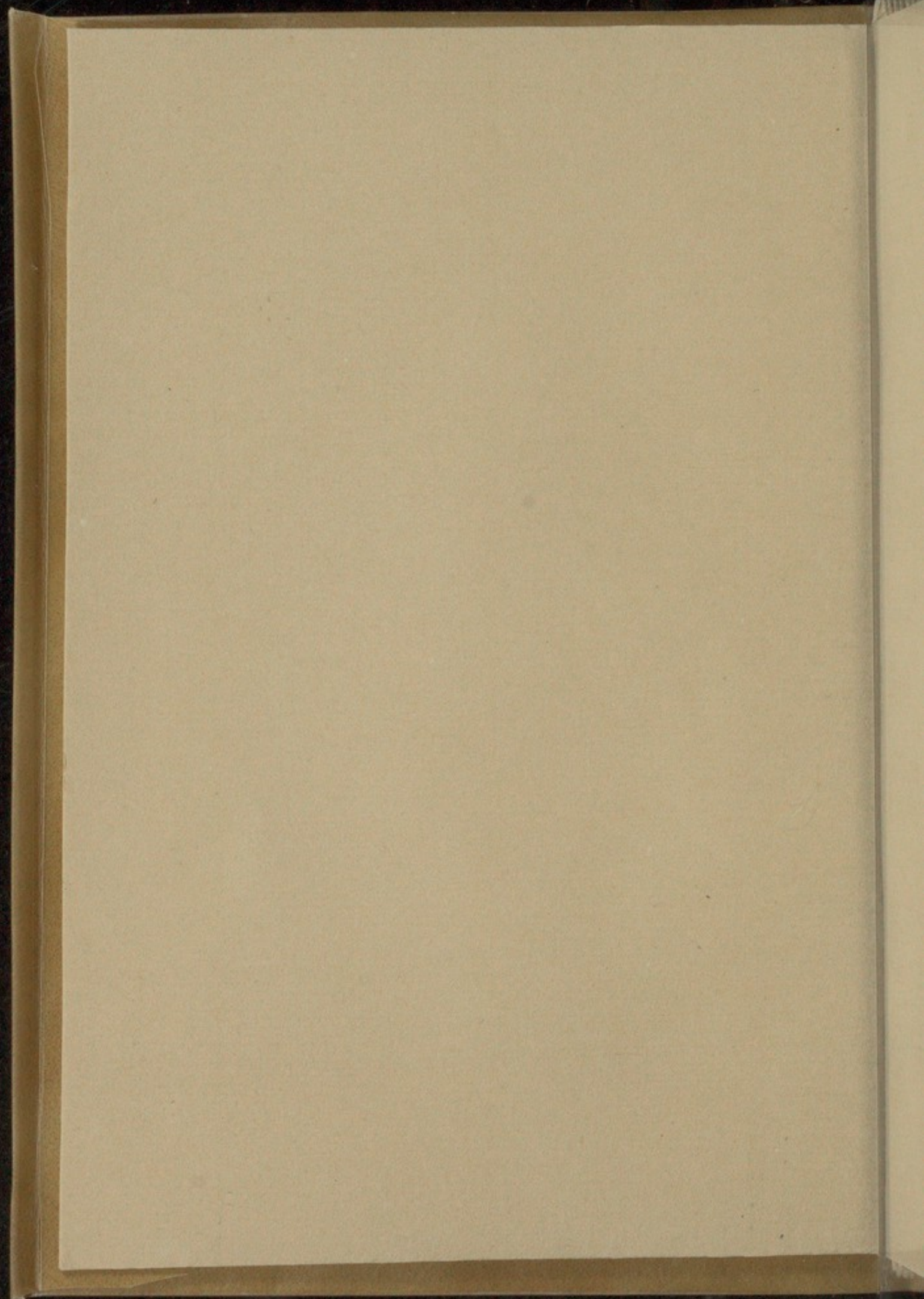


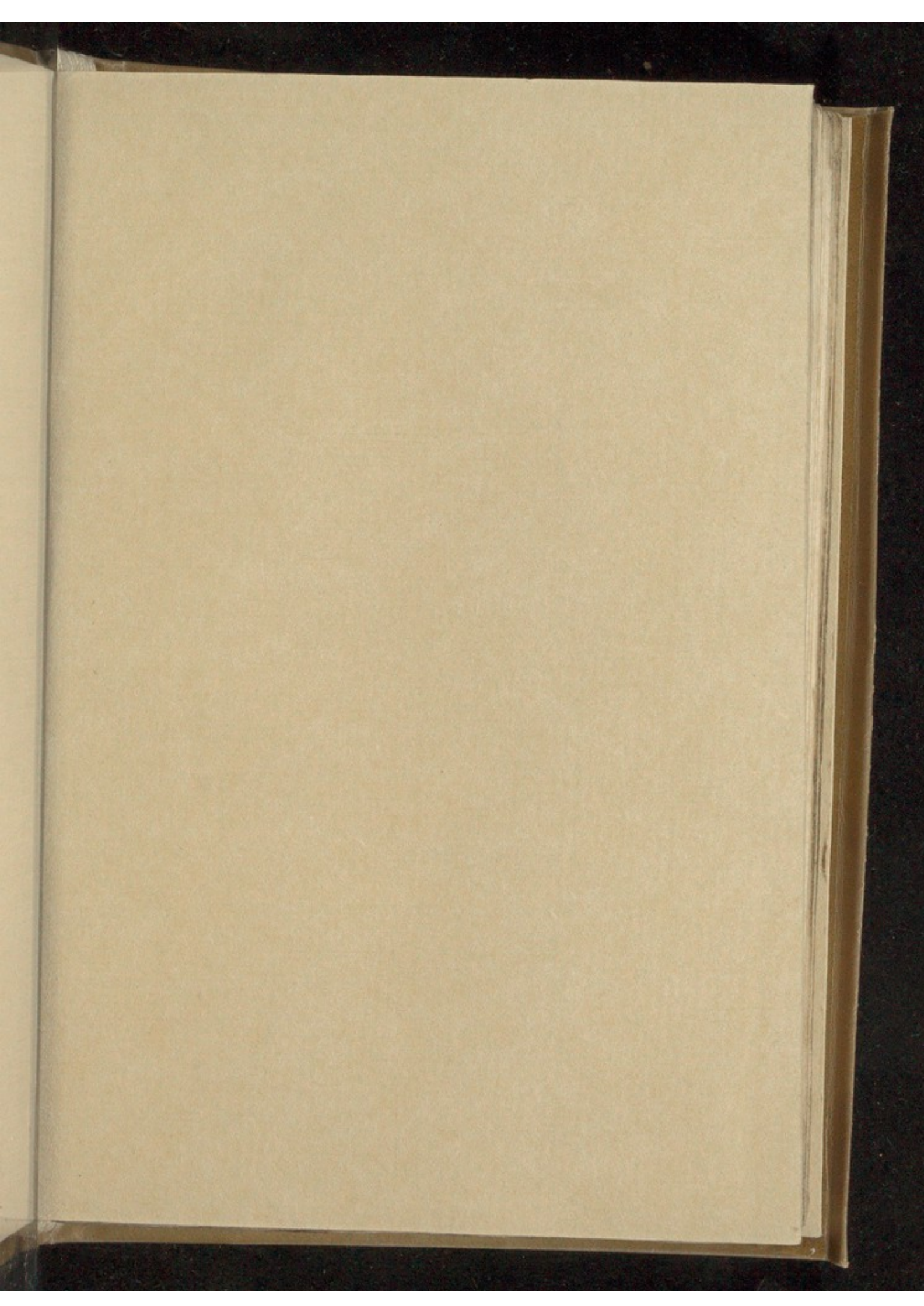


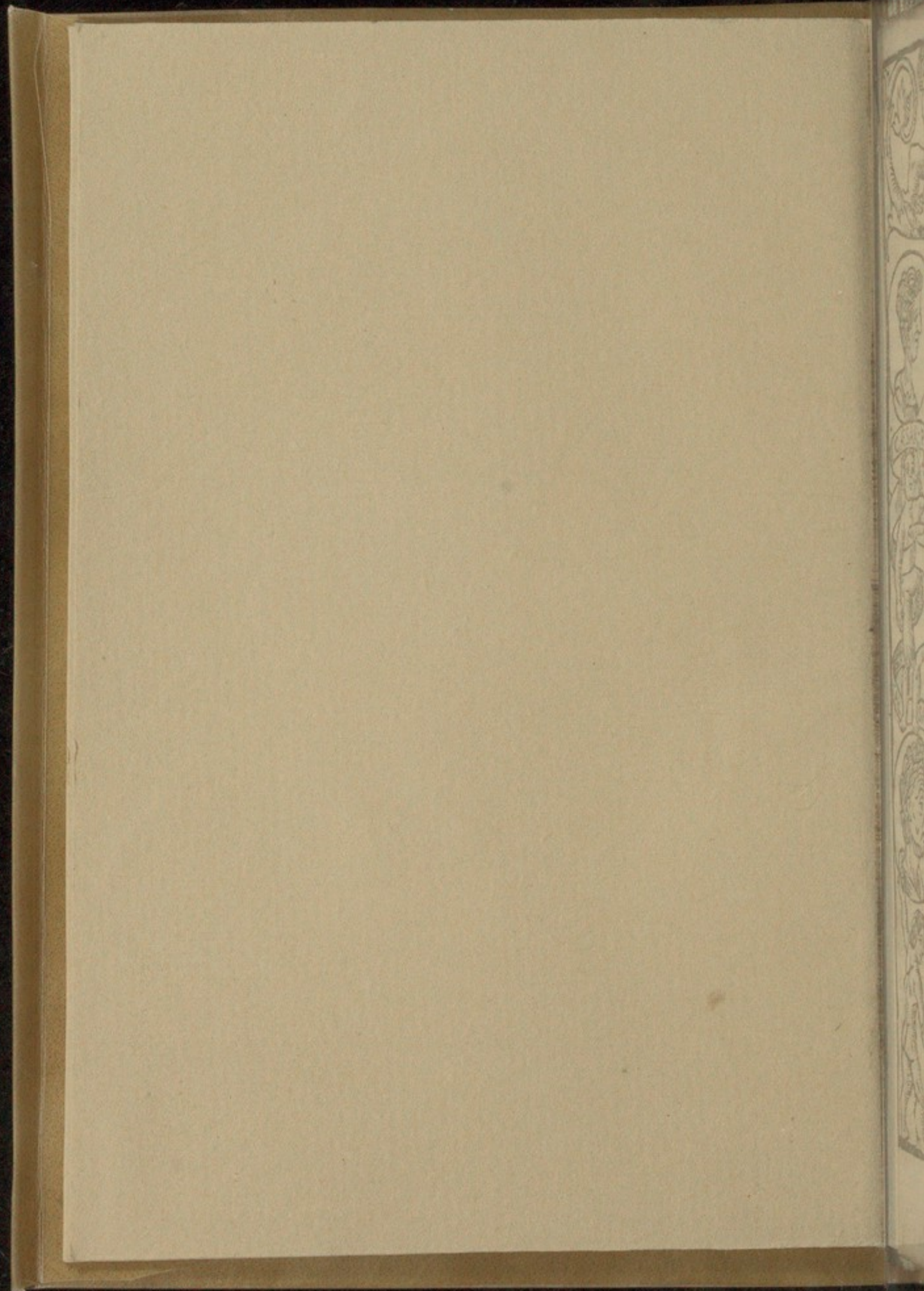


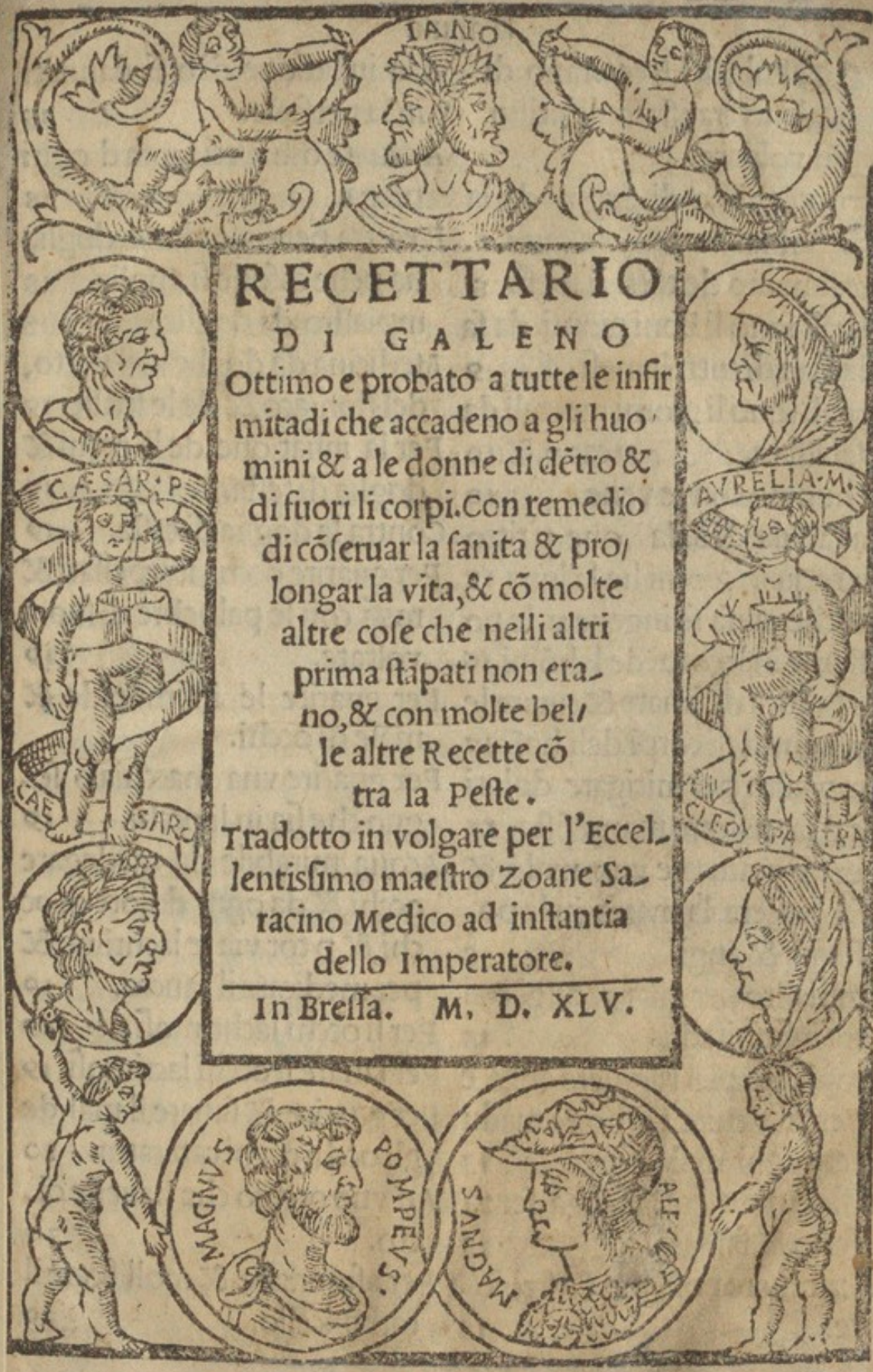












RECETTARIO

DI GALENO

Ottimo e probato a tutte le infirmitadi che accadeno a gli huomini & a le donne di dëtto & di fuori li corpi. Con remedio di cōseruar la sanita & prolongar la vita, & cō molte altre cose che nelli altri prima stāpati non erano, & con molte belle altre Recette cōtra la Peste.

Tradotto in volgare per l'Eccellentissimo maestro Zoane Saracino Medico ad instantia dello Imperatore.

In Bressa. M. D. XLV.

Tabula

C Tabula del Recettario di Galeno, translato di latino in volgare.	A la infiatione di osi dannati in la persona.	18
E T prima di Segni de la vrina.	A cauare osi rotti fuora d ogni piaga.	18
Rezimento de tutti li mesi.	Recetta per ciascaduna doglia sia pche casone si voglia.	18
Quali sono li boni giorni da salassare di tutti li mesi.	mpiaastro da doglie.	18
Quali sono li giorni mortali da salassare.	Medicina da doglie del petto, del stomaco, & de le spalle.	19
L'huomo con le vene.	Per la infiatione de li occhi & doglia di testa.	19
La tabula di Sala none p ritrouare quati giorni ha la luna.	Contra la doglia di testa.	19
Perche causa se ingenera le posteme in li corpi de li hoini.	Per guarire occhi scarpellati & rossi con le palpebre di fuora voltate.	19
La pratica di sanare & curare le piaghe deli corpi deli ho. 17	Per guarire le infirmitade & male di occhi.	
Impiaastro per mitigare dolori e p far nascere marza psto.	Per guarire vna macchia o segno che sia in li occhi.	19
Per far maturare vno male, & far nascere la marza in la postema & angi.	Acqua mirabile da medegare occhi, & da ogni dolore di occhi, & p tor via le lachrime, & per medicare il cancro.	19
Impiaastro per guarire angi o altre infirmitadi.	Per li occhi lachrimosi.	19
Impiaastro per risolvere angi, e per far venire a capo & madurare ogni male.	Per sanare li occhi lacrimosi.	19
A fare rompere la piaga senza ferro & saldare.	Per guarire & sanare il mal degli occhi o voi cataratta.	20
A risolvere posteme & scrofole.	Ad vno occhio che hauesse cancro.	20
	Per asmorzare & mollificare il carboncello.	20

- Ad amazzare ciascaduno carbo ne. 10
 Recetta per nerui retratti per feritta, e per ogni cagione. 20
 Vnguento per nerui tagliati. 21
 Per nerui retratti prouato. 21
 Per nerui attratti per fredura grandissima. 21
 Per fistule & cancri impiastro perfetto. 21
 Per discacciare la gumma di genocchi o altro mēbro. 21
 Per far disfare la grossezza e durezza in li genocchi e brazi. 21
 Ala infiatione di genocchi. 21
 Ala infiadura di testiculi, ouero macadura, o per botta. 21
 Ala infiadura di testiculi. 21
 A la gratadura di testiculi. 21
 Per discacciare le doglie. 21
 Per far discoprire vn male nascēte o postema. 21
 A rōpere vn male nascēte. 21
 Per far rompere & venire a capo vn male. 22
 A vna vena rotta perche cagione si voglia. 22
 A vna vena tagliata per saldarla. 22
 Per vna vena rotta nel petto. 22
 Per disfare la durezza de le tette quādo le sono da tagliare, & quando sono tagliate prouato. 22
 A guarire le infiatore dele tette così de huomini come de dōne, & e prouato. 22
 Per saldare e curare le tette rotte, & e prouato a fistule & cancri. 22
 Per mollificare il latte ne le tette & farlo venir fuora. 22
 Per medicare la schilientia. 22
 Per far cessare la schilientia canosa. 22
 Per la infiatione di dentro & di fuora da la gola. 22
 Per discacciare la grossezza che viene in la gola di dentro. 23
 Impiastro per amazzare vn bastardello. 23
 Per le morene & e prouato. 23
 Al detto male e guarirlo. 23
 Al detto male. 23
 Al predetto male. 23
 A strenzere il sangue de le morene. 23
 Per vna gamba di huomo o di donna che fusse infiatata p vna grattadura, e che menasse veneno o humori. 23
 A la infiatione di gambe, & e

Tabula

prouato.	23	& rotta.	25
Per le porcellane siano in qual loco vogliono.	23	Per guarire le infiationi de le gambe cō rossezza.&c.	25
Per cauare spino o vetro fuora de la carne.	23	A la infiatione de le gambe.	25
A chi fusse ferito di vno vereto ne, e di ogni altra cosa che nō si potesse cauar fuora.	23	A la infiatione di gambe, & in ogni altro loco	25
Per vna pūtura, di spino, di spe rone, di legno, o di cortello.	23	Lauanda per gambe guaste.	25
A cauare spino, legno, canna, o vidrio fuora de la carne.	23	☞ Tabula di rottorii.	
Per far madurare ogni angi & apoltematione.	24	Per fare rottorio temperato & forte.	25
Per fare disfare la infiatione de la gola.	24	Per fare vno Rottorio molto forte.	26
Per le gotte fredde.	24	Per far vno rottorio fortissimo & mirabile.	26
Contra sciatiche e gotte.	24	A far rottori per far disfare la preda in la vesica.&c.	26
A gotte di che cōditione se siano.	24	Per rompere vna postematio ne in hore vintiquattro con rottorio semplice.	26
Acqua mirabile per ogni sciat tica.	24	☞ Tabula de le Recette di vn guenti mirabili.	
Per cauare vn anello fuora del dito che fosse infiato forte.	24	Vnguento di gratia dei da piaghe noue e vecchie mollifica tiuo e attrattiuo e generatiuo di buona carne.	27
Per risolvere le scroffole, & e' prouato.	24	Per saldare vna piaga noua in hore vintiquattro.	27
Per guarire le scroffole, & e' prouato.	24	Vnguento per saldare ogni piaga in dodeci di.	27
Per curare & sanare ogni piaga di gambe puzolente.	24	Vnguento di minio da saldare ogni piaga.	27
Per guarire ogni gāba infiat			

Sel fusse alcuna persona che fusse ferita con cortello, ouero cō altra arma per qualonque modo volesse o fusse, se la piaga e fresca de vna hora saldarla in vno di o doi.	27	Per consolidare & far seccare la carne cattiuā, & p saldare.	29
Per saldar piaghe.	27	A curare vna piaga che hauesse carne cattiuā.	29
Vnguento da piaghe per tutta la persona.	27	Vngueto da far renascere la carne in la piaga e saldare.	29
Vnguento contra ogni piaga e puntura.	28	A chi non potesse vrinare.	29
A guarire li scottati.	28	Per fare vrinare a chi non potesse.	29
Remedio per vno scottato, & al fuoco seluatico.	28	Per fare vrinare o homo o donna.	29
Per guarir vno senza vngueto & impiastro in quattro di che sia scotato dal fuoco, o in olio o in acqua, o in qualunq; altro modo sia, & e prouato.	28	A homo o donna che non potesse tenere la vrina.	29
Sel fusse alcuna persona che fusse scottata da foco, o da ferro, ouer per qualche altro modo se sia.	28	Per il flusso del corpo, e se l'andasse sangue o schiuma, & anch se li adasse giuso il budello.	29
Per discacciare la rogna, & stizza a huomini & ad altri animali vnguento regale senza alcuno periculo.	28	Ad ogni flusso di corpo pillole, se lo infermo fosse in caso di morte.	29
Acqua per discacciare rogna o volatiche, & per piaghe.	28	Vngueto posto sopra lo vmbilico fa andare del corpo, & posto suso la bocca del stomaco fa vomittare, & e prouato.	29
Per discacciare le volatiche.	28	Per far andare del corpo a li stitichi senza periculo.	29
A caciare le volatiche i tre di.	28	A far stagnare il corpo.	29
		A fare fumo a la scorrentia del corpo.	30
		A ciascuna piaga infistulata.	30
		Acqua p fistole & poltume.	30
		A guarire vno callo.	30

Tabuja

- | | |
|--|---|
| Vnguento bianco da saldare ogni piaga. 30 | Tabula de le ricette per fare le pillole di Galeno, & da quale operatione siano buone. |
| Vnguento da saldare, & far venire bella la pelle. 30 | Pillole de la reuma de la testa, & cōtra li dolori, & cōtra livermi che nascono in li corpi de homini. 32 |
| A piaghe di gābe, di piedi, e di ogni altra parte dela psona. 30 | Pillole per purgare la flegma del stomaco. 32 |
| A tore via il dolore di vna puntura, & di vna piaga che risolue e mena. 30 | Pillole per purgare il stomaco da ogni humore grosso. 32 |
| Per far cessare ogni infiatūra & ogni doglia ch' nō sia rotta. 30 | Pillole cōtra la tosse, & che mōdificā il pulmōe & petto. 32 |
| A tore via il dolore de vna piaga. 30 | Per discacciare la rogna senza vnto & senza vnguento. 32 |
| Vnguento per testa, per bracci, & per gambe. 30 | A fare bella la faccia & le mani senza lesiōe alcūa dela pelle. 32 |
| Vnguento per guarir la natura de la donna. 30 | A far cādida la facia & le māi. 32 |
| Per guarir la natura de la donna di dentro. 30 | Al mal de le buganze. 32 |
| A la donna che habbia male in la natura. 31 | A fare li denti bianchi. 33 |
| Ali dolori dela virga de l' homo & de la natura dela dōna. 31 | Per far crescere li capelli ī ogni loco. 33 |
| Per guarire la virga de l' homo in ogni male. 31 | A far renascer li capelli & peli. 33 |
| Poluere per far incarnare la virga. 31 | Se li capelli te cadesino del capo per far che nō cadino. 33 |
| A guarire la virga de l' homo per caroli & ogni infirmita. 31 | A mandare via li capelli & peli che nō torneranno piu. 33 |
| A stagnare il sangue del naso, & e prouato. 31 | Per discacciare li vermi & li dolori de le orecchie. 33 |
| | A cauar aq̃ fora dele orecchie. 33 |
| | A la frigidita de le orecchie. 33 |

A ventosità & sonamento di orecchie.	33	Per guarire la dōna che ha mal de matrice.	36
Per guarire quelli che pareno hauer tamburri in le orecchie & che non oldino bene.	33	Al cadere de la matrice.	36
A p̄sone ch̄ nō odissen bene.	33	A la suffocatiō dela matrice.	36
Medicina marauigliosa a chi fosse sordo.	33	Al dolore de la matrice.	36
A la detta sordita.	34	A la dōna a chivenesse giuso la matrice, & a ciascaduno hō a chivenesse giuso il budello.	36
Per far vomitare.	34	Per far la matrice ben disposta a ingrauidare.	36
Per fare vn perfettissimo serui tiale o sia christiero.	34	Al mal caduco.	36
Per far disfare vna codesella.	34	Al sopradetto male caduco.	36
Recetta mirabile cōtra la pesti- lētia p̄ guarir vn amorbato.	34	Al detto male.	36
Remedio ad ogni doglia di dē ti.	35	Per far disfare & pissare la pre- da che e in la vesica, & e vno secreto di Galeno prouato.	36
Al dolore di denti.	35	Al detto male.	37
A guarire il morso del cane ra- biofo.	35	A rompere la preda.	37
A guarir vn asidrato di nouo.	35	Al mal del cuore.	37
A la febre quartana.	35	Al male de premiti.	37
Bagno per la febre.	35	Per ritornare la fauella perduta de nouo.	37
Ad ogni febre.	35	A guarire male de punta.	37
A febre fredda.	35	Al male del pondo.	37
A la febre.	35	A proueder al freddo di piedi.	37
A quella medesima.	37	Per discacciare le lenticchie giu de la faccia.	37
A quella medesima.	36	Per sanare il latume che viene susso la testa a li putti.	37
A la febre quotidiana.	36	Pratica perfettissima per guari re la tigna, & e prouato.	37
Impiaastro per la febre di putti piccoli.			

Tabula

Ad idem.	38	sangue a la donna.	39
Per guarire li labri de la bocca fessi, & a chi pissasse i l'ionio.	38	Per conoscer s'ela femia ch' e gra uida p'torira maschi' o femia.	40
Pratica regale a leuare la lunel- la.	38	Per fare cessare il veneno a chi fosse piccato da madrasso, o dato chel fosse al huomo per altra maniera.	40
Ad idem.	38	Al brusore de la virga, & a chi pissasse sangue.	40
Ad idem.	38	Per guarire di subito vno che fosse imbriago.	40
A dolori di fianchi, di corpo, di galoni, e per le rene.	38	A la doglia de la milza.	40
A li gosi o sia caroli che vengo no in la faccia.	38	A sanare il mal del figato.	40
Per guarire ogni infiaturatione che sia venuta p' vna volta.	39	Per li caroli che vengono a la virga de l' huomo.	40
A guarire il brusore del sedere, sia perche colera se voglia, o per altra cagione.	39	A guarir li creuati, & e prouato a giouinetti senza taglio.	40
Ad idem.	39	A li creuati elettuario.	40
Al dolore di piedi sia perche cagione si voglia.	39	A far parturire la creatura mor- ta in corpo a la donna.	41
A fare che vna donna parera sempre vergine.	39	A soccorrere a chi diuettasse pa- ralitico.	41
A fare che le tette non vengano troppo grandi a le putte.	39	Per sanare ogni freddasone di stomaco.	41
Per torre via la puzza de la boc- ca o di denti per difetto del stomaco.	39	A la ansietà del petto & ala tosse se per freddo.	41
Per prouocare & fare venire il menstruo a le donne.	39	A vno che non potesse tenere nel stomaco.	41
A far cessare il flusso del men- struo a le donne.	39	A conoscere se vna donna puo portare figlioli o no.	41
A far cessare il corso e flusso di		Al freddo de la testa.	41

Al dolor di testa p fredura.	42	A guarire ch fosse morficato da	
A la reuma de la testa.	42	vn cane rabioso o nō rabioso.	45
A gran doglia di testa.	42	A guarire vno che fosse morfi-	
Ad idem.	42	cato da vno serpente.	43
Ad idem.	42	A chi hauesse pso arsinico, rifa-	
A la doglia de la testa che ritor		gallo, o altro veneno.	43
nasse al petto.	42	Al male de la costa.	43
Ad idem.	42	A conseruare il corpo sano nel	
Sel fosse rotta la tela del ceruel		tempo de la peste.	44
lo.	42	Al dolore del corpo.	44
A far rompere vna fistula senza		A la tortione del corpo, & ala	
taglio.	42	inflatione.	44
Ad vn mēbro che trema.	42	A recuperare e cōseruar la vista.	44
A chi hauesse fistula di dentro		A tore il dolore de la piaga.	44
dal corpo o sia di fuora.	42	A stagnar il sūgue dela piaga.	44
A vn putto o putta che haues-		A vna donna che hauesse per-	
se vermi in corpo.	42	duto il latte.	44
Contra i vermi.	42	A li dolori che vengono ale dō	
A far olio da vermi.	42	ne drieto al parto.	44
A mal de vermi.	42	Acqua dal male del figato, e di	
Per guarire angonaie.	42	renella, & a doglia di testa.	44
Al detto male.	43	Acqua de pupini bona ad ogni	
A chi nō potesse tener lvrina.	43	mal di corpo.	44
Al detto male.	43	Vnguento ottimo e pfecto da	
A far vrinare a chi non po.	43	saldare & da sugare gābe.	45
Al detto male.	43	A chi squassassero li denti per	
A cacciare via li porri siano do-		infirmi o per altro.	45
ue si vogliano.	43	A fare vno cerotto.	45
A calli & porri.	43	A fare vn'altro cerotto.	45
A chi fosse ferito di vno ferro		Per fare vno sparadrappo mi-	
attosicato.	43	rabile.	45

Tabula

A far vn'altro sparadrappo per fettissimo.	49	herba.	49
Recetta di Gualfredo di Meldi per far vnguento negro diui no.	45	De l'abrotão, et de l'assenzo.	50
De la saluia.	50		
De la nepida, & del polezolo.	51		
Del fenocchio.	51		
De le virtu del scordion, ouero aglio saluatico.	51		
A far olio per il spasimo.	46	De la piantazine.	52
A far olio mussolino bono ad ogni mal de orecchie.	46	De la satireggia.	52
De l'olio violato.	46	De la buglosa, & dela inola.	52
Olio de polezolo.	46	De la celidonia.	52
Olio de mandole amare.	46	Del cardo bñdeto e fuevirtu.	52
Olio de senaura, e di mastice.	47	Levirtu de lherba ch se chiama mozomordica, ouer viticella.	53
Olio di assenzo.	47	De le virtu de lacqua de vita.	54
Del olio rosato.	47	A far desinfiare la virga de lho mo.	54
Olio de camamilla.	47		
Olio martagõ, cioe balsamio.	47	Lauanda de la virga de lhomo che fosse impiagata.	54
De la herba lambruna.	48	A fare vno caldello per tore via il spasimo.	55
De l'herba dragontea.	48	Per far andare via li peli & nõ tornaranno piu.	55
Del calamo, e dittamo biaco.	48	Recetta per fare pillole contra peste prouate.	55
De la herba carlina.	48		
De la herba tania.	48	Confettione stomastica tẽpera- ta cordiale contra peste.	55
Del vidriolo.	48	Ad ogni infirmita de gãbe.	55
De la herba marobio.	48	A conseruar la sanita e prolon- gar la vita.	55
Dela scabiosa, & dila bardena.	48		
De la herba rosmarino, & sue virtudi.	48		
De la menta & sue virtudi.	49		
De laneto, & de la ruda.	49		
De la artemisia matre de ogni		Finisse la Tabula.	

RECETARIO

DI GALENO TRADOTTO

di Latino in volgare per lo Eccellentissimo

maestro Zoane Saracino Medico, &

mandato allo Imperatore.

Et nota che per questo libro molti se fanno honore

per le perfette Recette che vi sono dentro

scritte, como in lo seguitar del

leggere vederai.

P R I M A Nota che inan sottilmēte como e il sudore de
ci che noi vegniamo a le l' homo agozza agozza intra la
medicene il bisogna prendere vrina nela vesica. ¶ Et nota che
modo di conoscere le medici- quanto la sta piu nel corpo de
ne e le ragioni cioe perche so- l' homo tanto se cognosce piu
no trouate. Et la cagione e que veriteuolmente, onde e miglio
sta, cioe per le infirmita esteriori quella de la notte che quella
ri & interiori. ¶ Veniamo adū del di. ¶ Et nota che la se vole
que ale infirmitadi di dentro, accogliere i vno vrinale la mat
lequali se cognosce per la lauā tina. Et si vuole vedere al lume
da, cioe per la vrina de l' homo. del cielo & non de candela.

¶ Onde nota che la vrina de ¶ Onde nota che la vrina puo
l' homo e cosi de la donna e co hauer colori desnoue per certe
lera, & si e lauadura de tutto cagioni, de le quali, noue sono
quello che la persona māza, & piu naturale, e quelle che se cō
parte va in sangue, e parte in co serua in suso la cōdittione de la
lera, e parte in flegma. Et la fez persona. ¶ Onde nota che la
za de tutti questi quatro humo vrina si e o rossa, o zalda, o chia
ri si e vno sudore, ilquale intra ra, o torbida, o bianca, o verde,
in la vesica del corpo, e poi cosi o sanguinea. Et impero e da sa

De li segni

pere quel che significa questi colori. ¶ Et nota che la schiuma consente in ciascaduna vrina. ¶ Na la dimostra molto bene p colori, como qui di sotto appare per scrittura.

¶ Onde nella vrina e da vedere quattro qualita, cioe la quantita de la vrina se la e poca o assai. Et la qualita se la e rossa, o zalla, bianca o chiara. Et la terza cosa e, o se la e schiumosa di sopra, o se lha pili i mezzo, o se lha gozza de sangue o fezza, o granelli de sabione. Et la quarta cosa che tu di conoscere ne la vrina si e lo odore, cio e se la ole, o se la puza. Onde lha quattro odori, cōciosia cosa che glie quattro elemēti, cioe aiere, foco, terra, & acqua, de liquali se fanno tutte le cose del mondo, cioe li homini, tutti gli animali irrationali, cōe sono, boui, caualli. &c.

¶ Et tutte le cose del mondo ha in se queste quattro cose, verbi gratia. Il corpo de l'huomo ha in se quattro cose, lequali sono la fezza di quattro elemēti, cioe il sangue, la colera, la flegma, e la melanconia.

¶ E adunque quando alcuno homo abonda piu di queste fece in vna che in vna altra la vrina

¶ Segno di troppo sangue.

Lo primo colore del quale vogliamo fare al presente mentione si e quando la vrina e rossa, allhora l'huomo abonda per troppo sangue. Et impero toglie vno puoco di sangue del braccio destro o voi dal sinistro secondo che te piace.

¶ Segno di troppo colere.

¶ Se la vrina fusse zalla l'huomo ha troppo abundantia di colere. Et per guarire costui fa che lui vfi frutti, & herbe, pesce, & acqua fredda. Et fa che nō mangia alcuna cosa dolce, & lui puo manzare cose acerbe, como e aceto e agresto.

¶ Segno de troppo flegma.

¶ Se la vrina fusse bianca l'huomo abonda di troppo flegma. Et per guarire costui se vuole fare che l'usi cose dolce, calde e secche, como sono specie, penne rate, rosto fritto, e bon vino.

¶ Segno di troppo melāconia.

¶ Anche se la vrina de l'huomo

De la vrina.

7

o de la donna fosse bianca e troppo lucete il corpo abonda di troppo melanconia. Et per guarire questo corpo e bon vfare carne di vedel o, ouì freschi, tortelli, brodetto, piccioli, maza re di farina. Et questo se die fare in tempo che l'huomo non sia anchora amalato. Al tēpo de la malatia se vole vfare bono me dico.

¶ Segno de gran febre.

¶ La vrina che e oltra modo rossa dimostra l'huomo hauere grande febre, & se la e vno puoco chiara l'huomo migliora tosto. Ma se la e spessa e molto peggiore segno. Et se la tien schiu ma significa gran doglia di testa, o veramente di rene. Et per guarire costui se gli vuole tuore sangue, e fargli vfare poluere di zuccaro e mandole, e pomi cot ti in acqua, e non beuere vino, e fargli beuere acqua cotta con l'orzo e con la radice del fenocchio colata.

¶ Segno di abūdātia di colere.

¶ Se la vrina fusse zalla, o chiara e cō schiuma l'huomo e pieno de colere. Per fare che co-

stui guarisca, & getti la colera, tuogli de l'acqua di pozzo fred da e fa chel ne beua. Et meglio sarebbe chel beuesse de lacqua de la languria con acqua cotta senza orzo e con poluere di zuc caro. Et e bon hauere acqua di pomi e pisti. Et e bon vfare zuc caro rosato con acqua fredda, e manzare frutti, cioe peri, raue, meloni, agreste, e zucche, e non gli lassare beuere vino, perche il getti la colera.

¶ Segno di gran sete.

¶ La vrina che e bianca e torbi da significa l'huomo hauere grā disima sete e di essere debile, & non die hauer voglia di maza re. Et per guarire costui le bono farglie vfare cose calde, cioe carne di vedello, ouì freschi, frit tole di herbe olio se, rosti, e fargli scaldare il stomaco cō chiappe di coppi scaldate al fuoco, e beuere il vino tepido, non maza re raue ne alcuno frutto cot to, e fargli vfare la triaca la mat tina con il vino caldo, e fargli vfare succo di herbe olio se.

¶ Segno del mal freddo.

¶ La vrina che e bianca e chia

De li segni

ra in colore di ribuola significa l'hommo hauere male di freddo. Nofe muscate e bõ vino, & dar gli beuere incenso o voi in vno

Et per guarire costui e buon far dataro cotto suso il fogolare, o voi in vino como a ti piace.

glie vsare cose calde e humide, cioe vin dolce, e miele, oui freschi teneri, e fargli vsare tortel

li, e fargli beuere sugo di herbe forte & olio se, como e assenzo

mazore, mentastro, hisopo, mēta, ruda, saluia, & fargli tegnire

li piedi netti e caldi, & vsare niciole & specie.

¶ Segno di virginitade o de schi e bon vino.

¶ Segno di febre in la donna.

¶ Et nota che in le vrine de le La vrina de la donna rossa

donne e' gran differentia, per oltra misura e tegna schiuma

che la vrina dela verzene e vno dimostra la donna hauere gran

poco rossa e chiara e si e molto febre per troppo abundantia

futtile, & questo e in tempo de di sangue. Et per guarirla e bon

sanita. torgli vno poco di sangue, & se

¶ La vrina di quella che non e die tore de la vena comune o

verzine si e sempre torbida & di quella del figato.

e vno poco grossa e non e mai

chiara.

¶ Segno di fredura in la

matrice.

¶ La vrina de la donna piu bia

ca che rossa, e tegna schiuma si

gnifica refredasone de la matri

ce, ouero de le rene, ouero de la

te sta. Et per questa se vole vsa

re cose calde, cioe rosti, specie,

niciole cominada e bon vino

De la vrina.

8

odorifero.

¶ Segno commune di meglio rare o di pezorare.

¶ La vrina torbeda che ha brutto colore e po miora colore significa che lo amalato die guarire assai presto, e questo se intende in che colore voglia esser la vrina.

¶ Segno mortifero.

¶ La vrina che e nigra ouero chi e verde ne la volta de la luna significa la morte in ogni homo, e questo e signo commune per tutta la medicina.

¶ Segno etiam mortifero.

¶ La vrina che tiene fezza in lo fondo e che habbia colore di bruna con calzina, significa la morte in ogni huomo & questo e per ogni tempo o voi in volta di luna o voi fuora di volta de luna, & questo e segno commune.

¶ Segno mortifero.

¶ La vrina verde in l'huomo che habia febre significa la morte, & cosi la vrina poca e che sia piena di acqua torbida e tegna schiuma significa la morte.

¶ Segno di grã doglia di testa.

¶ La vrina rossa con schiuma in mezo che habbia fangue in lo fondo non dimostra segno de morte (como dicono alcuni) ma ben dimostra gran doglia di testa.

¶ Segno di morire ouero di guarire,

¶ A volere conoscere se lo infermo de morire o guarire, tiene questa regula. Fa stare la sua vrina in vno vrinale per vna notte, se la viene verde, lo amalato non morira per quella infirmita, ma se la sta in suo colore e gran segno di morire. Et questa e regula generale in medicina.

¶ Et accio che l'huomo non cada in le soprascritte infirmitadi. Seguita l'ordine che die seruare l'huomo in tutto e per tutti li mesi de l'anno.

¶ Et nota perche l'huomo se muta de hora in hora & de mese in mese, ne per li pori e meatide la carne non stanno mai in quel medesimo essere. Impero non se die vsare in ogni tempo de l'anno quelle medesime medicine, como seguita qui de sotto scritto de mese in mese.

Rezimento

Rezimento del mese di Marzo.

Il mese di Marzo ciascadu no homo die manzare cose dolci, e beuere vino dolce, e mazzare di porti cotti e farse di bagni di herbe oliose, & non se die cauare sangue per alcuno modo, & non die tore siropi, & se tu tevoi purgare gli occhi beue del sugo de la ruda.

Rezimento del Mese di Aprile.

Il mese di Aprile tuote del sangue, e manza carne fresca, piglia di siropi e purgate, & manza de la betonica.

Rezimento del Mese di Mazo.

Il mese di Mazo lauate spesso la testa, e vsa cibi caldi, & lassate dela vena del figato, mazzate di fenocchi, & beue del sugo di fenocchi per sminuire le colere.

Rezimento del mese di Zugno.

Il mese di Zugno beui ogni di a dezuno vno bicchiero di vino bianco puro, manza de le latuche con lo aceto, perche le

vodano la superfluita del stomaco.

Rezimento del mese di Luio.

Il mese di Luio guardate da vsare con la donna, & non ti fare tuore sangue, & non tore siropi, manza de la saluia e de la ruda spesso, vsa lacqua fresca e chiara.

Rezimento del mese di Agosto.

Il mese di Agosto manza e vsa cose acerbe & lo agresto, guarda non manzare biede ne verze, perche generano la colera negra de laquale nasce la febre quartana, vsa la saluia, & non ti fare tuor sangue.

Rezimento del mese di Settembre.

Il mese di Settembre mazzate di quello che ti piace, perche in quel tempo ogni cosa e buono in sua stagione, e beui del sugo de la betonica a dezuno.

Rezimento del mese di Ottobre.

Il mese di Ottobre sta molto a digiuno, e non mazzare frutti, & non ti fare tuore sangue.

Rezimento

C Reggimento del mese de to, e purgate per ogni modo. Nouembrio.

C El mese de Nouēbrio e bon damenti non hauerai infirmia fare exercitio e farse salassare ta in la persona.

de la vena dello figato e non **C** E perche habbiamo fatto di vsare bagno perche il sangue sopra molte volte mētionē del de lhuomo e adunato e sie a salassare. Nota adoncha chel modo de gelato. E anco nō vfa none buon salassare ogni di. re caldo de stua, perche la mo. Ma gli sono alcuni di buoni e ue li humori e fa vegnire la ro. alcuni pericolosi. In tanto che gna e altre diuerse infirmitade. se tu salassasse in quelli di sereb

C Reggimento del mese de be perico!o de morte per quel Decembre. lui che tu salassi, per le influen-

C El mese de Decembre man tie de cieli lequale non stanno za de le verze perche le nō fan ferme, ma se mutano de di in no la cholera negra come e det di e de mese in mese. Impero to disopra: anzi sono sane e cō e da vedere quali di sono boni humano la ventosita. da salassare ogni mese, equali

C Reggimento del mese de sono cattiuu e pericolosi como Zenaro. qui desotto appare.

C El mese de Zenaro nō te far tuore sangue per alcuno modo: vfa lo elettuario loesantum & expertum, beue a dezuno del peuerē pesto con bon vino & non ti lauare il capo per modo alcuno.

C Reggimento del mese de Febraro.

C El mese de Febraro: toglie del sangue, e vfa il miele rosa.

C El mese de Zenaro.

F L mese de Zenaro ha solo vno di bon di salassare ilquale e a di dodeci del detto mese. Ma lha quatro di pericolosissimi da salassare cioe il primo di, e il secondo, e il noue, e li sedeci di.

C El mese de Febraro ha vno di buon da salassare, cioe adi

Liboni di

quindici del detto mese. Ma ha tre di pericolosissimi da salassare, cioè il primo di e il quarto, e li vintisei di.

¶ El mese de Marzo ha el suo buon di da salassare, cioè li decese sette di. Ma ha tre di pericolosi da salassare, cioè li sei di, e li quindici e li vintiotto di.

¶ El mese de Aprile ha il suo buon di da salassare, cioè a dodetto di del detto mese. Ma ha dui di pericolosi da salassare, cioè li sei e li vinti di.

¶ El mese di Mazo ha il suo bon di da salassare, cioè alli vintiuno di. Ma ha dui di molti pericolosi da salassare, cioè el terzo e li quindici.

¶ El mese de Zugno ha il suo bon di da salassare, cioè adi vintidui del detto mese. Ma ha vno di pericoloso da salassare che e adi decese sette del detto mese.

¶ El mese de Luio ha el suo bon di da salassare, cioè adi vintitre. Ma ha vno di pericolosissimo da salassare che e adi tredici del detto mese.

¶ El mese de Agosto ha il suo buon di da salassare, cioè adi

vintiquattro del detto mese. Ma ha dui di pericolosi da salassare, cioè adi sei e li vintisei del detto mese.

¶ El mese de Settembre ha il suo bon di da salassare, cioè adi vinticinque. Ma ha dui di pericolosi da salassare, cioè adi sei e ad vintiuno.

¶ El mese de Ottobre ha il suo bon di da salassare, cioè adi vintisei del detto mese. Ma ha tre di piculosi da salassare, cioè adi tre, a li vinti, e a li vintidui.

¶ El mese de Nouembre ha il suo bon di da salassare, cioè adi vintiotto del detto mese. Ma ha di duoi cattiuu da salassare, cioè adi vintiuno e vinticinque di del detto mese.

¶ El mese de Dicembre ha il suo buono di da salassare, cioè o.o. Ma ha tre di pericolosi da salassare, cioè adi sette, e a li noue, e a li vintidui di.

¶ Ma nota per ben che gli soprascritti mesi habbiano alcuni di buoni da salassare, & alcuni pericolosi como appare in gli soprascritti. Nientedimanco glie sono alcuni di del anno ch

non solamente sono periculosi da salassare: ma sono etiamdio mortali.

C La luna de Aprile.

C La luna de Aprile ha vno di mortifero da salassare, ilqual e lultimo de quella detta Luna. E lhuomo in quel di non die fare nissuno suo fatto.

C La luna de Agosto.

C La luna de Agosto ha vn di mortifero cioe da salassare, ilqual e il primo di de la detta luna del detto mese. Et lhuomo in quel di non die fare alcuno suo fatto.

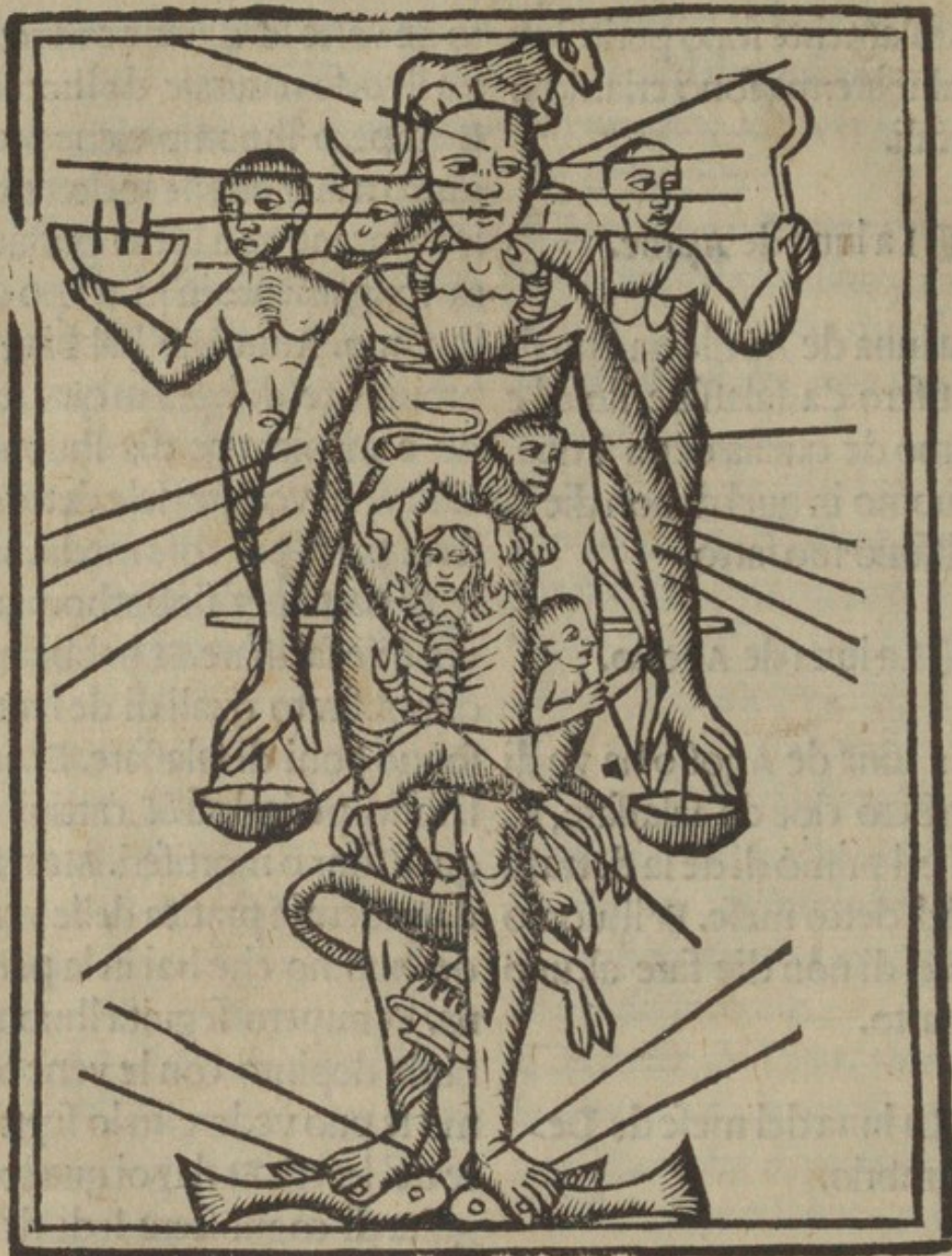
C La luna del mese de Decembrio.

C La luna de Decembrio ha vno di mortale da salassare, il quale e lultimo della Luna del detto mese.

P Erche la febbre nō e altra cosa se non vno mouimē

to de varie & diuerse colere cōtra il corso naturale de lhuomo. E impero lhuomo viene prodotto a la morte: se le dette colere durano con la sua possanza longamente in lo corpo de lhuomo. Adunque habbiamo proueduto disopra in qual modo e maniera ce die lhuomo aiutare & vodare dele dette colere, parte per cose medicinale. Et parte per flobothomia o voi dire salassare. Et habbiamo dimonstrato quali di de lanno sonno boni di salassare. Et quali sono periculosi & cattui. Et quali sonno mortiferi. Ma resta da vedere la pratica delle vene de lhuomo che hai in la persona. Et impero seguita lhuomo nudo depinto con le vene como se puo vedere in lo seguitare del lezere. Et dapoi questo seguita di cognoscere li di della luna, cioe la patta perche lhuomo non puole ben vedere in qual dispositione se sia se nō sali corsi de la Luna. E questo e p la grāde influentia che ha la luna in la persona de lhuomo.

Lhomo con le vene



¶ La vena che e in fröte vale a dolori di testa emigranee e apo-
 steme docchii. **¶** La vena che e in la sumita del naso vale al flus-
 so de le reni. **¶** La vena che e sopra la palpebra del occhio vale
 allo antiquo dolore di testa e stupor de mente. **¶** Le due vene
 che se chiamano guidezi el luoco de le gle e doppo le orecchie
 valeno in principio de la lepra e alla forte schinantia e ala rau-
 cedine de la voce alla postema caldo del polmone e milza.

¶ La scarificatione della orecchia vale al dolore di testa, rubore di faza & pustule della faccia e rubore docchi e gládule e scrophole e roгна di testa e ala postema di gola grosso e rosso.

¶ La vena che e infra le nare vale al dolore di testa & di occhi.

¶ La vena cephalica vale al dolor di testa e dele orecchie e gola e lingua e occhi.

¶ La vena media cioe commune vale al dolor di testa e coste e stomacho.

¶ La vena basilica cioe epatica vale al dolore del figato, e milza e spatule, e flusso di sangue e nari.

¶ La vena circolare cioe de la milza vale a dolori del petto polmone diaphragmate e difficulta del anhelito.

¶ Le vene del braccio destro auanti la comestione se sminuiscono.

¶ La vena che e infra il minimo e annullare vale a la testa polmone milza e figato.

¶ La vena che infra el police e indice vale a la testa e occhi.

¶ Le vene da li lati valeno a

le inguinaie

¶ Le vene che se mostrano nel vêtre sopra el figato valeno ad hydropisia per causa calida.

¶ Le vene de le gābe doppo la comestione se sminuiscono.

¶ La vena saphena che e da la parte domestica sotto la caucula conferisse a la retentione del menstuo aposteme testiculi e dolori de le cosse.

¶ La vena che infra el minimo e propinquo vale a la retentione del menstuo aposteme di testicoli dolori de le cosse e dolori de lumbi.

¶ Due vene sono in le creati di piedi che valeno a la obthalia di occhi e suoi postule a le gambe.

¶ In lo ano sono cinque vene che se flobotano & valeno al vitio de le morene apostemate di intestini retti & altre infirmita di musculi stanno dintorno, infirmita del cerebro milza figato e matrice.

¶ Doi vene sono nele tempie che valeno al dolore di testa emigranee e obtalme antique, dolori de orecchie e infirmita

Del salasso

de occhii e vedere.

¶ Doi veni sono nelli anguli di occhii che valeno al vedere e a le infirmita de occhii.

¶ Doi vene sono nelle fauce la minutione de lequali vale a roghna de palpebre pustule di testa e roghna di testa.

¶ La vena che e sotto il mento vale a dolori di occhi pustule de facia, prurito de nari, e dolori delle maxelle.

¶ Le vene de dentro da li labri di sopra e di sotto da luna e l'altra parte valeno a dolori de denti, dolori de gingiue, e a la reuma della golla.

¶ Le vene che sono sotto la lingua valeno ad ogni apostema de la golla squinantie inflationi e humori de golla.

¶ Le vene del brazo inanzi la comestione se sminuiscono.

¶ La vena cephalica vale alla testa, e spatule.

¶ La vena commune vale al cuore, e al stomacho.

¶ La vena basilica vale a passione de la pleuresi, e al figato.

¶ Le vene de le mane doppo la comestione se sminuiscono.

¶ La vena saluatella vale al figato, milza, e occhi.

¶ La vena che itra el police e l'indice vale a la testa, e ali ochi.

¶ Le vene che sono sopra el ventre cioe la milza vale ali splenetici.

¶ Le doi vene del preputio di sopra valeno al temperamento del corpo.

¶ Le doi vene del preputio di sotto valeno al tumore di testicoli e lor dolori.

¶ Quattro vene sono sotto li zenocchi chi valeno alle aposteme de rene, & della vesica, dolor de cosse, e lumbi.

¶ La vena sciatica ch' e sopra la caucula del pede da la pte finistra vale ali dolori delle anche, podagre, varice e elephantia.

¶ Doi vene sono sotto le caucule che se chiamano sappene in la parte domestica valeno a dolori delle anche, cosse, sciatiche, passione di articuli, aposteme di testiculi, retentione delle morene, e di menstui.

¶ El ramo della sciatica infra el minimo e propinquo, supplisse alla sciatica,

Q Vi seguita in l'ordine nostro da vedere la rason de la Luna secondo la Tabula di Salomone, & secondo l'aureo numero. **E**t nota che questa littera e tabula durara per fino alla fine del mondo. E il suo numero comenza, 1508. E in quello Millesimo corre la littera A. E guarda poi nel Trattato e in lo mese che tu sei e cerca quella littera, e subito vederai gli di, hore, e punti della Luna. Et cosi va drieto volgendo e numerando li millesiui cominciando a numerare sempre al. 1508. E seguendo intorno fino a quel millesimo che tu voi. E guarda che lettera tu trouerai. E poi quella lettera cercala in li mesi. E subito vederai il corso della Luna, cioe li di, hore, e punti.



Libro primò

Zenaro ha nome.iii.& ha di.xxxi.

M	adi	1	hore	5	punti	M.v
A	adi	2	hore	19	punti	676
I	adi	3	hore	19	punti	626
R	adi	6	hore	4	punti	492
F	adi	7	hore	17	punti	160
O	adi	9	hore	13	punti	311
C	adi	10	hore	23	punti	1061
L	adi	11	hore	21	punti	131
T	adi	13	hore	10	punti	880
H	adi	14	hore	10	punti	830
Q	adi	16	hore	19	punti	696
E	adi	17	hore	20	punti	365
N	adi	20	hore	4	punti	515
B	adi	21	hore	16	punti	175
R	adi	22	hore	22	punti	139
S	adi	25	hore	4	punti	
G	adi	26	hore	1	punti	1034
P	adi	27	hore	10	punti	800
D	adi	28	hore	23	punti	570
M	adi	30	hore	18	punti	719

Febraro ha nome.viii.& ha di.xxviii.

A	adi	1	hore	9	punti	339
I	adi	2	hore	3	punti	339
R	adi	4	hore	17	punti	205
F	adi	5	hore	5	punti	953
O	adi	8	hore	2	punti	24
C	adi	9	hore	14	punti	774
L	adi	10	hore	14	punti	924
T	adi	12	hore	23	punti	593
H	adi	13	hore	23	punti	543

della rason della Luna

15

Q	adi	15	hore	5	punti	409
E	adi	16	hore	21	punti	78
N	adi	18	hore	17	punti	229
B	adi	20	hore	5	punti	931
K	adi	21	hore	5	punti	731
S	adi	23	hore	14	punti	757
G	adi	24	hore	14	punti	272
P	adi	25	hore	23	punti	612
O	adi	27	hore	12	punti	283

Marzo ha nome.v.& ha di.xxxi.

M	adi	1	hore	7	punti	432
A	adi	2	hore	21	punti	102
I	adi	3	hore	21	punti	52
R	adi	6	hore	5	punti	998
F	adi	7	hore	18	punti	661
O	adi	8	hore	14	punti	817
C	adi	10	hore	3	punti	497
L	adi	11	hore	22	punti	627
T	adi	13	hore	12	punti	306
H	adi	14	hore	12	punti	258
Q	adi	16	hore	21	punti	123
E	adi	18	hore	9	punti	88
N	adi	20	hore	5	punti	1021
B	adi	21	hore	1	punti	691
K	adi	22	hore	18	punti	644
S	adi	24	hore	18	punti	507
G	adi	25	hore	4	punti	460
P	adi	27	hore	12	punti	326
D	adi	29	hore	15	punti	1071
M	adi	30	hore	20	punti	145

Libro della

Aprile ha nome .i. & ha di .xxx.

A	adi	1	hore	9	punti	885
I	adi	2	hore	9	punti	745
R	adi	4	hore	18	punti	711
F	adi	6	hore	7	punti	379
O	adi	7	hore	3	punti	530
C	adi	8	hore	16	punti	200
L	adi	10	hore	11	punti	350
T	adi	12	hore	1	punti	18
H	adi	14	hore	13	punti	1049
Q	adi	15	hore	19	punti	915
E	adi	16	hore	22	punti	585
N	adi	18	hore	8	punti	900
B	adi	20	hore	7	punti	404
K	adi	21	hore	7	punti	357
S	adi	22	hore	16	punti	220
G	adi	23	hore	17	punti	37
P	adi	26	hore	1	punti	39
D	adi	27	hore	13	punti	783
M	adi	29	hore	7	punti	988
A	adi	30	hore	21	punti	508

Maggio ha nome .iiii. & ha di .xxxi.

I	adi	1	hore	12	punti	559
R	adi	4	hore	7	punti	425
F	adi	5	hore	20	punti	91
O	adi	6	hore	16	punti	243
C	adi	9	hore	4	punti	993
L	adi	10	hore	4	punti	63
T	adi	11	hore	13	punti	713
H	adi	12	hore	13	punti	770
Q	adi	14	hore	22	punti	628

della rason della Luna

14

E	adi	16	hore	11	punti	297
N	adi	17	hore	7	punti	447
B	adi	19	hore	20	punti	97
K	adi	20	hore	20	punti	70
S	adi	22	hore	3	punti	12
G	adi	23	hore	4	punti	966
P	adi	25	hore	13	punti	833
D	adi	28	hore	2	punti	1
M	adi	27	hore	21	punti	651
A	adi	30	hore	11	punti	322
L	adi	31	hore	11	punti	271

zugno ha nome.iiii.& ha di.xxx.

R	adi	2	hore	20	punti	137
F	adi	4	hore	8	punti	875
O	adi	5	hore	4	punti	1036
C	adi	6	hore	17	punti	706
L	adi	8	hore	12	punti	855
T	adi	10	hore	2	punti	525
H	adi	11	hore	2	punti	485
Q	adi	13	hore	11	punti	341
E	adi	15	hore	23	punti	11
N	adi	16	hore	20	punti	160
B	adi	18	hore	8	punti	910
K	adi	19	hore	14	punti	863
S	adi	20	hore	16	punti	726
G	adi	21	hore	16	punti	639
P	adi	24	hore	2	punti	545
D	adi	25	hore	15	punti	214
M	adi	27	hore	10	punti	314
A	adi	29	hore	0	punti	34
I	adi	30	hore	9	hunti	13

Libro della

Luio ha nome.i.& ha di.xxxi.

R	adi	2	hore	8	punti	930
F	adi	3	hore	21	punti	598
O	adi	4	hore	17	punti	769
C	adi	5	hore	6	punti	419
L	adi	8	hore	1	punti	568
T	adi	9	hore	15	punti	258
H	adi	10	hore	15	punti	138
Q	adi	13	hore	0	punti	54
E	adi	14	hore	12	punti	83
N	adi	16	hore	8	punti	55
B	adi	17	hore	2	punti	33
K	adi	18	hore	21	punti	76
S	adi	20	hore	6	punti	439
G	adi	21	hore	6	punti	390
P	adi	23	hore	15	punti	258
D	adi	25	hore	3	punti	M.vii
M	adi	26	hore	23	punti	76
A	adi	28	hore	12	punti	727
I	adi	29	hore	12	punti	774
R	adi	31	hore	21	punti	643

Agosto ha nome.iiii.& ha di.xxxi.

F	adi	2	hore	10	punti	311
O	adi	3	hore	6	punti	462
C	adi	4	hore	19	punti	132
L	adi	6	hore	14	punti	280
T	adi	8	hore	3	punti	1031
H	adi	9	hore	3	punti	991
Q	adi	11	hore	12	punti	847
E	adi	13	hore	1	punti	416
N	adi	14	hore	11	punti	817

Rason della luna

15

B	adi	16	hore	10	punti	916
K	adi	17	hore	10	punti	237
S	adi	18	hore	19	punti	155
G	adi	19	hore	20	punti	165
P	adi	22	hore	3	punti	1051
D	adi	23	hore	16	punti	720
M	adi	25	hore	1	punti	870
A	adi	27	hore	1	punti	540
I	adi	28	hore	1	punti	490
R	adi	30	hore	10	punti	356
F	adi	31	hore	20	punti	24

Settembre ha nome.vii.& ha di.xxx.

O	adi	1	hore	19	punti	175
C	adi	3	hore	7	punti	925
L	adi	5	hore	2	punti	1074
T	adi	6	hore	16	punti	744
H	adi	6	hore	16	punti	694
Q	adi	10	hore	1	punti	560
E	adi	11	hore	14	punti	220
N	adi	13	hore	20	punti	360
B	adi	14	hore	13	punti	49
K	adi	15	hore	23	punti	197
S	adi	17	hore	22	punti	849
G	adi	18	hore	7	punti	899
P	adi	20	hore	16	punti	764
D	adi	21	hore	5	punti	453
M	adi	24	hore	1	punti	583
A	adi	26	hore	14	punti	253
I	adi	27	hore	14	punti	203
R	adi	28	hore	23	punti	69
F	adi	29	hore	23	punti	23

Libro primo

Ottobrio ha nome.ii.& ha di.xxxi.

O	adi	1	hore	7	punti	857
C	adi	2	hore	10	punti	638
L	adi	4	hore	15	punti	787
T	adi	6	hore	7	punti	457
H	adi	7	hore	5	punti	407
Q	adi	9	hore	13	punti	33
E	adi	11	hore	2	punti	1021
N	adi	12	hore	23	punti	72
B	adi	14	hore	11	punti	943
K	adi	15	hore	6	punti	992
S	adi	16	hore	20	punti	661
G	adi	17	hore	20	punti	611
P	adi	20	hore	6	punti	477
M	adi	21	hore	19	punti	150
D	adi	23	hore	13	punti	296
A	adi	25	hore	2	punti	1046
I	adi	26	hore	6	punti	998
R	adi	28	hore	11	punti	862
F	adi	29	hore	11	punti	916
O	adi	30	hore	20	punti	631

Nouembrio ha nome.viii.& ha di.xxviii.

C	adi	1	hore	8	punti	251
L	adi	3	hore	4	punti	670
T	adi	4	hore	18	punti	120
H	adi	5	hore	18	punti	36
D	adi	8	hore	2	punti	1066
E	adi	9	hore	15	punti	748
N	adi	11	hore	11	punti	885
B	adi	12	hore	23	punti	500
K	adi	13	hore	8	punti	418

Rason della luna

16

S	adi	15	hore	8	punti	375
G	adi	16	hore	9	punti	313
P	adi	18	hore	18	punti	190
D	adi	20	hore	6	punti	839
M	adi	22	hore	3	punti	19
A	adi	23	hore	15	punti	759
I	adi	24	hore	15	punti	711
R	adi	26	hore	0	punti	575
E	adi	28	hore	11	punti	628
O	adi	29	hore	9	punti	392

Decembrio ha nome.vii.& ha di.xxx.

C	adi	1	hore	13	punti	360
L	adi	2	hore	17	punti	213
T	adi	3	hore	6	punti	963
H	adi	5	hore	6	punti	964
Q	adi	7	hore	17	punti	779
E	adi	9	hore	4	punti	444
N	adi	10	hore	14	punti	87
B	adi	11	hore	13	punti	49
K	adi	12	hore	9	punti	263
S	adi	14	hore	22	punti	418
G	adi	15	hore	22	punti	37
P	adi	18	hore	6	punti	982
D	adi	19	hore	18	punti	653
M	adi	20	hore	15	punti	902
A	adi	21	hore	4	punti	972
I	adi	24	hore	4	punti	415
R	adi	26	hore	13	punti	289
F	adi	27	hore	13	punti	251
O	adi	28	hore	22	punti	207
C	adi	30	hore	10	punti	857

Libro secondo

Qui seguita in l'ordine nro la secōda parte della opera nostra laqual tratta di cerosia cioe di opere manuale lequali non solo se fanno con adiutorio di herbe & de medecine: ma etiā con lo adiutorio de mane, como e da guarire piaghe, posteme, fistule, e gambe, e molte altre diuersi infirmitadi.

VEduto che habbiamo delle cose interiore lequale stāno piu innaturale scientia secondo il vero e in praticia piu che in niuna altra cosa. Mo seguita e resta da vedere le cose exteriori, cioe del medicare delle piaghe e de laltre infirmitade lequale se pono vedere con gli occhi e toccare con mane.

Vediamo adunque la principal cagione pche se genera postematione dellequal conuiene che nascano piaghe o di dētro dal corpo o di fuora dal corpo.

Et prima te dico che postematione se genera per humore grosso ilquale nasce in lo corpo del huomo p varii e diuersi descordeni e ragione: e questo humore cosi grosso nō puo per la

sua grossezza andare p li meati de la carne. Et impero in quel luoco doue se in genera conuiene chel staga e non puo conuertirse in altra materia, cioe ne in sangue, ne in carne, ne in stercho. E cōuiene che se cōzeli in quel luoco doue el nasce. E iui se fa vna certa posta nella carne perche le piu duro che essa a qlla se chiama postematione.

Ma sappi che de qsti humori grossi gliene de piu sorte.

El gli ne alcuno puoco grosso che va pur per la carne e pur per la sua grossezza per bē che vadano per li meati della carne: nientedimanco non ponno andare p lo lambicho cioe nō se puono conuertire in sangue, ne in carne, ne in altra fezza: e qsti humori cosi fatti sparsi in qua e in la per la carne cōuiene che se corrumpano, e per questo se genera la rognia e boogni, e anche carboncelli.

Eglie alchuni de li humori molto piu grossi e qsti immediate secondo il lato della persona che sonno nasciuti e generati corrimo al piu principal mēbro di

bro di quello lato de la psona no delle altre casone legle lasso
 verbī gratia se dal lato del figa per venire a le cose piu vtile.
 to corrino al figato. Et il figato ¶ Ma conuiene che tu sappi
 gaiardo per li altri sentimenti vna cosa che alcunavolta li pre
 de la sua parte che glie danno ditti humori grossi se genera
 altorio si lo cazza via e mādalo in lo corpo del huomo in tan
 al suo promōtorio cioe alla sua ta abundātia e copia che vene
 camera, cioe alla cossa de lhuo no in tanto potere e forza che
 mo, o il manda alla ganiba se ltanno tanto in lo luoco doue
 non se puo affettare alla cossa nascono o doue corrino che suf
 per la bona dispositione della focano il mēbro principale do
 cossa. E questa e vna delle raso ue sono : perche quel membro
 ni pche se genera le angonaie, cioe il figato il cuore nō ha tan
 e il male in le gambe per ben ta forza che lo possano cacciare
 che altre infinite casone glie sia al suo promōtorio come e det
 no lequale al presente lassiamo to disopra : e per cotal casone
 stare per breuita. Et se gli det lhuomo more e non glie sono
 ti humori grossi corrino al lato puochissimi remedii pche cota
 del cuore per il simile il cuore li le apostematione non se caccia
 gitta al suo promontorio, cioe fuora del corpo. E p consequen
 alla sua camera della lasena sot tia non se pōno medicare con
 to il brazo de lhuomo o a le tet māne ne con vnguenti. Alcuna
 te & ancho alla gola secondo volta il membro principale se
 che li mēbri sono atti e capaci troua ancho lui cosi ben dispo
 a riceuere li detti humori. Et p sto chel lo caccia al suo promō
 q̄sta casone se genera li bogno torio gli preditti humori. Ma p
 ni e li carboni o voi scrophole che como detto ho disopra li
 in la gola o voi tigna suso la preditti humori hāno gia tan
 testa, benche alcuni huomini ta forza e tanto sono stati per
 nascono con la tigna:& ancho la lor forza in lo corpo de lhuo
 a le dette infirmitadi glie sia mo che si sono corrotti. E quan

Libro secondo

do veneno cacciati in lo suo p-
montorio da li membri prin-
cipali, hanno gia tanto potere
che fanno anchora putrefare
ogni mēbro che gli sia appres-
so. E poi genera proprio vene-
no como fusse quel di vno ma-
drasso ouero di vno serpente.
E q̄sta e vna de le cagioni chel
se genera la epidimia o voi pe-
stilentia.

C Gli sono ancho alcuni humo-
ri che sono sottili, ma hāno cer-
te viscositadi lequali pur non
ponno andare a cōuertirse per
lo lābico naturale. E questi hu-
mori viscosi perche non hāno
gran possanza sono quelli che
genera li pili e li capelli.

C Veniamo adōcha a trattare
de le cose e remedii che se die-
no vsare per sanare le posteme
de lequali habbiamo fatto di
sopra mentione.

C Qui comincia la pratica da
sanare e da curare le piaghe
di corpi de gli huomini.

Capitolo primo.

I Nanzi che veniamo a tratta-
re del operare de gli vnguē-
ti, fa bisogno sapere che ogni

postema quanto e per lo corso
naturale in si e' cosi putrida &
e' cosa corrotta como gia e' so-
prascritto. Ma pche non ha sen-
tito aere e' non ha potuto refia-
dare se e' cōuersata ne la carne
& in lo corpo de lhuomo dura
e nō e' venuta tanta putrefatio-
ne che vegna tenera, proprio
se consenua ne la carne de lhuo-
mo come fa la rouere sotto ter-
ra. E pche cotale apostematio-
ne cōuiene che se purghi e fac-
ciasse di essa piaga cō ferro o cō
rottorio, conuene trouare mo-
do di farla venire a tal putrefat-
tione e mollificatione.

C Et accio chel maestro possa
tagliare detta postema e farne
piaga senza gran lesione de l'a-
malato. Veniamo adoncha a
le ricette de li impiastri per far
mollificare e nascere marza, &
anco per cauare diuerse doglie,
e impiastri per diuerse malatie
& infirmitadi.

C Impiastro p mitigare dolori
e per fare nascere marza presto.

C Recipe viole, olio cōmune, e
botiero e incorpora insieme e
cō fiore di farina in vna pignat

ta ad vno piccolo fuoco accio-
che non se brusi, e sempre mes-
feda con la spadola incorporā-
do le dette cose, e fa ben cuoce-
re detto impiastro, e metti suso
la detta infiatione mettandō-
lo in suso vna pezza bianca ca-
ricata di detto impiastro, e met-
ti su la postematione e vederai
mirabile operatione.

¶ Per fare maturare vno male,
& per fare nascere la marza in
la postema e angi.

¶ Recipe olio di oliua, e farina
commune, e farina di somenza
di lino, & tre quatrini di zafara-
no, e sonza di porcho, e fa bo-
gliere prima le dette cose ad
vno piccolo fuoco messedādo
ben cō la spadola accioche nō
brusi lo impiastro, poi fatto q̄-
sto mettilo suso la pezza, puoi
metti suso lo angio o suso ogni
altra postema, vederai perfetta
operatione senza dubio.

¶ Impiastro per guarire angi
o altra infirmitade.

¶ Recipe maluauischio e cuosi-
lo al fuoco, e piglia vna ceuola
di ziglio, e farina di somenza di
lino, e sonza di porco, e impa-

sta ogni cosa insieme incorpo-
rādo bene e metti suso il male.

¶ Item se tu non hauessi de le
p̄dette cose toglì foglie di ver-
ze, e sonza di porco e pista in-
sieme e metti suso lo angio, sel
douera andare via lādara, e sel
douera viuere il se smarcira, e
questo e prouato mille volte.

¶ Et anche per la detta casone
togli malua, e foglie di violari,
e del maluauischio, e farina di
somenza di lino, e falle cuosere
insieme, e cotte puoi pistale, e
mettegli de la sonza di porco, e
con questa apoltia il male e fa-
ra perfetta operatione.

¶ Impiastro per risolvere an-
gi per far venire a capo e ma-
durar mali.

¶ Recipe de li fiori di camamil-
la, e del meliloto, e de l'anedo
mezzo manipolo pervno e del
irios e aleffale molto bene, e
mettegli de la farina de l'orzo,
e farina di lupini, e de le ruba-
ge di ciascuno quanto a te pia-
ce e basta, fāne impiastro e met-
ti suso la postema o voi angi.
E se non se volesse risolvere
aggiungegli radice di malua.

Libro secondo

uifchio cotto e sonza di porco, e farina di fen grego e somenza di lino, e olio di camamilla e madurara mirabilmente.

CA fare rompere la piagha senza ferro e salda.

CRecipe sterco di colūbo, e cenere di farmente ana onza. i. sale armoniaco, poluere di piombo e olio: messeda insieme e fa impiastro e metti suso il male.

CA risolvere postema e scrophole.

CLa cicuta ha virtu acuta e vè tosa non da vsare per la bocca per alcuno modo. Ma se la sera cotta in vino con il stercho del asino, e con somenza di lino e impiastata dissolue la postema e le scrophole. La radice con la scorza cotta vale al simile male.

CA la inflatione di ossi dannati in la persona.

CTrouasse alcuna psona che p ossi dānati in gābe o in brazzi o in altro mēbro della psona che p ben che la piaga sia saldata p diuersi tēpi del anno quel mēbro patisse grā dolore e inflatione. Et pero' per fare tornare il mēbro nel suo stato e per

fare disfare la infiaturatione e per fare cessare la doglia.

CRecipe assēzo, ruda, comino ceuola biāca tātō de luno quātō de laltro. E poi fa molto bē cocer le ditte cose i vna pignatta con olio di oliua, e po metti q̄sto impiastro suso la infiaturatione tanto caldo quātō po sufferire lo infermo e fara cessare le dette infirmita, e q̄sto e prouato.

CA cauare ossi rotti fuora de ogni piaga.

CRecipe sale armoniaco salgēma, pilatro, somenza d'appio tanto de luno quātō de laltro onze. iii. e fanne poluere sottile poi tolli termentina, cera e miele galbina, botiero vecchio, seuo di castrone, cassia fetida ana onza. i. sonza di struzzo, grasso di tasso, grasso di orso, succo di appio, succo di piantazine, radice di maluauifchio cotta e incorpora ogni cosa insieme e fa impiastro e metti suso la piaga e vederai miracoli, & e prouato mille volte.

CPer ciascaduna doglia sia pche casone si voglia.

CRecipe de lherba lambruna

e pistala con la molena del pane, e se la detta herba nõ fusse fresca prendi per impiastrare el pane con lherba scritta de lacq fresca e chiara o voi acqua rosata, e poi metti del detto impiastro suso q̃l loco doue hai la doglia e guarirai tenendolo suso.

¶ Impiastro da doglie, e il soprascritto e migliore.

¶ Recipe assenzo, herba di santa Maria, agrimonio, grasso di cauallo e miolle. E se lo impiastro fusse dopo troppo liquido aggiungili del rampunzolo e fallo come a te piace e metti suso la doglia & e prouato.

¶ Medicina da doglie del petto del stomacho e de le spalle con tutto il corpo de lhuõ che viene per ventosita. Et e buono a chi ha caduco lōbilocolo.

¶ Recipe comino e fallo bogliere in acqua chiara e quādo e ben cotto tira fuori la acqua bogliete e netta e bagnegli dētro vna gran spōga, poi la spre me fra doi taglieri q̃nto tu poi e così caldissima mettila suso la doglia, e como se riseda metti gliene vna altra e così premuta

e calda in detta acqua calda tenēdo la detta acqua caldissima mutando mo luna mo laltra spongia a simile modo. Et se la doglia fugge tenegli drieto cō dette spongie calde. E questa e superna medicina sopra tutte le altre medicine che se fanno di fuori dal corpo, & e prouato.

¶ Per la infiatione di occhi, e a doglia di testa.

¶ Recipe vno manipulo di salvia, e vnaltro di herba morella e pistale insieme e fanne impiastro e mettilo suso li occhi o suso la fronte secondo la doglia e immediate guarirai facēdo detta medicina.

¶ Contra la doglia di testa.

¶ Recipe incenso, sterco di colombo, farina di formento, ananonz. x. e temprā q̃ste cose con il bianco del ouo e metti q̃sto impiastro sopra la doglia. Et se la doglia e dināzi a la testa mettilo impiastro sopra il frōte. Se la e di drieto mettilo suso il collo di drieto. E vsa q̃sto impiastro perche le buono & e prouato.

¶ Per guarire occhi scarpellati e rossi con le palpebre di fuo

Libro secondo

ra riuoltate.

¶ Recipe vno bicchiero di maluasìa, e vno quatrino o voi doi di poluere di tucia preparata e spoluerizata suttilmente e tanto verderamo quāto e vno grano di melega, e fa bogliere in vna pignatella inuitriata tanto che calli il terzo, e poi mette le dette cose e maluasìa i vna ampolla di vetro e tienla ben serrata. E poi mettine per ciascaduno occhio vna gocciolina di detta acqua due volte il dì e guarirà.

¶ Pur per guarire le infirmitadi e male di occhi.

¶ Recipe vna ingrestara da dui quatrini o da cinque dinari, piena di maluasìa e di tucia preparata per questa maniera, cioè affocata ben in lo fuoco e poi ammorzata in lo aceto biāco e forte, spoluerizata e criuellata noue volte e mettine in la detta maluasìa onz. $\frac{1}{2}$. mastice spoluerizzato onz. $\frac{1}{2}$. e poi distilla dette cose ad vno fuoco chiaro e senza fumo tanto che calli la terza parte de la detta acqua stillata, vsane mettendone in gli occhi

vna gozza la sera qñ vai al letto e i quindecì di serai liberato.

¶ Per guarire vna macchia o si gno che sia in gli occhi.

¶ Recipe poluere di lumaghe brusate, e sugo di piantazine e celidonia e ogni cosa incorpora insieme e poi mettilo in l'occhio doue hai la macchia e mādara via, & e prouato.

¶ Acqua mirabile da medegare occhi e da ogni dolore di occhi, e per tore via le lachryme, & per medicare il cancro.

¶ Recipe ruda, agrimonio, satirion con le foglie, e radice di celidonia, & zuccaro, e lapis calamitis e tutte queste cose pista le sottomente e fanne acqua a lambico e vsala e vederai perfettissima cura.

¶ Per gli occhi lachrymosi.

¶ Recipe ruda bē spoluerizata e messedala bē cō miele crudo poi onzi gli occhi dintorno intorno. E fin che tu te onzi fagli vsare la betonica, & e prouato.

¶ Per sanare gli occhi lachrymosi.

¶ Recipe foglie di piantazine con la radice e cauane sugo la-

uando prima ben l'herba e ra-
dice. Et di quel sugo lauate gli
occhi quando vai a dormire e
la mattina quando leui.

C Per guarire e sanare il male
de gli occhi o voi cateratta, o
voi sanguinosi, o voi lachrymo-
si ricetta perfetta.

C Recipe fenocchio, ruda, ber-
benaga, celidonia, herba san-
Zuane, cime di roueda, grapi-
gnola di ciascaduna tanto che
facciano vno bicchiero di acq̃
per si o sia sugo destillata e tan-
ta acqua rosata como e' vna di
q̃ste herbe. Et poi mette tutte
queste acque e sugo insieme in
vno vaso, poi habbi vna libra
di tucia alesandrina preparata
li maggiori pezzi che tu poi ha-
uere, e falla molto ben affocare
in vna paroletta di ferro o in
vno fornello da liquefare argē-
to, e qñ e ben affocata mettila
in q̃ste acque o sia sugo, e q̃sto
fa sei o sette fiate, poi pone la
detta tucia a seccare a l'ombra
p sei o sette di, poi la pesta sot-
tilmēte in vno mortar di bron-
zo. Et metti poi la detta polue-
re in vna scudella vitriata o in

vna taza di vetro e mettegli li
detti sughi o sia acqua che te
auanciorno qñ tu ammorciassti
la tucia, e metti suso q̃sta polue-
re tãto che se ricopra detta pol-
uere, e ponela poi a l'ombra tã-
to che l'acqua venga almeno, e
ti apoco apoco aggiungeli de
l'altra poluere tanto che tu con-
sumi la detta acqua. E dopo ch̃
secca sera la detta poluere, ri-
masinela sottilmēte suso la pre-
da porfido, e dopo mettila in
vno vaso di vetro o di altro si
che stia ben serrata. E qñ tu voi
medicare piglia vno stilo d'ar-
gento e quãta tu ne poi piglia-
re con esso vno poco bagnãdo
lo metti in lo palpebro de l'oc-
chio di sotto la sera quãdo vai
a dormire & ancho ad altro tē-
po lo poi fare secondo che hai
la necessita. E questo e' per far
diffare il panno di occhi.

C Et se gli occhi son lachrymo-
si, piglia vna noce ogliata e al-
tra tanta ruda e vn poco piu, e
queste cose pistale molto bene.
Et poi mettile a modo de im-
piastro sopra il calcagno de loc-
chio da lo lato del naso e subi-

Libro secondo

to andarāno via le lachryme. zarallo presto.

¶ Et se gli occhi fusseno sanguinosi e rossi, piglia vino bianco e fagli bogliere dentro la radice de la termētilla o pesta o integra e siali boglito vna parte di aloe e vna parte di tucia preparata, & se li occhi hauessino le palpebre in suso riuoltate e scarpellate guarda disopra i lo capitolo. E fagli vsare q̃lla acq̃ e subito guarira vsandola.

¶ Ad vno occhio che hauesse cancro.

¶ Recipe petazola anciola, celi donia, ruda, apio, malua, foglie doliua, e bethonica, pane di formēto crudo e leuato ana onza vna, e messeda ogni cosa insieme con miele. E poi metti q̃ste cose sopra locchio, e fa che lo amalato se guardi dal freddo e da ogni agrume, e fallo star al scuro e guarira, & e prouato.

¶ Per smorciare e mollificare el carboncello.

¶ Recipe sauone bianco e olio lauorino e vno torlo di ouo e messeda e incorpora ben le predette cose insieme, e mettilo cosi suso il carboncello, e amaz-

Ad amazzare ciascaduno earbone.

¶ Recipe succo di pimpinella, e succo di radice di cane domestiche e messedali con miele e metti di q̃sto vnguento suso il detto male e subito guarira.

¶ Al medesimo.

¶ Il leuadore con olio e sale temperato insieme e metti suso il male.

¶ Al medesimo.

¶ Tuogli del sale ben pesto e vno torlo di ouo e calcina, & fa uone negro e incorpora tutte queste cose insieme e metti suso il carbone e incontinente lo amazzara, & e prouato.

¶ Per nerui retratti, e per ferita e per ogni altra casone.

¶ Recipe niscoli rossi o sia begatiche stāno in terra e che nascono sotto le p̃de, e olio di oliua e falli bogliere in detto olio fin che sia consumata la terza parte del olio poi vnzi li nerui e metiteli suso detti niscoli cotti e vederai operatione buona.

¶ Per nerui retratti per ferita, o per altra cagione.

- ℞** Recipe del succo dela radice del hebulo o voi dire hebio e mettilo in vna ingrestara, e poi togli de la pasta e messeda fico de la cimadura e inuolze questa pasta intorno a la ingrestara e mettila in vno forno e fa che la calli la mita del detto succo, poi vsa questo vnguento per nerui e vederai mirabile operatione.
- ℞** Per nerui tagliati vnguento prouato.
- ℞** Recipe olio lauorino, olio petrolio, olio di mastice, olio di anedo, olio di tartaro, grasso di tasso tanto de luno quanto de laltro e incorpora insieme ad vno piccolo fuoco e vsalo a nerui tagliati, & e prouato.
- ℞** Per nerui retratti prouato.
- ℞** Recipe de le fiore del malua uischio e mettile al sole, in vna ingrestara con olio di oliua, & fa chel gli stia circa dodeci di, e vsa il detto olio a nerui.
- ℞** Per nerui attratti per freddura grandissima.
- ℞** Recipe sterco di boue e fallo bogliere in bono vino puro, con quel vino tepido e caldo vnze gli nerui. Et poi mette lo infer-
- mo bene caldo in letto & sera libero facendo questo alcune fiate, & e prouato.
- ℞** Per fistule e cancri impiastro perfetto.
- ℞** Recipe olio seraphino, armoniaco, opopponaco, populio, mastice, incenso ana dragme. ii. seuo o voi grasso di castrone onz. iiii. E incorpora le ditte cose ad vno piccol fuoco e coponile insieme e fanne impiastro. Et poi ne metti suso lo ditto male questo e optimo remedio.
- ℞** Per discacciare la guma di zenocchi o de altro membro.
- ℞** Recipe acqua chiara e aceto tanto de vno quanto de laltro e sterco di capra e farina dorzo tanto di vno quanto de laltro e incorpora e fa impiastro metti suso la guma vno di, e laltro no.
- ℞** Per far disfare la grossezza e durezza in li zenocchi e brazzi.
- ℞** Recipe malua uischio e fallo ben cuocere pistalo bene, e poi compone lo impiastro con olio rosato, e poi ben caldo metti suso la durezza.
- ℞** A la inflatione di zenocchi.
- ℞** Recipe foglie di ruda, e di

Libro secondo

malua ana, e cuocele in olio a fuoco lēto. E del predetto olio onzi le parti insieme bē caldo, e le foglie dele dette herbe cotte ponele per impiastro suso il luoco che dole e guarira.

¶ A la infiadura di testiculi o per macadura, o per botta.

¶ Recipe sonza vecchia di porco onze.ii.olio laurino onze.ii.olio di camamilla onze.ii.de lo lio rosato, e incorpora le predette cose ad vno piccol fuoco. Et poi toglia faua franta ben cotta e ben disfatta & incorpora tutte le predette cose insieme, e fa impiastro e mettilo suso vna foglia di verze e cō vna pezza di lino e vederai bella cura.

¶ A la infiadura di testiculi.

¶ Togli de la ruda fresca e pestala bene e metti suso la infiadura.

¶ A la gratadura di testiculi.

¶ Nasce a le fiute fra le cosse e la pelle di testiculi vna grattasone con vno scortegamēto in detta pelle che fa gran dispacere, a guarire colui toglia onze doi di trementina e onze.iii.di cerusa, cioe biacca e onza.i.di

botiero e fanne vnto. E inanzi che tu onzi il male fagli mettere le ventose suso le natiche.

¶ Per discacciare le dogliē & e prouato.

¶ Recipe luganego cioe consolida maggiore ben netto e rasato e tagliato in pezzi cotto molto bene, poi il pesta e mettilo a bogliere in lo miele ben schiumato tanto che'l vegna spesso. E poi metti detto impiastro bē caldo suso la doglia piu e piu volte, e vederai operatione mirabile, & e prouato.

¶ Per fare discoprire vno mal nascente o postema.

¶ Recipe lissia che sia molto marza, e vno manipolo di assezo, e vna grāde brancata di fiore di farina cōmune e fa bē bogliere ad vno piccol fuoco sempre messedādolo con la spada la. E poi mettilo suso il mal bē caldo & discoprirà presto.

¶ A romper vno mal nascēte.

¶ Recipe doi o tre fichi secchi, vno poco di leuado, e del miele, e vno poco di latte di femina e pesta tutte le dette cose insieme e scaldale e metti suso

vna pezza di lino secondo che tu voi che'l faccia grande il bu so e metti suso il male.

¶ Per fare rompere e venire a capo vno male.

¶ Recipe miele e farina di segala e vno torlo di ouo sbattuto, e grasso di porco e incorpora le predette cose ad vno piccol fuoco, poi metti questo impiastro sopra la postematione che sia stata apoltata con impiastro maturatiuo e subito fara venire la marza fuora, e fara vno buso in la postematione, & e prouato infinite volte.

¶ A vna vena rotta perche ca sone si voglia.

¶ Recipe del mentastro e del comino vn puoco di farina di nardo e incorpora le predette cose ad vno piccolo fuoco, & mettegli vno puoco di olio di camamilla, e caldo metti suso la vena, e incōtinente guarira, & prouato assai.

¶ Ad vna vena tagliata per saldarla.

¶ Tuogli vna nose e biaffela con i denti e metti in su la vena saldara.

¶ Per vna vena rotta in lo petto.

¶ Recipe zuccaro rosato antiquo con la substantia de le rose. onz. i. e. f. diadraganti onz. f. bolarmينو sottilmente spoluerizzato onza. i. acqua di citrone quanto basta a fare elettuario puoi vfa di questo a digiuno e quando tu voi cenare.

¶ Per disfare la durezza de le tette qñ le sono da tagliare, e qñ le sono tagliate, & e' puato.

¶ Recipe farina di somēza di lino onz. iii. farina di fen greco onze. ii. farina cōmune onze. iii. sonza di porco onze. ii. & fa bogliere le predette cose in vna igrestara di vino e vna d'acqua in vna pignatta che nō sia ventriata sempre messedando con la spadola fin che'l si tiene, & poi medica la tetta senza tasta e senza vnguēto e vederai bella cura, e qñ tu il metti suso la tetta scaldalo vn poco al foco.

¶ A guarire le infiadure de le tette cosi di huomini come di donne, & e prouato.

¶ Recipe suggo di biede e di verze, e olio di oliua, e cera no-

Libro secondo

ua e fa bogliere ad vno piccolo foco e fa vngueto e vnzi le tette, e vederai bella operatione.

¶ Per saldare e curare le tette rotte. Et e puato a fistule e cācri.

¶ Recipe largado onze. iiii. tar to. onz. iiii. galbina onz. iiii. incē so onza. i. e mezza cera onze. ii. olio tanto che basti, e incorpora dte cose suso le bornise sem pre messedando con la spada. la. E vfa questo vnguento alli predetti mali chel te fara grande honore, perche le prouato & e perfettissimo.

¶ Per mollificare el latte in le tette & farlo venire fuora.

¶ Recipe maluauschio bē cot to e ben pisto con sonza di por co, e farina di somēza di lino, e sen greco ben pesto, e messeda insieme e fāne impiastro, e met tilo suso chel te fara honore.

¶ Per medicare la schilentia.

¶ Recipe molena di pane e messedela cō il sugo de l'apio, & fa impiastro e mettilo suso vna pezza, poi scaldalo sopra vna preda calda e mettilo suso la gola. E fa gargarizare con acqua cotta messedata con aceto

o con latte di capra, o voi con latte di vaccha, e metti la detta poltia due volte el di suso, & e prouato piu volte.

¶ Per fare cessare la schilentia carnosa, cioe quelle niciole che nascono dentro dalla gola.

¶ Recipe sterco de cane e fāne poluere. E accioche la nō puzzi metteglivno poco di specie dē tro, poi mettila suso il male cō il dido, e facendo cosi tre o quattro fiate, serai guarito. E questo e vno di secreti di Galeno.

¶ Per la infiatione de denti e di fuora de la gola.

¶ Recipe de la radice di porri non strapiantati cotte bene in lacqua e cōponele con la sonza del porcho, e con vino cotto e metti suso la gola e guarira.

¶ Per discacciare la grossezza che viene in la gola di dentro.

¶ Prima fa che lo amalato vfi cotal gargarismo. Togli acqua di orzo, aceto, agresto, vino di pomo granato, pistalo e poi to gli il sugo e fāne vfare a lo amalato infina quatro di, e sel non guarisce per qsta medicina. Togli del maluauschio e fallo bē

cocere e mettegliele dētro di fi pignattella noua con vna libra
chi secchi onze sei e fagliele be d'olio di oliua e vno bologni-
uere cotale acqua e nō beua vi no di incenso, e vno puoco di
no, ne manzi oui, ne carne ma cera noua e metti a bogliere le
ben manzi panata con lacqua e dette cose insieme in la detta
guarira, & e prouato.

¶ Per amazzare vn bastardel-
lo impiastro.

¶ Recipe sterco di columbo e
fichi secchi, e sonza di porcho e
cōpone le predette cose al suo
co messedando con la spadola,
e mettilo suso il male. E vede-
rai bellissima cura.

¶ Per le morene & e prouato.

¶ Recipe olio di oliua meza li-
bra e fa bogliere al fuoco e quā-
do il boglie mettegli dētro as-
senzo, marobio, abrotano, e fa-
glie star dette herbe in lo detto
olio bogliēte per spacio del di-
re dun pater nostro, e metti q̄-
ste herbe bē calde quatro o cin-
que volte suso le morene con
vna falda di stoppa suso vna
pezza a quatro doppie, e vede-
rai belle operationi, & e proua-
to piu volte.

¶ Al detto male e guarirlo.

¶ Recipe noue gābari crudi e
pistali molto bñ, poi toglì vna

pignattella tanto che calli il ter-
zo, poi cola le dette cose cō vna
pezza e lassalo sorare, poi vnzi
il loco e in puochi di serai gua-
rito, & e prouato.

¶ Al detto male.

¶ Recipe delle medulle di ossi
di vedello, e bottiero, e dialtia
e messeda insieme con poluere
di incenso e vnzi il male, e gua-
rira presto.

¶ Al predetto male.

¶ A beuere il vino de le more-
sie appropriato e buono al det-
to male.

¶ A strenzere il sangue de le
morene, & e prouato.

¶ Recipe delle porcellane fre-
sce o pistale a modo de impia-
stro, e metti suso e strenzera il
detto sangue.

¶ Per vna gamba de homo o
de donna che fusse infiatà per
vna gratadura e che menasse
veneno o humori.

¶ Recipe de la caligine del for

Libro secondo

no, e sale ben trita, & aceto, e chiara di oui, e olio rosato, e tutte q̄ste cose messeda insieme e fane impiastro che nō sia troppo duro ne troppo liquido, e del detto ipiastro mettine sera e mattina in q̄sto modo, bagna vna pezza del detto impiastro e metti suso il male, poi habbi de la stoppa di lino vn puoco mogliata in detto ipiastro, e ponela suso la detta pezza, e sia poi fasciata cō vna fascia, e q̄sto fa sera e mattina, & e prouato.

¶ A la infiatione de gambe, & e prouato.

¶ Recipe stercho di colombo bianco e cuosilo con forte aceto fascialo suso la infiatura, & e prouato.

¶ Per le porcellane siano in qual luoco si vogliano.

¶ Recipe porcellane saluati che pistale con la sonza di porcho ben grasso e mettegli vno puoco di leuadore, poi mettilo su la pezza scaldalo sopra vno quadrello caldo e metti suso, e vederai bellissima cura.

¶ Per cauare fuora vno spino ouer vetro de la carne.

¶ Recipe sonza di lepore, e ra dice di canne di valle e pistale bene e incorporale insieme, poi metti sopra il loco questo impiastro con vna pezza, e in capo di tre di serai liberato. Et se tu non hauessi de la detta sonza, togli galbano aromatico.

¶ A chi fusse ferito di vno veretone, e di ogni altra cosa che non se potesse cauare fuora.

¶ Recipe foglie di mirasole ch se chiama oculus Christi e pistale bene con sonza di porco e faldare e mettine suso la sera e la mattina, e caua fuora.

¶ Per vna puntura di spino, di sperone, di ligno, o di cortello.

¶ Recipe dittano e sonza vecchia di porco, e pista molto bene luno con laltro e fanne impiastro, e caldo metti su la puntura tre di o quatro e guarira.

¶ A cauare spino, ligno, canna, o vetro fuora de la carne.

¶ Recipe de l'agrimonio e pistalo bene e incorporalo cō sonza e metti su la puntura e caua ra fuora q̄llo che sera in la piaga. E il simile fa la ceuola cotta sotto le bornise del fuoco e po

sta suso la ferita.

¶ Per fare madurare ogni angi e postematione.

¶ Recipe vidriolo che nasce circa li muri e fallo amaluare in vno paroletto con acqua e bonarminio onza.i. incēso onza.i. e incorpora ogni cosa insieme e metti suso il male.

¶ Per far disfar la infiatione della gola.

¶ Prima quando l'è infiatà la gola fatti salaffare da la vena del braccio dritto, e fa che tu sia soluto del corpo. Et poi tuogli del remolo e cuosilo in vino e in acqua e così caldo mettilo suso la gola. E questa è perfetta medicina da ogni infiadura, & è prouato.

¶ Per le gotte fredde.

¶ Recipe onza.i. d'olio rosato e del zafarano grani diece, & delle brise di pane e pistale e toglivno torlo di ouo e messeda insieme e metti su la pezza. E poi mettilo suso la gotta. Et se la gotta fusse molto fredda, metti in lo detto impiastro mezza vna di camfora e guarira vsando questo impiastro.

¶ Contra sciatiche gotte.

¶ Recipe opio onze.iii. zafarano onz.iiii. acacia, sandali bianchi e rossi. ana onz. mezza, rossi d'oui sei, olio rosato onz. i. fane vnguento con il sugo di piantazine e di coriandri, e metti suso il male, & è prouato.

¶ A le gotte di che conditio-
ne si siano.

¶ Recipe trementina onze.ii. galbano onz.ii. cerebro di tassa libra.i. olio vecchio di oliua lib. ii. e fa bogliere tutte le predette cose tanto che calli la terza parte poi colalo, e quando è colato mettegli grasso di ocha de leguato onz. i. medolla di ceruo onza. i. e mezza, grasso di orso onz. i. cera noua onz. ii. e melle da tutte le cose al fuoco e adopera il detto vnguento.

¶ Al medesimo.

¶ Et se questo non ti piacesse toglivna occha conza da cosere & impila tutta di grasso di porco, o di grasso di pecora, & pegola e gumma e incenso tanto de luno quanto de laltro e fa cuocere la detta occha in vna tecchia, poi toglidi quel

Libro secondo

vnto e messedalo bene con q̄l le cose che rimangano in detta ocha, e di quel vnto onzi le gotte, e vederai bella cura.

¶ Acqua mirabile p̄ ogni sciatica.

¶ Recipe vno sgarzo biāco di valle e pelalo e mondalo e falli mettere al lambico e di quella acqua onzi la sciatica, e così facēdo in breue tēpo serai liberato.

¶ Per cauare vno anello fuora del dito che fusse infiato forte.

¶ Recipe farina di faua, aceto e sale messeda ben insieme, & fanne impiastro, e mettegli suso il dito, e standogli per alcun spatio desinfiara e venera fuora lo anello del dito.

¶ Per risolvere le scroffole & e prouato.

¶ Recipe vngie di asino e brusale e fāne cenere, impasta detta cenere cō olio di oliua e metti suso e vsalo alcuni di che le prouato.

¶ Per guarire le scroffole, & e prouato.

¶ Recipe onz. ii. di olio di liguro onz. ii. de seuo di boue onza vna di rafa, onz. i. di cera noua,

e metti ogni cosa insieme tātōchel se apigli. E se tu voi vedere se le appigliato prēdine vna giozza e mettila sopra vn ferro e toccando il ferro venira dura.

¶ E se quel vnguēto nō te piacesse. Togli vna libra di salmitrio e mettilo in vna pignattina inuitriata, poi mettila ī vno forno il sabbato, & cauela fuora il lunedì, e pistalo tre fiате scandolo al modo disopra, cioe in lo forno, e poi sbatte vno chiaro di ouo fresco e impasta il detto salmitrio īsieme e metti suso il male due o tre fiате el di infina a tre di, poi piglia seuo di boue e disfallo al fuoco, e colalo tre fiате, e poi di q̄l metti sopra le pezze bianche, & nō li medicare di altro e guarira, che le prouato.

¶ Per cauare e sanare ogni piaga di gambe puzzolente.

¶ Recipe consolida maggiore, cioe la radice e falla bogliere nel vino bianco tanto che sia cotta, poi pistala molto ben e falla bogliere vn puoco in lo miele e fāne impiastro, e inanzi che tu el metti suso il male de

la gāba

la gāba laua il male con q̄l vino in loq̄le e' boglita la consolida magigore, poi metti suso il detto impiastro, e non vsare altro.

¶ Per guarire ogni gamba infiata e rotta.

¶ Recipe vna ingrestara da tre quatrini piena di acqua chiara, e onz. i. di lume di rocca, e fa bogliere tanto q̄sta lume di rocca in la detta acqua che calli il collo de la ingrestara, e poi bagna vno puochetto la piaga con la detta acqua e lassala star tanto che la sughi per se. E poi mette gli vnguento di tucia suso vna pezza di lino, e poi metti su il detto vngueto poluere di piombo brusato e metti suso il male vederai operatione che te fara grande honore. E se le gambe non fusseno rotte, ma solo infiate, tuogli de le rose rosse, o fiore di camamilla, e foglie di assenzio ana onza. i. farina di orzo libra vna, olio rosato onze. vi. e messeda le predette cose insieme, e metti suso, e vederai operatione prouata.

¶ Per guarire la infiatione de le gambe con rossiezza appres-

so le cauecchie, o sia in lo collo del piede. Et ancho per guarire vn c'hauesse tutta la persona rossa per ardore di sangue, o p altra casone che se voglia.

¶ Recipe malua e falla bogliere longamēte in acqua, e di q̄l la acqua laua le gambe amate, o voi tutta la persona se lhai rossa, poi lascia seccare li lochi lauati in panni, di lino vno poco tepidi, e poi vnzi li lochi con olio rosato, o voi di camamilla o de luno o de laltro, & cōtinua per alcuni di, e vederai quanto serai ben guarito.

¶ Ma nota vna cosa che q̄n l'ho mo e tutto rosso in la psona q̄l non viene se non p sangue che se comēza a corrūpere. E inanzi che tu facci a l'infermo de la detta lauanda fagli tuore del sangue di sopra da le spalle cō le ventose, poi fa detta lauanda.

¶ A la infiatione de le gambe.

¶ Recipe del sterco del colobo bianco e cuocilo con forte aceto, poi fasselo su la infiadura.

¶ A infiatione di gambe, & in ogni altro luoco.

¶ Recipe foglie di rose, & scor

Libro secondo

ze di pomo granato, e mortella, e falle bogliere in bon vino bianco, e con q̄l laua le gambe, & la doglia andara via subito.

¶ Lauanda per gambe gualte.

¶ Recipe rosmarino, saluia, ruda, scorze di pomi granati, e rose di ciascaduna vna brancata, e tuogli tanto vino bianco bono che basti a far bogliere ogni cosa insieme tanto che 'l calli il quarto, poi leualo dal fuoco. E di questa lauanda laua le gambe e le piaghe, puoi le suga, e poi medica con questo cirotto sottoscritto due volte al di & guarira.

¶ Cirotto.

¶ Tuogli biacha libra. i. lithargirio libre. ii. olio di oliua lib. ii. indiuiua piantazine di ciascaduna. 3. ii. metti ogni cosa insieme al fuoco e falli bogliere fin chel vegna negro sempre messedando con la spadola, poi ne fa la proua a veder se le fatto. Mettine vn poco suso vna preda poi toccalo con il dito, quando e freddo, e se 'l se attacca le cotto. E allhora leualo dal fuoco e fa il cirotto, & e prouato.

¶ Qui seguitano le ricette di rottorii come si fanno. E nota che le sono solenni ricette & prouate.

Maturata e smarciata che sia la postematione conuiene per ogni modo far che la diuenga piaga, e che se gli faccia vno buso per poter bē purgare la radice de la postematione con vnguento che gli mettono dentro li maestri e con altri p̄fetti remedii di quali faremo bona mentione in lo seguitare de lo scriuer nostro, e il modo di adoperarlo per impiastri di quali habbiamo fatto mentione di sopra. O per ferro, cioe p̄ tagliare, ilqual consiste in opera manuale e in pratica. O per rottorio ilqual consiste in cerotica, cioe in ricette. Ma p̄che molti sono che molto piu tosto vogliono patire il rottorio che il tagliare del ferro: Impero qui al presente vogliamo fare speciale mentione da le ricette di rottorii, e come si fanno.

¶ Seguitano le ricette.

¶ Per far rottorio temperato e forte.

℞ Recipe argento solimato onza. i. vidriolo quartovno, diaculo senza gumma vno quarto, e messeda insieme e metti suso. E se tu il voi far e piu e men forte, mettegli piu o meno argento solimato, & e prouato.

℞ Per fare rottorio forte.

℞ Recipe cenere di spin ceruino, sal armoniaco tanto de luno quanto de laltro, e fa bogliere alquato di tempo cō acqua e poi cola la detta acqua, e torne la a bogliere tanto che'l vegna duro. E se tu voi fare piu presto.

Togli fauone negro & sale armoniaco e incorpora insieme con vno torlo di ouo.

℞ Per fare vno rottorio molto forte.

℞ Recipe calcina polueriata, fauone negro, sterco di colombo, poluerizza ben le dette cose incorporale insieme. E la pratica di vsar q̄sto rottorio si e' di tuore vno chiaro di ouo e sbatelo con vn puoco di miele. E poi bagnali vna pezza dentro, e mettila intorno al male accio che lo rottorio non vada in la bona carne, o sia postema.

℞ Per fare vno rottorio fortissimo e mirabile.

℞ Recipe argēto solimano onze. i. arsenico onz. i. sal armoniaco onz. i. E poluerizzato fallo bogliere con aceto bianco, o voi con vrina, e fa che'l boglia tato che'l venga a modo di pasta. E puoi mettilo sopra il male e rōpera prestissimo, & e puato.

℞ A fare rottorio per fare disfare la preda in la vesica e p farla pissare, & per fare cessare il male de la renella e guarire presto.

℞ Recipe vn becco nō troppo vecchio, e fa chel stia in aere como farebbe sopra vna torre o vna casa altissima e fa chel non tocchi terra per alcun modo, e fa che'l stia al sole e a la piozza al discoperto. **℞** E mettilo i tal luoco al principio di Agosto, e fa che li stia tre mesi, cioe Agosto, Settēbrio, e Ottobre. E fa chel nō se pasca di niuna altra cosa se nō di ellera che nasce intorno a le muraglie. E chel non beua si non bon vino. E poi tagliali le canne de la gola, e accoglie il suo sangue. Il primo che uscisse fuora mettilo i vno boc

Libro secondo

cale di terra inuitriato. Il secon-
do in vno altro boccale. E il ter-
zo in vno altro boccale. E poi fa
seccare il detto sangue in li det-
ti boccali ben serrati al sole infi-
na tãto che se ne possa fare pol-
uere. Et le dette poluere serua
separate luna de l'altra cioe q̃l-
la che uscisse del primo bocca-
le da per s̃i, e così la secōda p̃ s̃i,
e così la terza. E dāne a lo ama-
lato in prima de la prima in la
scudella due. 3. con la menestra,
e poi cō la carne a modo di spe-
cie de la seconda. E de la terza
poluere in l'ultima viuanda, e
confettione pur sempre due. 3.
che sono in tutto. 3. sei p̃ ogni
pasto. E faccia così ogni terzo
di, cioe vno di s̃i l'altro no. E co-
sì facendo guarirai per certo de
le predette infirmita. Et e pro-
uato per mi in la persona de lo
Re. Et e' di secreti di Galeno.
Ma nota vna cosa de la virtu di
q̃sta poluere che la non dura se-
nō infino a vno anno. Poi biso-
gna farla di nouo, nutricādo il
becco al modo soprascritto. E
vsando q̃sto rottorio te fara grā-
dissimo honore e mirabile.

¶ Per rompere vna postema-
tione in hore vintiquattro con
rottorio semplice.

¶ Recipe sal armoniaco e met-
tilo sopra la postematione. Ma
fa bisogno che la postematio-
ne sia ammaturata e smarciata
molto bene per virtu di impia-
stro. E vsa per q̃sto modo met-
tendo in mezzo del male due
dragme del detto sale, e poi li-
galo molto stretto accaldato.

¶ Capitolo de le ricette di mi-
rabili vnguenti. E per qual
modo si fanno

DApoi ch̃ habbiamo mol-
lificata e ammaturata la
postematione fa bisogno farla
rompere, e di q̃lla nascere mar-
za ouer fare piaga secondo che
habbiamo soprascritto. Vedu-
to questo cōuiene purificare la
piaga e mondare e saldare, per
modo che lo amalato ritorni
nel suo primo stato: cioe in lo
stato di sanita. Lequali cose si
fanno con forza di vnguenti, e
p̃ virtu di herbe. E impero qui
vogliamo fare espressa mentio-
ne de li vnguenti, e de le sue
proprietate e virtu.

Unguenti di Gratia Dei per fare vnguento da piaghe noue vecchie, mollificatiuo e attrattiuo, generatiuo di buona carne.

Recipe del galbano, opoponaco, olibano, minha, verdera, mo, mastice, radice di aristologia ana onza. i. armoniaco onze. ii. cera noua onz. i. olio d'oliua lithargirio doro ana libra. i. & .f. e fanne vnguento. E nota che questo vnguento ha mirabile virtude, come e per nerui tagliati, per morsegadura di animali venenosi, per cancri, e per fistule. E caua fuora ogni dolore che sia in ogni piaga. E questo vnguento se chiama vnguento di Gratia dei.

Per saldare vna piaga noua in hore vintiquattro.

Recipe rafa di pino ben graso libra. i. olio laurino onze. ii. o voi olio lentiscino onze. ii. succo di saluia onz. iiii. gumma elemi onze. iiii. Fa prima bogliere la rafa, e schiumela molto bene, e poi mettegli la gumma, e poi le altre cose e incorpora ad vno piccolo fuoco sempre mescolando con la spadola, poi met

tilo suso la piaga, vederai cosa mirabile a saldare.

E non v'sase questo vnguento a la testa perche el non e' bono. E questo vnguento e' mille volte prouato.

Unguento per saldare ogni piaga in dodeci di.

Recipe cera bianca e disciolla, termentina, olio rosato ana onz. iiii. onza mezza di farina di faua. E incorpora ad vno piccolo fuoco, e fa vnguento, & epuato.

Unguento di minio da saldare ogni piaga.

Recipe olio di oliua lib. i. minio lib. i. canfora denari noue, termentina onza. i. E messedate queste cose ad vno piccolo fuoco, e incorpora bene co' la spadola, e vederai perfetta operatione.

Sel fusse alcuna persona che fusse ferito con cortello o vero con altra arma per qualunque modo volesse o fusse, se la piaga e fresca duna hora a saldarla in vn di o duoi.

Recipe de l'unguento che scritto qui desotto. E mettilo ben caldo in la ferita quanto puo sofferire il ferito e serra be

Libro secondo

poi la carne insieme, cioe stren-
ze ben la piaga quanto tu poi
senza tasta. E lassala stare cosi
stretta per hore vintiquattro.

Ma nota qñ tu hai metuto del
detto vngueto in la piaga sen-
za tasta, tuogli poi vna pezza e
ponegli suso del detto vngueto
e metti la detta pezza suso
la piaga per modo che li labri
de la piaga se tocchino luno cō
laltro. Poi lassala stare cosi fin a
hore vintiquattro, poi guarda se
la piaga e attaccata insieme e
fa pianamente. Se la non fusse
attaccata fallo vna o due volte
o piu, fin tãto che la sia saldata.

CLo vnguento e questo.

CRecipe onza mez. di mirrha
ben pista onza. i. di rasa di pino
grassa e ben netta, onza. i. di ce-
ra noua. onza. i. di olio rosato.
onze. ii. di olio di vizzo. onz. iii.
di mastice ben pistati. Tutte q-
ste cose siano discolate in vna
cazza. E quando sono ben dis-
fatte tuogli vna pezza di lino
e cola le dette cose in vn' altro
vaso inuitriato como e' vna ol-
la, o altro, e poi tuogli del det-
to vnguento e fa como e' det-

to disopra.

CItem se'l fusse alcuno che ha-
uesse piaga, bisogna anettarla
bene con vna tasta di fili di pez-
za vecchia di lino como se fa a
le piaghe. E poi togli del detto
vngueto in vno bicchiero e fal-
lo scaldare, e tanto caldo quãto
puo soffrir il ferito mettilo in
la piaga e impila ben del vn-
gueuto, poi mettegli vna tasta
con fili di lino che sia leggiera
cioe che nō sia troppo grãde la
detta tasta, e poi metti vna pez-
za vnta col detto vnguento so-
pra il male. E cosi facedo in po-
chi di guarira ogni gran piaga.

CPer saldar piaghe.

CRecipe aloe, mirrha, mastice,
seuo di castrone, e messeda in-
sieme cō olio di nose, e cō chia-
ro di ouo, & e fatto e prouato.

CVnguento da piaghe p tut-
ta la persona.

CRecipe termentina onze. iii.
cera noua bianca onze. iii. olio
commune onze. i. galbina on-
ze. vi. mastice, incenso ana onza
vna. E fa bogliere tutte queste
cose insieme, e fa vnguento,
poi medica.

Unguento contra ogni piaga e puntura.

Recipe termētina tre quarti, cera biancha. 3. ii. danari dui di olio rosato, e poluere di aristologia roton. tanta quāta e vno dinato. Et vno bicchiero di sugo di betonica e fa vnguento.

A guarire li scottati.

Recipe de le bacchette di sà buco scorzale, e rasca puoi quel bianco e mette in moglia quelle rascadure in lo aceto per tre di, e poi cola detto aceto e fallo bogliere al fuoco con libr. i. di olio di oliua e onza. i. di cera noua, e onza. i. di incenso maschio, e fal tanto bogliere che l'aceto se consumi. E poi voda le predette cose in vno cadino vitriato, e fallo sorare, e quel bianco che gli venira disopra ricoglielo e vsalo a scottati. Et vederai bella operatione.

Per vno scottato, e al fuoco saluatico.

Recipe de la ceuola, cioe del sugo de la ceuola da mazzare e del sugo de le radici di le cane di valle, e bagna vna pezza di lino in detto sugo, poi metti su

so il male e lascia stare, e facendo così due o tre fiata il di serai guarito.

Per guarire vno che sia scottato dal fuoco, o in olio, o in acqua, o in qualuncq; altro modo sia, & e puato e senza vnguento e ipiaastro guarira in quatro di.

Recipe vna ceuola e fanne sette tagliandola per trauerso accioche l'humore de la ceuola cada in suso il male, e mettila di di in di due volte il di, serai guarito in quatro di.

Sel fusse alcuna persona che fusse scottata da fuoco, o di ferro ouero per qualche altro modo si sia.

Recipe onz. x. di olio rosato onze. ii. di cera noua, fa bogliere queste cose in vna cazza di rame e quādo boglieno siano sempre messedate con vna stecca di ferro o di legno, e poi toagli onz. v. di biacca che sia ben pista e falla bogliere piano quāto tu poi, cō le dette cose sempre messedādo como e detto disopra fin tātō chel comēzi a venir negro, poi tuogli onz. ii. di milnio, e onz. iiii. di lithargirio che

Libro secondo

sia ben pisto e mette a bogliere cō le dette cose. E lassalo bogliere tanto che'l diuenta duro assai, poi leualo dal fuoco e mettegli tanta lume di rocha brusata quanto e vna nicciola, e che sia ben pistata e sempre sia messedato fin chel sia refredito poi lo adopera al tuo modo e guarira mirabilmente.

¶ Per discazzare la rogna e stizza a huomini e ad altri animali vnguento regale senza alcuno pericolo.

¶ Recipe prima termentina lauata a sette acque, e poi sugo di piantazine o voi sugo, o acqua di apio, e olio laurino, sale comune pistato sottilmente, tanto de luno quāto de laltro. E incorpora le predette cose ad vno piccol fuoco, poi mettegli vno chiaro di ouo sbattuto e poluere di garofoli quanto ti pare. Et poi onzi appresso al foco li polsi de le mani e le cosse dal zenocchio in suso. E poi che sei vnto vnzite con poco di saliuo i predetti lochi. E nota che questo e vno vnto prezioso e da si gnore. E non vnzi ne camisa ne

letto, ma potresti manezar cremesino. E te poi vnzere da ogni tēpo senza pericolo. E questo vnguento sa da bono como moscato. Et e prouato piu volte vsalo arditamente. E vnzite del detto vnguento vn di si e laltro no.

¶ Acqua per discacciare rogna o volatiche e per piaghe.

¶ Recipe acqua chiara di fiume e lume di rocha integra, e mettila in vna ingrestara da tre quatrini onz. iiii. e fa calare il collo de la ingrestara e vsa di questa acqua che la te fara grande honore.

¶ Per discacciare le volatiche.

¶ Recipe del formento e masticalo a digiuno, e cosi masticato concialo con sauone arabico a modo di vnguento. E vnzi il loco la sera quādo vai a dormire. La mattina toglie de la farina di cisi e messedela con il detto sauone e mettegli vno pochetto di acqua rosata o voi cō acqua comune e vnzi il loco e guarira facendo cosi alcune fiata.

¶ A cacciare le volatiche in tre di,

℞ Recipe de le cerese rosse e del tamaro e vnzi le volatiche, e in tre di serai guarito.

℞ Per consolidare e far seccare la carne cattiuā, e per saldare.

℞ Recipe mastice, olibano, mirra, aloē, bolarmīno, oropimēto, aristologia roton. di tutte queste cose. i. onza e fanne poluere che sia ben trita e messa da insieme. E impastala cō olio commune e cera noua tātō che basti e vsa di questo e vederai bella cura.

℞ A curare vna piaga che ha ueste carne cattiuā.

℞ Recipe la gamba de l'ane do e brusala e fāne cenere, e di quella cenere metti su la piaga e roseghera la carne cattiuā piu che altra cosa, & e prouato.

℞ Vnguento da fare renascere la carne in la piaga e saldare.

℞ Recipe lithargirio e fāne poluere, poi tuogli olio, aceto bianco e forte e metti in vna pignatta al fuoco, e fa vnguento, e vsa questo per le piaghe.

℞ A chi non potesse vrinare.

℞ Recipe li rognoni di vna lepore e fanne poluere e di det-

ta poluere danne a beuere a lo amalato con brodo di pollo, & e prouato.

℞ Per fare vrinare a chi nō potesse.

℞ Recipe camomilla, fen greco, somenza di lino, vitriolo, incenso tātō de luno quanto de laltro, e fa bogliere le dette cose i acqua, poi fagli tenere de le dette cose suso il pettenecchio e vrinara, & e prouato.

℞ Per fare vrinare vn'huomo o vna donna.

℞ Recipe mezza onz. di scorza di casia e fāne poluere, e messa da cō sieco vno puoco di canella fina, e fa che siano ben poluerizzate, e fa la beuere a lo infermo con vino bianco caldo.

℞ Ad idem.

℞ La poluere de le scorze de le niciole, e poluere di camomilla datte a beuere cō vino bianco caldo.

℞ A huomo o a donna che nō potesse tenere la vrina.

℞ Recipe scorze di pomi granati e fale bogliere in acqua e fala beuere a lo amalato, poi toglie dette scorze e falle secca

Libro secondo

re e fanne poluere e da la beue re con brodo o con vino caldo a lo infermo.

¶ Per il flusso del corpo, e se lo andasse sague o schiuma. Et anche se gli andasse giuso il budello.

¶ Recipe rosmarino, saluia, mēta, e petrosimolo, e pista tutte q̄ste herbe con vno cortello, e togli vno puoco di formaggio di pecora duro e messeda con dui oūi e fanne vna fritella, poi tuogli q̄sta fritella e mettila in due foglie di nose vna di sotto l'altra di sopra. Poi fa spacciare il fogolaro e mettegli suso detta frittella con le dette foglie di nose che sia ben caldo e coprila di cenere calda come se fa vna fugazza, poi dalla m̄zare a lo infermo in l' hora del matino, e dormegli sopra, poi chel l'ha manzata. E fa questo tre o quatro fiate e piu sel bisogna, e guarira, & e prouato.

¶ Ad ogni flusso di corpo pilole, se lo infermo fusse in caso di morte.

¶ Recipe sangue di drago, mu mia, opio, mirrha, acacia, scorze

di olibano, mastice ana. onz. ii. galle onza. i. confinzele con sugo di piantazine o di correzio la, e fa che lo infermo ne togli tre ogni sera q̄n il va al letto.

¶ Vngueto posto sopra lo ombilico fa andare del corpo. Et posto su la bocca del stomaco fa vomitare, & e prouato.

¶ Recipe aloe onza. i. termen tina onza. i. fele di thoro quanto basta, e fanne vnguento, vni gli predetti lochi, e vederai bella cura.

¶ Per fare andare del corpo a li stitichi senza pericolo.

¶ Recipe de le turbide hermo datili, draganti, cubebe, garofali, zuccaro bianco, zenzero ana onze. ii. e poluerizza tutte insieme e pigliane in che modo tu voi, e faratti andare del corpo senza guardia alcuna, & e prouato piu volte.

¶ A far stagnare il corpo.

¶ Recipe vna libra di miele, e vna di aceto, e farina di formēto tanta che balti, e distemperate con la miele e con lo aceto.

Poi tuogli mezza onza di comino pisto, e mezza di peuere, e

di tutte queste cose fanne vna fanne poluere, e messeda con fugazza, e cuofila, e cotta metti saune negro e metti su il callo fuo il corpo e guarira. lo piu volte, o voi messedare

¶ A far fumo a la scorretia del la poluere detta con cera verde corpo. posta sufo.

¶ Recipe pegola greca, bolar. **¶** Vnguento bianco da salda-
mino, mastice, incenso, sangue re ogni piaga.

di grago, e scorza di serpente, e **¶** Recipe olio di oliua che ba-
pulezolo, tutte queste cose met sti, cera noua, mastice, incenso, se-
tile insieme in vna pignatta e uo di becco e di montone tato
falle bogliere, e habbi vna pen de luno quato de laltro e diste-

na di legno fatta como e vna pera queste cose ad vno piccol
spuola da crestiero larga da vn fuoco sempre messedado che l
capo accioche la possa riceuere non brusi, poi il cola con la sta-
il fumo per il sedere, e guarira. megna in vna scudella di pda

¶ A ciascaduna piaga ifistulata. sopra latte di femina, e seruati

¶ Recipe rafa onze.iii. mirrha qsto vnguento per marauiglio
onze.iii. olio di mastice onza.i. so da saldare ogni piaga.

olio rosato onz.ii. cera noua on **¶** Vnguento da saldare e fare
ze.ii. e fa vnguento al fuoco, e venire bella la pelle, & e per-
vsalo che le prouato assai. fettissimo.

¶ Acqua per fistule e posteme. **¶** Recipe cera bianca onza vna

¶ Recipe vitriolo romano on seuo arietino che basti, pegola
za.i. salmitrio onza mez. e fa bo spagna onza.i. e mezza, fonde
gliere in vna ingrestara d'acqua queste cose in olio commune, e
chiara, e fa calare il collo de la poi il fondi al fuoco in vna pi-
ingrestara, e vsa queste cose a le gnatta e incorpora insieme, poi
predette infirmitadi e guarira. cola questo per vna stamegna

¶ A guarire vno callo. in vno cadino di preda inuitria

¶ Recipe stercho di gallina, e to. E questo vnto salualo per
di colombo frescha e seccale, e perfettissimo da mondare e cu

Libro secondo

rare e sanare piaghe.

¶ A piaghe di gabe, di piedi, e di ogni altra parte de la psona.

¶ Sel te viene per le mani vna piaga che tu non possi ben guarire, sia p carne cattiuu o p troppo humori cattiuui, fa la piaga noua per qsto mō che seguita.

¶ Recipe foglie di scarleza e pistala quanto tu poi come se tu volesse far salsa, e meti quel impiastro senza alcuna altra cosa iuso la piaga due volte il di in fin a tātō che la mostri la carne vermiglia e bella, poi prende del vnto o vnguento cōsolida tiuo che e in questo libro, che e da fare crescere la carne. Et nota ben quel che ho detto di sopra de la scarleza. Così te fara la ortica ben pista, e la berbena, ga, e la betonica.

¶ A tuore via il dolore d'una puntura, e di vna piaga che risolue e mena.

¶ Recipe foglie di malua e cofila bene in l'acqua, poi pistale e incorporale con l'olio rosato e con sugo di piantazine e metti suso, & e prouato.

¶ Per far cessare ogni infiatu

e ogni doglia che nō sia rotta.

¶ Recipe olio di oliua onze. i. e cerofia onza mezza, cera garbina onza. i. e mezza incorpora le p̄dette cose ad vn piccol fuoco, poi ne metti sopra il male.

¶ A tuore via il dolore d'una piaga.

¶ Recipe del apio e fanne sugo, e miele, e sonza vecchia, e farina di segala, e fanne impiastro e metti suso il male.

¶ Vngueto per testa, per brazi, e per gambe.

¶ Recipe mezza onza di mastese, mezza onza di incenso pisto mezza onza de biacha, e tutte queste cose fa bogliere insieme e tuogli onze. vi. di cera netta e messeda insieme e fa vnguento e metti suso.

¶ Vnguento per guarire la natura de la donna.

¶ Reci. olio rosato lauato noue volte con acqua chiara che sia libi. vi. e canfora onza. i. cera bianca onz. i. e fa bogliere insieme ad vno piccolo fuoco e fa vnguento.

¶ Per guarire la natura de la donna di dentro.

℞ Recipe mucilagine di dragā
ti e di anime di cotogniana on
ze. vii. somenza di lino onze. ii.
olio di zio onz. i. botiero onz. i.
olio di camamilla onz. i. olio di
mandole dolci onze. ii. olio vio
lato onze. ii. e falle bogliere ad
vno piccolo fuoco, e fa vnguen
to, & e mirabile.

℞ A la donna che habbia ma
le a la natura.

℞ Recipe de la ruda ben pista
e componila con olio laurino e
bagna vna pezza nel detto su
go e olio, puoi metti dentro e
guarira vsando q̄sto per puoco
spacio di tempo, & e prouato.

℞ A li dolori d̄ la verga de l'ho
mo e de la natura de la donna.

℞ Recipe acqua distemperata
ben con acqua rosata e vsa q̄sto
vnguēto il q̄l purgara e sanara.

℞ Per guarire la verga de l'huo
mo in ogni male.

℞ Recipe aloepatico, e tucia
preparata e messeda insieme e
dapo metti su, e po drieto vna
pezza di vnguēto bianco suso,
e mirabile.

℞ Poluere per fare incarnare
in la verga.

℞ Recipe ramo brusato onz. i.
scorze di incenso onz. i. e mezza
mastice onza meza, tucia prepa
rata onz. ii. e messeda insieme,
e fanne poluere sottilissima.

℞ A guarire la verga de l'huo
mo per taroli e ogni infirmita.

℞ Perche alcune volte la verga
de l'huo se ritroua infiata per di
uerse casoni, per guarirla, e per
farla desinfiare tuogli de le fo
glie de la malua, e foglie di ro
se e fanne ipiastro e metti suso.

℞ E se la verga fusse rotta per
medegarla, toglia aloepatico e
mirrha poluerizata sottilmen
te e metti suso e onzi con olio
rosato, e violato.

℞ Et se gli fusseno porri ouer ta
roli toglia del sugo de le caule, o
voi la sua acqua e lauala p̄ che
la discazza. **℞** E se la verga fus
se cancroso o fistuloso toglia del
peuere cō poluere di aloe e me
dica. **℞** E se la verga fusse rescal
data vnzila con olio laurino, e
bē che'l brusi nō stare di vnzer
la p̄che le pfetto, e purga lo in
fermo ogni settimana perfetta
mēte con pilole di agarico, per
che le discaccia li humori, e fa

Libro secondo

che nō pōno correre a la verga.

¶ Et nota che costui che ha tal male bisogna far la vita sua del mázare proprio como se'l fusse vno c'hauesse la febre, perche quel membro e' neruoso e immediate il sente, come tu hai manzato il cibo fa la sua operatione, onde se tu manzi cose contrarie lo sente subito, il bisogna che tu manzi cose fredde. Guarda lo infermo da ogni frutto da vino, da agrume, e da carne salata, e da la femina, e cosi da le cose tutte contrarie.

¶ E se la verga fusse chiusa che la non si podesse aprire, accioche tu la possi aprire, tuogli de le foglie soprascritte e cauane sugo, e vino bianco brusco e vn puoco di miele, e fa bogliere ogni cosa insieme e metti suso. E se per lo detto impiastro non se aprisse, fende il preputio per il longo, accio che'l non infistulisse, e medicalo con vnguento consolidatiuo.

¶ E se glie fusse altra rottura fracida e puzzolente, fa prima purgare lo infermo con le pilole sopradette, e poi il medica con

aloe e con mirrha spoluerizata.

¶ Et nō te impacciare con troppo altre medicine, accioche la verga nō corresse in troppo humori, perche li vnguenti forti fanno dolori e tirano humori, onde molte volte si cōuieneno tagliare. E per tanto te ho scritto de le medecine prouate.

¶ A stagnare il sangue del naso, & e prouato.

¶ Recipe di gussi di ouo di gallina e brusali, e mumia e fanne poluere e metti in lo naso e il sangue si stagnera, e si non potresti hauere di q̄ste cose. Togli de la fiamata de l'asino e brusalala e poluerizala e mettila in lo naso, & e' prouato: il modo di mettergliela e' questo. Fa vna tasta che vada in lo naso, e bagnala di aceto, e poi carica la di detta poluere e mettila in lo naso suso quanto tu poi.

¶ Al medesimo.

¶ Tuogli de le ortiche e fanne sugo, poi fa vna tasta e bagnala in detto sugo e mettila in lo naso doue uscisse il sangue.

¶ Al medesimo.

¶ Togli sangue di drago e boi

narminio, chiaro di ouo e fa vn che'l maestro sappia euacuare
strettore e stendolo sopra vna lo amalato di quelli humori li
pezza, poi ligalo intorno a la te quali molte infirmitadi genera
sta, e lassala star cosi. E nota che no. E pero' vogliamo fare esp^o
q^uste sono ricette mirabili per sa m^etion^e de le pilole di Gale
stagnare il sangue del naso. no e de la sua confettione, cioe

¶ Al medesimo.

¶ Tuogli de l'origano secco a in che modo se debbono fare,
l'ombra e poluerizzalo sottil e quali operatione elle hanno.
m^ete e metti de la detta polue **¶** Pilole da la reuma de la te
re sopra il naso da quel lato do sta, e contra li dolori, e contra li
ue ense il sangue, e stagnara. vermi che nascono in li corpi
de gli huomini.

¶ Qui sono ricette di molti re **¶** Recipe aloe subatrino, pol
medii p varie e diuerse infirmi uere di colloquintida, biacha, e
ta. In prima comenza la pratti leue di agarici bianchi, e de li
ca di fare le pilole di Galeno, e diagridii repensi in lo sugo de
da quale operatione siano. li titimori e del mastice, e di

D Apoi che habbiamo ve dragati ana onza mezza, e mes
duto in qual modo, e sedale insieme, & fanne polue
maniera debbiamo produrre le re sottile criuella e fa pilole
piaghe in sanita per molte pra con acqua rosata o voi con siro
tiche, e molti vnguenti, acque, po rosato, e pigliane cinque la
e poluere. Seguita al presente sera dopo il pasto e vederai bo
di vedere la prattica di molti, na operatione.

¶ Pilole per purgare la fleg
& innumerabili casi che p^ono ma del stomaco.

¶ Recipe de lo aloe subatrino
nel principio de la opera no bono onz. mezza, mastice onza
stra habbiamo fatto mentione mezza, garofali onza mezza, za
de gli huomini in qual guisa e farano onz. i. e fane pilole a mo
maniera se debbono conosce re, cioe per colori di vrina, accio
do di cisi, con il sugo de la men

Libro secondo

ta, e vsane quãto tu voi e secon-
do ch' te piace, o voi vna o due,
e quante tu voi senza guardia.

¶ Pilole per purgare il stoma-
co da ogni humore grosso.

¶ Recipe turbithi boni e gu-
mosi, aloë subatrino ana onze
v. mirabolani, hermodatali, ma-
stese ana onza. i. scorza di colo-
quintida onza vna olio d'oliua
onza. i. euforbio onza mez. mi-
rabolani citrini onz. i. e fa pilo-
le cõ il succo del assenzo ouero
di porri, o voi di radice di ebuli
e vsane inanzi pasto.

¶ Pilole mirabile contra la tosse e che mondificano il polmo-
ne e il petto.

¶ Recipe mastice agarico on-
ze. iii. radice di zio celestro radi-
ce di marobio onze. iii. mirra
onze. i. e fa pilole con sugo di
cauole o voi di apio, e queste se
chiamano pilole di agarico, e
tuole dopo pasto se voi che le
te giouano al petto, & se voi
che le giouano al polmone to-
le inanci pasto la sera e vederai
operatione perfetta.

¶ Per discacciare la rognà sen-
za vnto e senza vnguento.

¶ Perche sono molti che p al-
cuno modo nõ se vogliono las-
fare vnzere con vnguento ne vn-
to alcuno p ben chel sia pfettis-
simo. E p guarire li detti de la
rognà tuogli sugo de fumuster-
re onze. iii. e zuccaro onze. ii. de
stempera con acqua calda, e da
poi dane beuere ogni mattina
a digiuno a chi ha la rognà e
guarira, & e prouato.

¶ A fare bella la faccia e le ma-
ni oltra misura senza alcuna le-
sione de la pelle.

¶ Recipe de le fiore de la faua
in gran quantita e fanne acqua
al capello con acqua rosata e di
quella acqua lauate la faccia e
le mani e vederai bella opera-
tione, e quel medesimo fa la fa-
ua masticata e posta sopra la fa-
cia e lassala stare.

¶ Per far candida la faccia o le
mani.

¶ Recipe radice di zucha salua-
tica e cuosila in olio di oliua,
e del detto olio lauate la faccia
o voi le mani, & e prouato.

¶ Al male de le buganze.

¶ Recipe di spini e brusali e fa-
ne cenere, & assedacciala ben
sottile,

sottile, & puo metti di detta ce
nere suso o dentro de la bugan
za & immediate serai guarito,
& e prouato.

¶ A fare li denti bianchi.

¶ Recipe de la pomesa tre par
ti e la quarta parte di sale e pe
stale al sole con acqua chiara e
falla seccare, poi cō la detta pol
uere fregati li denti e diuenta
ranno molto bianchi.

¶ Per fare crescere li capilli in
ogni loco.

¶ Recipe de le api e brusale in
vna tecchia e poi falle bogliere
con olio commune, e vnzi il lo
co nudo di capilli e cresceran
no, & e prouato.

¶ A fare renascere li capilli, &
li peli.

¶ Recipe somēza di lino e bru
sala, poi distemperala con olio
e fanne vnguento, e di questo
vnzi doue tu voi che renascano
li capilli e peli. Et cosi ti fara la
poluere de le rame brusade vn
zendo ben il luoco di olio, poi
buttali suso di detta poluere.

¶ Se li capilli ti cadeffino del
capo per fare che non cadino.

¶ Recipe stercho di colombo e

brusalo e fanne cenere e di que
sta cenere fanne lissia e di quel
la lauate spesso la testa.

¶ A mādare via li capilli & pe
li che non tornino piu.

¶ Recipe de la radice de la ca
lidonia e pestale e fanne sugo,
& poi togli vn puoco de bom
baso e bagna li detti capilli che
tu voi che vadano via cō il det
to bombaso bagnato in lo det
to sugo e andarāno via & non
tornaranno mai piu.

¶ Per discacciare li vermi e li
dolori de le orecchie.

¶ Recipe oui di formiche e bo
glieli con olio cōmune al fuoco
e con foglie di ruda, e di quel
olio mettine in le orecchie e su
bito li vermi moriranno e cac
cia via il dolore.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe sugo di mentastro e
messedalo cō vin bianco e chia
ro, poi cola questo collirio con
vna pezza di lino bianco. E poi
caldo mettilo in le orecchie &
amazzara li vermi: E il simile fa
il sugo de lherba del fenocchio
scaldato e cosi caldo posto in la
orecchia como e detto disopra.

Libro secondo

¶ A cauare acqua fuora de le orecchie.

¶ Recipe sugo di coriandoli e caldo mettilo i la orecchia, poi stopala cō el bābaso, & e puato.

¶ Se in l'orecchia fusseno cattui humori.

¶ Recipe vrina di fanciullino maschio e scaldala al fuoco, e così calda mettila in la orecchia e guarira.

¶ A sanare vna orecchia ch' me nasse marza.

¶ Recipe vno bicchiero di vino biāco e vno cuchiaro di miele bianco e fallo bogliere in lo detto vino, e lauati la orecchia con quella lauanda e guarira, & e prouato.

¶ A la frigidita de le orecchie.

¶ Recipe sugo di menta e mettila suso la freddura.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe sugo di ruda, e comino, pistali insieme molto bene e distemperali con latte di femina, poi lo cola cō vna pezza e caldo mettilo in le orecchie.

¶ A ventosita e sonamento di orecchie.

¶ Recipe assenzo e messedalo

con fiele di bo, poi così messedato mettilo in la orecchia.

¶ Per guarire quelli che pareno hauere tamburri in le orecchie, e che non oldono bene.

¶ Recipe del sugo de l'herba semperuiua e fallo bogliere vn poco in vna pignatta, poi mettime vn poco in le orecchie, e così facēdo alcune fiате guarira.

¶ A p̄sone che nō odisse bene.

¶ Recipe vna radice di raffano radila e mondila bene con vno cortello, poi inuolta in vno poco di stoppa e falla ben cuocere sotto le brase, e quando e cotta pestala bene in vno mortaro, e cauane fuora il sugo e messedalo con olio buono, poi scaldalo & apoco apoco mettime in le orecchie, e stropalo con il bābaso, & e prouato.

¶ Medicina marauigliosa a chi fusse sordo.

¶ Recipe sugo di saluia e messedalo cō fiele di ocha, o di bo, o di anguilla grassa, poi mettilo caldo in le orecchie. Ma se tu poi hauere lo humore de la saluia p̄che l'e calda, falla stare q̄tro o sei di in moglia in l'acqua

poi pestala e cauane sugo, & e prouato molte volte.

¶ A la detta sordita.

¶ Recipe fiele di thoro e del sugo di assenzo, & olio di mado. le amare cioe onz. ii. sol di olio. E tutte qste cose messeda insieme, e mettime cinq volte caldo in la orecchia e serai guarito.

¶ Per fare vomitare.

¶ Recipe vno rauanello e fallo bogliere in lacq̃ doue sia vn poco di agarico. E di detta acqua dāne a beuere tepida a lo infermo & vomitara ogni cholera.

¶ Per fare vno pfettissimo seruitiale o sia crestiero.

¶ Recipe violari, malua, mercorella ana onze. ii. oglio violato mezzo bicchiero vno rosso di ouo vn poco di sale e fallo tepido al fuoco e poi mettilo.

¶ Per fare disfare vna codesella sia doue si voglia.

¶ Sappi che tal male como e' la codesella non viene p niuna altra casone se nō p sangue corrotto e generato in la persona humana. E pero' p farla annihilare e disfare vsa qsta pratica.

¶ Se la viene in la cossa fallo

salassare sotto la cauecchia del piede del lato di dentro.

¶ Se la vien in la gola fallo salassare a la vena di pugn.

¶ Se la vien sotto la lasiena fallo salassare a la vena del figato da quel lato che la viene. E questa si e' perfetta medicina, & e' prouato, e poi da manzare a lo amalato, e guarira.

¶ Recetta mirabile cōtra la pestilentia per guarire vno amorbato.

¶ Nota che innanzi che diciamo la pratica de la pestilētia, cioe p qual maniera si debbia curare e sanare lo amorbato:

Prima fa bisogno di trouare il modo di medicare se stesso per non cadere in quel che se dice, l'huomo medica altri e se non fa medicare. Impero' che la prima charita comincia a se medesimo. diciamo prima per qual maniera si die saluare l'huomo da la infettione de l'aere corrotto, acio che non gli vegna quella infirmita.

¶ Serua adōcha questa regola. La mattina subito como tu sei leuato fa vno grā foco, e scalda

Libro secondo

te molto bene, o sia d'inuerno o sia di estate. E puoi togli vno bicchiere di bon vino e mette gli dentro vna onza di mazza-ber, e mezza di herba perforata e messeda insieme e beuilo.

¶ E dapoì togli del metridato tanto quāto e' vna nicciola per ciascuna bocca, e vnzite le nari del naso e poi lauate le mani e la faccia di bono aceto e continua ogni mattina. Et ināzi che tu vadi a medicare alcuno fa q̄sto infino adi. xx. e dapoì andrai a medicare securamēte con tal prattica. ¶ Et accio che quel veneno non vada piu inanzi al amorbato dagli a beuere de la poluere di calamo aromatico. O voi dargli beuere in bon vin bianco, vna onza di poluere di calamo aromatico. E vfa anche per te la detta poluere perche la e' mirabile contra la epidemia, cioe pestilentia. Togli vna ventosa assai grāde e metti suso la pestilentia e falla molto ben tirar suso. E dapoì fa vna croce in mezzo del male di rondita d'uno quatrino tagliādo con la lancetta, e poi ritorna suso la ventosa e cauane fuora tutto il sangue. ¶ Dapoì togli vna pezza tanto grande quāto e il male caricata di diaculo senza gumma, e che habbia vno buso in mezzo dritto a quella croce e metti suso il male detta pezza. E poi in quel buso & in quella croce mettegli vno picchetto di poluere di pedapaipo. E sopra la detta poluere metti vna salda di stoppa bagnata in vno chiaro di ouo alquāto sbattuto. E poi sopra tutte q̄ste cose mette lo impiastro p̄ maturare qual ti piace di quali habbiamo fatto mentione di sopra. E fa la sera, e la mattina va a tirar via li detti medicamēti. E vederai che tutta la pestilentia parera leuata d'intorno intorno e con vno cortello buttarala via d'intorno intorno come vno magone di gallina.

¶ E se la non se leuasse in quella fiata ritornagli li detti impiastri renouati. ¶ E leuata che la sia medica poi con lo Traito e secondo la prattica de li angi, e cōtinua così fin che'l sia saldo e serai guarito con la Dio gratia.

Et nota che'l fa dibisogno medicare la detta infirmita inā zi che la vada al cuore, cioe di hore otto dapoi che le sentita, pero' che passate le dette otto hore non glie rimedio alcuno se non la zappa e il badile.

E questa e la rasone, perche il cuore si e' affocato da quel sangue cortotto. Et impero' notala bene perche te fara grande honore, & e prouato.

Rimedio a ogni doglia di denti perfettissimo.

Nota che p'altra casone non viene la doglia di denti se non per concorso grande di humori caldi, o per gran freddura, o per calidita di testa.

E pero' p' scorrere a li dolori di denti vsa q̄sta prattica incio che la te fara grande honore.

Prima fagli tore pilole diece di giera dapo pasto che gli purgano la testa. E fanno che li humori non pōno correre a li denti. E poi fagli vsare cotal lauanda. Togli vna ingrestara di bō vino bianco, bonarminio a la quantita di vna nicciola o voi vna onza, e vna onza di lume

di rocha pista e fa bogliere tātō che calli il collo de la ingrestara e poi mettime in bocca o calda o fredda di detta lauanda, e gitara fora ogni reuma tenēdola alquanto in bocca e vsandola.

Al dolore di denti.

Recipe dinari cinque di peuere spoluerizzato, e doi bicchieri di bono aceto forte, e scorze di pomi granati, e fa bogliere le dette cose al fuoco tanto che se consumi la terza parte, e poi despiccale e mettegli dētro onze.iii. di miele e messeda bene, poi caldo quanto tu poi soffrire tiene in bocca, e vederai cosa marauigliosa, & e prouata.

A guarire il morso del cane rabbioso.

Laua prima la piaga o sia morsegadura di vino caldo o bianco o nigro. E poi bagna in lo sugo de l'aglio le taste ch' tu gli voi mettere dentro. E meglio serebbe lo aglio cauto il di di san Zuane e farne sugo e bagnare le taste e mettere dentro.

Per guarire vno affidrato di nuouo,

Libro secondo

℞ Recipe de le gresse e de lo ebulo, e falle bē bogliere, e poi bagna lo amalato con dette cose giorni noue, e poi vnzelo bene con vnguento sublimani, e guarira in puochi di.

℞ A la febre quartana.

℞ Recipe d la poluere de la gētiana la quarta pte di vna onza e poluere di peonia altre tanta e messeda insieme e partila in cinq parti. E qñ il viene l' hora de la febre: Togli lo ifermo appresso a vn bon fuoco. E fal voltare cō le spalle verso detto fuoco e fa chel sia nudo, e falli poi beuere vna parte di qsta poluere in vno bicchiero di bon vino. E puoi vnzeli molto ben il filo de la schena con olio laurino, e fa questo cinque fiata, e deli a puoco tempo sera liberato.

℞ E non te marauigliare se la prima fiata che lhauera tolta la detta medicina, li venira grandissima febre, pche le dette polueri mouino grādemente qila cholera negra che genera la febra quartana. Ma dapoi semp andara calando, & e prouato.

℞ Bagno per la febre.

℞ Recipe saluia, ruda, aneto, ortiche, felese, herba bona, foglie di persegaro, vna ingrestara di bon vino biāco, tre scudelle di dormia, foglie di nogara, tre secchie d'acqua e fa bogliere insieme, & va i lo bagno caldo molto ben inanzi la febre, e poi va al letto. E vsa qsto bagno tre fiata, e serai guarito, & e prouato.

℞ Ad ogni febre.

℞ Recipe del latte de vna donna che allata vn puttino maschio tre gozze o piu, e dallo a beuere in vno ouo a lo infermo buttata via la chiara de lo ouo. E daglielo beuere ināzi che la febre gli venga.

℞ A febre fredda.

℞ Recipe grani vndese di peuere, foglie vintiquattro di berbena e pistale insieme e danne a beuere a linfermo.

℞ A la febre.

℞ Recipe di figati de le rane e pestali bñ e danne beuere a chi ha la febre inanci la accessione de la febre. E se non guarisse la prima volta, fallo due o tre volte. E se tu voi seruare li figati de le rane per la inuernata, togli li

detti figati & infilzali in vno re
uo & attaccali in casa o sia al so
laro o drieto la piete de la casa.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe il figato de la biffa scu
dera e rostisselo e fane poluere
e da la beuere cō il vino a lo in
fermo inanzi la accessione de la
febre, e sel nō guarisse la prima
fiata toglie due o tre fiata.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe onz. vi. di acqua di vi
ta, e onze. ii. de garofali e mette
gli in la detta acqua, e vfa di q̃
sta acqua vna onza la mattina
a stomacho digiuno in l' hora
della accessione de la febre.

¶ A la febre quotidiana.

¶ Recipe vna brancata di cin
que foglie, cioe pentaphylon e
tre boccali di acqua di fiume e
fa bogliere insieme fin tãto che
calli le due parti, puoi cola la
detta acqua e di q̃lla danne be
uere a l' infermo, & e prouato.

¶ Impiastro p la febre di putti
piccoli.

¶ Recipe somēza di lino, e fari
na di lupini, & assenzo, e fa bo
gliere le dette cose in vino biã
co e fa impiastro, e metti su il

stomaco piu volte, & e puato.

¶ Per guarir la donna che ha
male di matrice.

¶ Recipe galbina onz. i. e poni
la in bon vino e dallo beuere a
la donna in tre fiata qñ la va al
letto, e guarira, & e prouato.

¶ Al cadere de la matrice.

¶ Ponegli garofali a le nari del
naso a la donna e falla odorare
bene, e tirara su la matrice.

¶ A la suffocatione de la ma
trice.

¶ Riceua la donna per lo naso
il fumo de l' auedone.

¶ Al dolore de la matrice.

¶ Recipe assenzo qñ tu vedi
che la matrice monta suso e fal
bogliere in lacqua e di q̃lla acq̃
danne beuere a la dōna, e farai
tornare la matrice al suo luoco.

¶ A la donna a chi venisse giu
so la matrice. E a ciascaduno hō
a chi venisse giuso il budello.

¶ Recipe latte chiaro di capra
e colalo e bagna la matrice, e
cosi il budello, e puoi mettegli
poluere di ceruo brusata, e pe
gola greca brusata a modo di
specie disopra tãto de luna quã
to de l'altra messedate insieme

Libro secondo

mettandogli la terza parte di mastice e guarira.

¶ Per fare la matrice ben disposta a ingrauidare.

¶ Reci. del polezolo o voi mētaistro saluatico e fallo ben bollire in l'acqua, e poi fa che la dōna vada sopra quello fumo e riceuilo per la natura, e facendo così circa diece o dodeci fiate, vñ poi con suo marito, e vederai buona medicina.

¶ Al mal caduco.

¶ Recipe de li fiori di mercorella, e zuccaro spoluerizzato tāto de luno quanto de laltro, e poi mettila in vna ingrestarola a suol a suolo, e poi mettila al sole e fa che la gli stia vinti di, e poi dāne la sera e la mattina a lo amalato, & e prouato.

¶ Al sopradetto male caduco, & e prouato.

¶ Recipe de l'herba primaueira o voi paralitale, viole bianche, o voi violatri, herba chiaue san Piero, o voi morso di diuolo. E fa cuosere queste cose in vino bianco. E fa che l'infermo ne beua la sera e la mattina, & vñando guarira. E se l'infermo

non volesse beuere alcuna cosa, vñ questa prattica.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe del corame de la frōte de l'asino e fanne vna ghirlāda e mettila suso la testa p modo che la tocchi la codega e nō cadera. E questa ghirlāda ha la sua virtu p vn anno. Et in capo di vn anno rinouela. E questo e vno di secreti di Galeno puato.

¶ Per fare disfare e pissare la preda che e in la vesica.

¶ Recipe vna ingrestara di bōvino negro, & vno rauanello grande e ben forte, e mondalo poi il gratta como se fa lo formaggio, e mettilo i la detta ingrestara, con il vino e messedalo in suso in giuso tre volte il di, e fa questo tre di, e poi lassalo schiarire, e fa che lo amalato ne beua inanzi pasto la sera e la mattina, e facendo questo per alcuno spatio di tempo vederai operatione prouata.

¶ Per fare disfare e pissare la preda che e in la vesica, & e vno di secreti di Galeno prouato molte volte.

¶ Recipe vna lepore e tagliali

la testa e li piedi, poi mettila cō la pelle sangue e ossi in vna pignatta senza acqua e copri ben detta pignatta, e falla cosere tanto che la possi fare in poluere, e poi danne a beuere a lo infermo quando il va a letto tre cucchiari con acqua o con vino. Et se tu voi vedere se la detta poluere e bona, toglì vna qualche predella e mettila in acqua la sera con la detta poluere dentro, la mattina trouerai la detta predella liquefatta.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe vno melone di quelli che se mīzano e fallo bogliere in acqua tanto che 'l sia ben cotto, poi toglì de le mandole è mondagli giūso la pelle. E pestale le dette mandole e fanne sugo, poi messeda questo sugo cō l'acqua del melone. E fa che lo infermo beua ogni hora di detta acqua. Ma nota che 'l melone vole bogliere con la scorza, & e prouato.

¶ A rompere la preda.

¶ Recipe onz. ii. di somenza di zenestra, onz. i. di mastice, onz. i. di violep rosato, e quarto vno

di triaca fina, e danne a lo infermo la mattina vn' hora inanzi di, & e prouato.

¶ Al mal del cuore.

¶ Recipe rauanello, e de la prouenca, e pestali e mettegli del sale. E poi metti in vna ingresta le dette cose, o voi in vna pignatta con aceto a bogliere al fuoco tanto che calli il terzo, e di quella acqua danne a lo amalato la sera e la mattina a digiuno.

¶ Al male di prenutii.

¶ Recipe vn spigo d'aglio reforalo di molti busi, e poi mettilo in olio cōmune, e poi brostola vn puoco il detto aglio al foco, e poi mettilo i lo budello del sedere, e guarira v'andolo.

¶ Per ritornare la fauella perduta di nouo.

¶ Recipe del dittamo e boglielo con il vino vn poco, o voi cō acqua, & anche senza boglierlo beuelo, & subito recuperarai la fauella, & e prouato piu volte.

¶ A guarire mal di punti.

¶ Recipe de l'herba cinque foglie e pestale e distēperala con bonvino e dāne beuere a digiuno a lo amalato piu volte e se

Libro secondo

rai guarito vsadolo, & è puato.

¶ Al mal del pondo.

¶ Reci. lherba chiamata auedone e fane fumo, e fa che lo amato riceua detto fumo p lo sedere, poi se metta vna tasta o sia soposta fatta di auedone.

¶ A prouedere al freddo di piedi.

¶ Recipe herba spinosa la quale se chiama ciese di preite, saluia, ortiche e falle bogliere insieme cō acqua con laquale poi lauati li piedi e sugateli, e puoi vnzeteli con olio laurino, e fa q̃sto cinque o sei fiata e mai nō gli hauerai freddo, & è puato.

¶ Per discacciare le lenticchie giuso de la faccia.

¶ Recipe de la poluere del borazine, miele biāco, e ruda, sonza di gallina, e messeda tutte le dette cose insieme e vnzite la faccia, e facendo q̃sto per poco spacio di tēpo guarirai. Ma se tu voi guarir de le lenticchie p̃sto: toglia armoniaco solo & impastalo con acqua chiara e mettilo in lo looco doue è la lenticchia e faglielo stare vn di & vna notte e poi lauati il viso e se la

prima fiata nō se ne andasseno via, fa così la scda fiata, e senza dubio serai guarito, & è puato.

¶ Per sanare il lattume che viē fuso la testa a li putti.

¶ Recipe lardo vecchio bianco & inuoltilo in la cauedella bagnata con la vrina e fallo cosere sotto le cernise, e con quel vnzi la testa piu volte.

¶ Prattica perfettissima p guarire la tigna, & è puato molto.

¶ Per voler soccorrere a quelli che hāno la tigna laq̃le infirmata a molti par ipossibile di poter sanare, liq̃li sono in erronea opinione: Serua q̃sta prattica.

¶ Prima laua la testa tignosa al cuni di continui, cioe dieci di di orina di putti calda. E dapoī fatto q̃sto fende quella crosta che e sopra la testa cō vna cāna greca o voi con vno legno conzo a modo di vno cortello, e quāto piu piano tu poi leua via q̃lla crosta o in tutto o in parte secōdo che a te pare, e puoi strucca fuora la marza che glie sotto, e anetta il loco con vno pāno di lino: Et dapoī fatto q̃sto caua fuora vna parte di capilli con le

radici con vno instrumēto atto
 acio, e guarda a tuorne & appi
 gliarne e tirare fuora quanto tu
 poi in vno giorno. E nō fa biso
 gno che alcuna radice di essi ca
 pilli tu gli lasci nella codiga. Et
 poi in quel loco doue serano ca
 uati fuora strucca la marza mol
 to bene, e suga con vno panno
 di lino. E poi laua la testa di vri
 na calda e fumenta quel luoco
 con vna sponga bagnata in la
 vrina calda quāto il po soffrire:
 E dapoi q̄sta fumētatione mol
 to ben fatta sagliene vn'altra cō
 vna sponga bagnata in bon vi
 no caldo quanto il puo soffrire.
 E dapoi vnzi il luoco in loqual
 hauerau cauato gli capilli de lo
 vnguento qui sottoscritto.
 ¶ Recipe lardo vecchio pesta
 lo molto bene e poi disallo al
 fuoco in vna pignatta, poi cola
 lo per vno panno o voi sedaz
 zo, e fa che tu il coli in vn vaso
 di acqua fresca e chiara, e fallo
 star in la detta acqua tātō che'l
 se risedda. Togli dapoi saluia
 seccata e poluerizzata sottilmē
 te, & il lardo per due parti e la
 poluere per vna parte e messe

da ben detta poluere cō il det
 to lardo & vnzi il luoco fin che
 e saldato, e serai guarito.

¶ E perche il loco sera nudato
 di capilli vfa la ricetta sopra
 scritta per far renascere li capil
 li, perche l'è prouata & e' veris
 sima. E nō dubitar a vsare q̄sta
 pratica pche n'hauerai guada
 gno & honore, & e' prouato.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe armoniaco onza vna
 termentina onze. vi. lardo vec
 chio libre. iii. farina di segala bu
 rattata vna scudella. Acqua cō
 mune boccali tre, tutte queste
 cose siano messedate e delegua
 te insieme, e poi siano colate e
 composte in vno vnguento, e
 di quel vnzi due volte il di la
 testa, & in puoco tempo così fa
 cendo guarira.

¶ Per guarir li labri de la bocca
 fessi, & a chi pissasse in insonio.

¶ Recipe de le vnghie de le ca
 pre, e fanne poluere. Et anche
 la detta poluere data a beuere
 fa cessare lo vrinare a quelli che
 pissano in insonio. ¶ O voi vni
 ghie di boui brusate e fatte in
 poluere e messedate cō miele e

Libro secondo

metti su la fessura. Le foglie di porri brusate e fatte poluere e messedate con miele ha quella medesima operatione.

¶ Pratica regale a leuare la lunella.

¶ Recipe del zuccaro e semente di codogni tanto de luno quanto de laltro, e fanne poluere, e metti questa poluere sotto la lunella con vno cuchiaio e le uarassi, e tornera in suo luoco.

¶ A li dolori di fianchi, & e prouato.

¶ Recipe de la farina volatica de la farina di meglio e fa bogliere vno pochetto in olio comune, e vnzi il luoco e cessaranno li dolori.

¶ Al medesimo.

¶ E se cosi presto tu non potesse hauere de le predette cose: Togli del remolo e fanne vno sacchetto e fallo scaldare in vna padella al fuoco e caldo metti su il male, e poi fa metter del remolo sotto le brase, e al fumo del detto remolo fa scaldare di drappi, e metti mo luno mo laltro sopra il male & guarira.

¶ Al medesimo,

¶ Et se presto voi guarire de la detta infirmita, toglì vno mantelletto e mettilo serrato e stretto in lo sedere a modo di vno christiero, e quando glie dentro, aprilo e puoi caualo fuora e butta via quel vento che gli sera dentro, e cosi fa piu volte, perche venga fuora quella ventosita che genera quel dolore, & e prouato.

¶ A dolori di fianchi, di corpo, di galoni, e per le rene.

¶ Recipe de le verze e brusale e fanne cenere, e quella cenere confettela con sonza di porco vecchia, e fane impiastro e metti suso, toglivì il dolore di fianchi, del corpo, e di galoni, e de le rene, & e certo Macrobio in lo libro di remedii di poveri.

¶ A li gosi o sia taroli che vengono in la faccia.

¶ Recipe le foglie di salese e mettile al labico in qsto modo cioe vno solaro e mettegli disopra a quel solaro mettendoli vn poco di garofali o poluere pur di garofali, e quella acqua seruala in vna ampolla ben serrata, poi ne vsa mettendone sopra

li gosi o sia taroli con le mani, & e prouato.

¶ Per guarir ogni infittura ch' sia venuta per vna botta.

¶ Recipe del sugo de l'apio e bagna vna pezza in lo detto sugo e metti su la infittura serai guarito, & se non potessi haue re cosi presto l'apio, togli de la fezza di vino calda, cioe del tar so e metti suso.

¶ A guarir il brusore del sede re sia perche cholera si voglia o per altra casone.

¶ Recipe del fago, o voi acqua infangata, e con quel vnzite il sedere e serai guarito, & e prouato, e se tu non voi vsar quello. Togli de le scorze di pomi gra nati, e del assenzo cotto in olio & impastalo e metti suso vna pezza rossa, e mettila in lo sede re e vederai bella operatione.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe vna ingrestara di bo na maluasìa e falla bogliere cō tre torli di oui in vna pignatta con alcune foglie di verze den tro, e poi fa vno profumo a lo infermo a le parti disotto con vno scanno o scanna forata co

perta di panni d'intorno, accio che'l profumo possa andare do ue e' il male, e questo te leuara via ogni passione.

¶ Al dolore di piedi sia perche casone si voglia.

¶ Recipe assenzo, origano, po lezolo, calamento, fiore di fen greco, & ellera, e falle bogliere in vino bianco bono e fanne fu mētatione a li piedi e guarirai.

¶ A fare che vna donna pare ra sempre vergine.

¶ Recipe due sanguetole pur gate, e mettime vna in ciascadu no di labri de la vulua de la dō na e fa che gli stiano fin a tan to che siano piene di sangue.

E poi togli del chiaro di ouo e bagnate dentro de la stoppa e metti la detta stoppa in la vul ua, el e' prouato, e se'l fusse tē po che tu non potresti hauere sanguetole, togli poluere di gal la e metti i la vulua e fara quel medesimo che fa la soprascrit ta medicina mettandola in la vulua qñ la vole vsare con l'ho.

¶ A fare che le tette non venga no troppo grandi a le putte.

¶ Recipe sugo di acacia e ba

Libro secondo

gnali dentro de le pezze, e mettile sopra le tette: E se nō hauesti de la detta herba, toglipolueredi olibano e distempera lo con aceto forte e bagna de le pezze in lo detto aceto distemperato e metti suso le tette, e non cresceranno piu.

¶ Per tuore via la puzza de la bocca o di dēti per diffetto del stomacho.

¶ Recipe comino e fallo stare in aceto per vn di e p vna notte, poi cauato fuora de l'aceto fallo seccare nel forno imediata che'l sia cauato il pane del forno, poi pistalo e fa che'l sia onz.iii. e zonzegli onz i. di calamo aromatico, e poi fallo bogliere con miele crudo e con sugo di assenzo ana, e poi dāne a lo infermo tanto quanto e vna nose la mattina, & in pochi di andara via la puzza, e se tu non voletti far tale medicina, solo la radice del calamo aromatico fara quella medesima cura.

¶ Per prouocare e fare venire il menstuo a le donne.

¶ Recipe galbano, e fanne cinque pilole e dalle a la donna

quando la va al letto la sera, e subito prouocara il menstuo, & e prouato piu fiate.

¶ A fare cessare il flusto del menstuo a le donne.

¶ Recipe sugo di piantazine e sugo di coreziola ana onza vna acqua rosata onz.ii. falle bogliere e aggiungegli vno puoco di zenzero e fanne siropo, e dāne a la dōna la mattina e la sera, e facēdo cosi per alcuno spatio di tempo sera guarita.

¶ A far cessare il corso e flusso di sangue a la donna.

¶ Recipe lapis hematitis onze ii. acqua di piantazine onze.ii. cioe del sugo, e trita q̄sto lapis sopra vna predaviua distemperandola con q̄sto sugo, poi togli quarti tre di athanasia e di uidela in tre parti, e q̄ste tre parti mettile insieme e fagliene tuore cadauna parte di tre di in tre di, & sera liberata, e se a ti non piacesse tal medicina: toglivno quarto di poluere di sague drago, e di gusse di nicciole ben trite, e messeda insieme e dāne a beuere a la inferma ma la mattina ināzi di con mezzo bicchie

ro di bon vinò, e coprila molto ben in letto, e fa così fin a cinque mattine, e se la nō si sanasse, seguita fin a noue mattine, e guarira liberamente.

¶ Per conoscere se la femina ch'è grauida partorira maschio o femina.

¶ Recipe de l'acqua di cisterna o di fontana chiara in vno vaso di terra vitriato e fa che habbi la vrina de la donna grauida quella mattina, riuolta la detta vrina sopra la detta acqua e se la vrina sta disopra il sera maschio. Se la vrina sta disotto sera femina.

¶ Per fare cessare il veneno a chi fusse piccato da madrasso o dato che'l fusse a l'huomo p'altra maniera.

¶ Recipe poluere di termen-tilia e d'anne manzare o beuere al venenato, & in capo di tre fiate che tu gli n'habbi dato sera guarito, & è prouato. Item a l'huomo o donna o animale che fusse venenato. Togli fiore di rosmarino e fal cosere in bō vino bianco e beua di quel vino e guarira.

¶ A brusore della verga e a chi pissasse sangue.

¶ Recipe malua foglie d'oliua celidonia, rose violari, foglie di salese, orzo, saluia, veronica, scorze di pomi granati, scabiosa, pe-tazzola, lingua bouina ana onza. i. grongo, aloepatico ana onze. f. miele onze. iiii. aceto bianco tātō che sopra queste cose si possa far bogliere ben insieme e poi fa bagnare la verga ben spesso e tenerla in moglia in lo ditto aceto in vna mezzeta.

¶ Per guarire di subito vn che fusse imbriago.

¶ Recipe fiore di dragontea e d'ane beuere a lo ibriago con vino o cō acqua e subito guarira.

¶ A la doglia de la milza.

¶ Recipe barbena e fanne impiastro con vno ouo sbattuto e con vno puoco di farina di formento, e metti sopra il loco de la milza e guarira.

¶ E se tu non lo volesse guarire p' via di impiastro, toglia agri-monio e fanne vsare a lo infermo in li suoi cibi, e se di questa herba tu non n'hauesse, tuogli del vino e fallo bogliere con

Libro secondo

la scorze del salese, e fagliene beuere e discazara via la durezza de la milza.

¶ A sanar il mal del figato, & e prouato.

¶ Recipe del rampōzolo e dallo beuere a lo infermo con dela sua vrina spoluerizzato ben noue mattine e serai liberato.

¶ E se'l nō volesse la detta medicina fal salassare a di doi de la luna e fa che'l manzi del marobio noue mattine.

¶ E se'l non se volesse far salassare spoluerizza de l'herba morella minore e dagliene beuere per alcuno tempo con bon vino e sera liberato.

¶ E se lo ifermo hauesse il mal riscaldato, toglì vna zucha fresca e radila con vno cortello, e poi impastala cō pasta intorno poi mettila in lo forno e lassala cosere como se cose il pane, e poi così cotta fagli vno buso di sotto e coglie quella acqua che venira fuora, e fa che lo amalato ne beua ogni mattina mezzo bicchiero per alcuno tempo e vederai mirabile operatione prouata piu fiate.

¶ Per li taroli che vengono a la verga de l'huomo.

¶ Nota che li taroli non nascono p alcuna ragione in lo membro de l'huo se non per sperma che si genera in insonio, & anche per altre casoni, & va in lo pputio e li si corripe e fa putrefare il mēbro, e p guarir costui di qsta ifirmita vfa tal pratica.

¶ Recipe di quella acqua de la quale habbiamo fatto mentione disopra in lo capitolo p guarire li dolori di denti, e laua il mēbro di quella cioe in lo preputio, e poi toglì poluere di turcia, & aloepatico e messeda bē insieme, e poi ne metti sopra li taroli e guarira.

¶ A guarire li creuati, & e prouato giouenetti senza taglio.

¶ Recipe de la grassa de la anedra saluaticha, grassa di gallina vecchia, grassa di ocho bianco, olio di zeneuro ana onz. i. incenso pisto, cera noua di ciascaduno onz. ii. e incorpora ogni cosa insieme ad vno piccol fuoco a modo di vnguento e prendi de la poluere de la radice de la peonia, e fanne manzare al cre-

uato in

uato in ogni suo cibo infino a trenta di, e del detto vnguento fallo vnzer piu volte **¶** di. Et se lo infermo hauesse trenta anni e piu in suso fallo vnzer fin a cinquanta di, e sera liberato senza taglio, & e prouato.

¶ A li creuati elettuario.

¶ Recipe lib. iiii. di miele e fallo bogliere tãto che 'l sia cotto, e questa e' la proua di veder qñ l'è cotto, fanne cadere vna gozza suso vno ferro o marmoro e lascia refredar, se 'l se attacca al ferro o al marmoro che 'l nō ca da l'è cotto, poi toglì onze. iiii. di allo, che in medicina se chiama cōsolida maggiore e minore, p che 'l ne sono di due sorti, toglì de la radice de luno e de laltro, se la e' verde radila e fallo ben minuto e fallo bogliere in lo detto miele nãti chel miele sia cotto, e se le radici fusseno secche, fãne poluere e tuone onze. ii. e onze. ii. di herba bonifacia, e onze. ii. di sugello di santa Maria, cioe la radice e le foglie se tu voi, & onz. ii. di somēza di lapola di qlla che setta li putti ne li capilli e pesta ben tutte q

ste cose e fanne poluere & assedaccia. E qñ il miele sera cotto mettegli dentro queste otto onze di poluere & vno quarto di canella e mezzo quarto di garofali pesti accio chel sia piu delicato da manzare, e se voi mettegli del zuccaro, ma nō lo lassare bogliere piu, e lassalo cōfi al fuoco messedãdolo bene, e qñ e refredito l'è fatto, & e prouato. E di questo elettuario manzane la sera e la mattina.

¶ A fare partorire la creatura morta in corpo de la donna.

¶ Recipe de le foglie di vna herba che ha nome gontea minore laquale si e' chiamata herba donna, e fanne sugo e metti ne in la natura de la dōna che ha la creatura morta in corpo, e subito partorira.

¶ Ma nota se la creatura fusse viua non gli mettere del detto sugo perche sarebbe pericolo che non amazzasse la creatura.

¶ A chi hauesse il figliuol morto in corpo.

¶ Recipe de l'herba satiregia cō miele cotta e data a mãzare a la donna nō si subito, ma pre

Libro secondo

sto caccia fora il figliolo morto.

¶ A soccorrere a chi diuentasse paralitico.

¶ Reci. fiele di thoro e fallo sec care e fanne poluere in mō di specie e dāne beuere alo ama lato ogni di, e vsala ne soi man zari & in puoco tēpo si sanara, & e' vno di secreti di Galeno.

¶ Per saldare ogni freddasone di stomacho.

¶ Recipe olio di mastice, olio di spigo e fa che lo amalato se vnza il stomacho qñ il va al let to, quādo il se lieua la mattina, e poi fa che'l tēga vno sacchet to di mastici pesti, e di foglie di menta, e di poluere di garofali ben caldo sopra il luoco vnto, cioe il stomacho, e fa che'l mā zi la mattina del zenzero e del diagalango, & in tre di sera gua rito, & e prouato.

¶ A la ansietà del petto & a la tosse per freddo.

¶ Recipe de le mādole amare māzale con alquanto zuccaro.

¶ Ad vno che non potesse re tegnire nel stomacho.

¶ Recipe mēta ben pesta in lo mortaro, e togli molena di pa

ne e strinela molto ben suso il fuoco, poi pestala ben cō la det ta menta, poi togli aceto bono e distēpera ben dette cose per modo che vengano come salsa poi togli vna pezza grāde quā to il stomacho e togli il detto impiastro e distendilo suso la detta pezza larga e fallo scalda re in suso vno quadrello, puoi mettegli suso di garofali pesti a modo di specie, cioe sopra lo impiastro e mettilo suso il sto macho, & vederai bella cura, & e prouato.

¶ A conoscer se vna dōna puo portare figlioli o no.

¶ Recipe de la sua vrina fatta la mattina e mettegli cinq; pu gni di remola dentro puo falla stare cosi fin a doi o tre di, poi guarda e se tu troui in lo detto remolo alcuni vermi, la donna puo portare figlioli, e se nō gli sono vermi non puo portare fi glioli, & e prouato.

¶ Al freddo de la testa.

¶ Recipe radice di euoli onze vi. seneua spoluerizata onz. iiii. fighi secchi onze. vi. onze. iiii. di miele, e fa radere la testa a co

lui chi ha la freddura, e poi fa-
gli vn facchetto di tutte queste
cose e fa chello tenga sopra la
testa a modo d'uno capello cir-
ca hore diece o dodece, e subi-
to sera liberato, & e prouato.

¶ Al dolore de la testa per fred-
dura.

¶ Fagli tuore del sangue de la
vena de la testa, e poi bagna la
testa di buona acqua di vita cal-
da, & e prouato.

¶ A reuma de la testa.

¶ Recigiera pigra e distēpere
la cō acqua calda e beuila a di-
giuno. E poi de li a doi di toglì
vno q̃rto di poluere aurea e di-
stēperala cō vino caldo, e beui-
la a digiuno e subito guarira.

¶ A grande doglia di testa.

¶ Recipe de la cenere e messe
dela con olio e con aceto for-
te e vnzi spesso le nari del naso
e guarira.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe de le foglie de l'euo-
lo e pestale molto bene e mes-
sedalo con olio e con aceto for-
te, e fa impiastro, e ligalo suso
la fronte e torra via la grauez-
za de la testa.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe latte di capra e fan-
ne casiole e cosi fresche ligale
suso la fronte, e guarira.

¶ A la doglia de la testa che ri-
tornasse al petto.

¶ Recipe del marobio bianco
e del polezolo & vno puoco di
sale e beuilo con acqua a digi-
uno e guarira.

¶ Al medesimo.

¶ Recipe de la faua franta cot-
ta e distēperata con olio rosato
e fanne impiastro e metti suso.

¶ Se'l fusse rotta la testa del
ceruello.

¶ Recipe del anedo e fane pol-
uere e metti suso e saldara p̃sto

¶ A fare rompere vna fistula
senza taglio.

¶ Recipe sterco di colombo, sa-
uone negro, e leuadore t̃to de
luno quanto de laltro e fanne
impiastro e metti suso piu vol-
te, e farallo rompere.

¶ Nota che la poluere del ster-
co de l'homo e poluer di peue
re messedata insieme posta so-
pra il cācro e fistula lo sana e sal-
da, & e prouato.

¶ Ad vn membro che trema.

Libro secondo

℞ Recipe sugo di artimilia aut artemisia, e messedalo con olio bono e scalda luno con laltro e caldo vnzi la sera e la mattina piu volte, e guarira.

℞ A chi hauesse fistula di dentro dal corpo o sia di fuora.

℞ Recipe luserte e falle bogliere vn poco in l'acqua, poi mettile in lo forno quando e cotto il pane, e siano tanto cotte che se ne faccia poluere. E de la detta poluere danne manzare a lo infermo. Se la sera di dentro la buttarà fuora p la bocca. E se la e di fuora buttagli suso de la detta poluere, e guarira.

℞ A vno putto o putta che hauesse vermi in lo corpo.

℞ Recipe de la menta e falla bogliere in l'acqua. Et de la detta acqua danne beuere al putto o sia putta.

℞ Contra li vermi.

℞ Recipe onze.iii. di centaurea onz.ii. di calamo aromatico, onza.i. di cime di assenzo, e riceue ne ogni settimana tanto quanto staria in vna gussa di nose.

℞ Al medesimo.

℞ Recipe de le foglie di perse-

gari, de lo assenzo, e de le foglie di trifolio. E di q̄ste herbe fanne sugo & vnzi li ponfi a quelli che hanno mal di vermi.

℞ A fare olio di vermi.

℞ Recipe assenzo, cicuta, dana da, abrodano, ruda, piantazine berbenaga, foglie di nose, foglie di persico, e vno capo di aglio, tutte q̄ste cose pestale bē insieme e fāne sugo, e poi toglia tanto olio quāto e il sugo e fallo ben bogliere al sole, poi vnzi con detto olio li polsi a li putti quādo li vermi gli fanno male.

℞ Al medesimo.

℞ Recipe sugo di foglie di persigaro sugo di assenzo di ciascaduno. 3.ii. aloepatico. 3.i. olio comune. 3.vi. sugo di abrotano libra.i. Fa bogliere tutte le sopradette cose a vno fuoco lento, tanto che'l diuenga a modo di vno olio, cioe che si consumi la sua humidita, e fa che'l non rimanga pero troppo secco, e fatto questo toglia dal fuoco e colalo per vno panno di lino sottile e spremi forte tātō che tu ne caui tutta la sustantia & vnzi.

℞ Per guarire angonaie.

℞ Recipe de la herba grande cioe cicuta, e sonza vecchia pestata insieme. E qñ sono peste fa impiastro e fallo scaldare e metti suso due volte il di. E se la detta angonaia fosse molto rossa, tuogli madre di viole, malua e foglie di rose e falle bogliere vno puoco in l'acqua, poi caua via la detta acqua. E poi pesta tutte qñte cose suso vno taglieri, puoi habbi olio rosato e vn poco di vino biāco. E tutte qñte cose fāne ipiastro tepido e metti suso, e tora via quel fogazzo.

℞ Al detto male.

℞ Recipe miele rosato, termintina, farina d'orzo, farina di fen greco, segrezola, rosso di ouo, e messeda ogni cosa insieme, e fa vnguento e medica.

℞ A chi non potesse tenere la vrina.

℞ Recipe somenza di latuche e beuile con bon vino vecchio e guarira, & e prouato.

℞ Al detto male.

℞ Recipe vna lastra di piombo o sia piastra larga quatro diti e scaldala e mettila suso le rene e guarira, & e prouato.

℞ A far vrinare a chi non pò.

℞ Recipe malua e falla cuocere bene, poi fa beuere di quella acqua a lo infermo. E metti la detta herba cotta suso il petto, necchio & vrinara.

℞ Al detto male.

℞ Recipe del cinquefoglio e de la gramigna e fanne decottione e danne beuere a lo infermo, & vrinara.

℞ A cacciate via li porri siano doue si vogliano.

℞ Recipe del sangue de la restudine, o voi dire biffa scudera, e metti suso, e strugge li porri & ogni veneno.

℞ A calli & a porri.

℞ Recipe fiele di anguille in quantita e discalza il callo per modo che'l sanguina. E mette di questi fieli tre volte il di suso, & e prouato.

℞ A chi fusse ferito di vno ferro attosicato.

℞ Manza la radice de la valeriana. E rogli le foglie e pestale bē poi mettile suso la ferita, vscira fuora il ferro se'l sera in la piaga, se non gli sera, la sanara.

℞ A guarire che fusse morsiga-

Libro secondo

to da vn cane rabbioso, o non
sia rabbioso.

¶ Recipe ceuole e cosile sotto
le brase, poi toglì vn poco di sa-
le ben pisto, e incorpora e met-
tegli vn poco di farina di orzo
e miele rosato colato tãto che'l
basti a far che'l venga a modo
di impiastro, e metti suso la mor-
segadura e mettila due volte il
di, e il detto impiastro mitiga il
dolore e caua il veneno.

¶ A guarire vno che fusse mor-
segato da vno serpente.

¶ Recipe la termētilla e fanne
poluere e danne a lo amalato
vn ottauo, e mezzo bicchiero
di acqua di pozzo o di fontana
e poi fa che lo infermo sottera
il luoco morsegato sotto terra
in spatio di tre o di quattro ho-
re sera desinfiato benissimo.

¶ A chi hauesse preso arsinico
risagallo o altro veneno mate-
riale.

¶ Recipe dittamo biãco fresco
e cauane sugo, e se nō poi haue-
re del fresco toglì de la sua pol-
uere. Se tu tuogli il sugo tuone
mezza onz. Se tu toglì la polue-
re tuone vna dragma, cioe vno

ottauo e incorpora con essa tor-
mētilla e gentiana di ciascadu-
na mezzo ottauo & incorpora
con acqua non hauēdo sugo, e
dallo beuere a lo infermo, & in
poco di hora sera liberato. E se
alcuno hauesse preso solimato
dagli le sopradette polueri cō
mezzo bicchiero d'olio, & e p-
uato. E se vno hauesse prese cā-
tarelle dagli le dette polueri cō
mezzo bicchiero di aceto forte
e presto sera liberato bene.

¶ Al male de la costa.

¶ Recipe vno pomo e disopra
fagli vno buso cauando con el
cortello come se fa vn garulo di
nose, e quel che tu caui del det-
to pomo tienelo appřso di te,
& in lo buso del pomo mette-
gli dentro tre grani di incenso
bianco o piu se'l ti pare, poi fe-
ra il buso con q̃l garulo che hai
cauato del pomo, poi habbi de
la stoppa ben bagnata & inuol-
tala a torno al detto pomo, e
mettilo sotto le bornise del fuo-
co e lassalo ben cosere, poi il fa-
māzare a chi ha la doglia, e que-
sto fa nanti che la doglia cresca
troppo, & e' prouato.

¶ A conseruare il corpo sano nel tempo de la peste.

¶ Recipe poluere di radice di termentilla e cinnamomo eletto per la mita de la termentilla, e con vno puoco di sugo di scabiosa, e beuilo con vino o cō brodo o con miele.

¶ Al medesimo.

¶ Togli tanta tiriaca quanta e' vna piccola nose con acqua di piantazine o con acqua rosata distēperata, e danne a colui che ha paura de la peste. Et anche e' buona contra li vermi.

¶ Al dolore del corpo.

¶ Recipe miglio arostito in la padella in vno sacchetto, e poi mettilo caldo sopra la doglia, e guarira.

¶ Al detto dolore del corpo.

¶ Recipe del sterco porcino e fallo bogliere in olio, e tepido metti suso il dolore.

¶ Al detto male.

¶ Recipe del polezolo e pistalo e bē caldo mettilo suso l'omilico, & e prouato.

¶ A la torcioni del corpo.

¶ Pista la somenza de la ruda e dalla beuere con bon vino a

lo infermo, e tuora via le torcione del corpo.

¶ A la infiatione del corpo.

¶ Pesta la radice del fenocchio e de l'apio e tēperale con vino vecchio bono e dalle beuere a l'infermo e guarira, & e puato.

¶ A recuperare e conseruare la vista.

¶ Recetta di maestro Girardo di Comis laq̃le lui puo in se medesimo, il q̃l non potea leggere senza occhiali, & vsata vna sola quaresima de la poluere che e' q̃ desotto scritta leggere semp̃ fin che'l viuete senza occhiali, & era stato ben anni dodeci ch' l'hauea visto puoco, e liberosse per q̃sta poluere sottoscritta.

¶ Recipe betonica, ruda, celidonia, saxifragia, eufragia, leuistici, polezolo, anesi, cinnamomi onz. ii. fenocchio, petrosेमolo hissopo, origano, silermontano ana onze. iii. galanga. 3. v. zuccaro onze. iii. E di tutte queste cose fanne poluere sottile, e puo' ne piglia ogni di lo infermo in ogni suo cibo, e guarira, & e' prouato.

¶ A tore il dolore de la piaga.

Libro secondo

℞ Recipe sugo di apio, miele, e sōzavecchia, e farina di segala e fa impiastro e metti suso il male.

℞ A stagnare il sangue de le piaghe.

℞ Recipe de la saluia e pestala e metti sopra la piaga e stagna ra il sangue.

℞ Al medesimo.

℞ La pezza brusata e la carta brusata posta su stagna. Et anco la cenere de la scarpa brusata posta su stagna.

℞ Al medesimo.

℞ La poluere de le cacole de la capra posta suso stagna il sague

℞ A vna dōna che hauesse per duto il latte.

℞ Recipe vna vnghia di vaccha e brusala e fanne zenere, e falla beuere a quella dōna che ha perduto il latte, & subito gli ritornera.

℞ A li dolori che vengono a le donne drieto al parto.

℞ Recipe foglie di caule, foglie di malua, e di mercorella, tanto de luna quanto de l'altra, e cose le in olio e fane impiastro, e caldo mettilo suso il petenecchio e sopra la natura, mandara via

li dolori, e purga la natura.

℞ Acqua del male del figato, e di renella, & a doglia di testa.

℞ Recipe de la celidonia, saulina, iusquiamo, tithimallo, & inola scorticata ana, tutte queste cose pesta molto bene insieme, puoi mettile in vna bozza ben serrata disopra e disotto, e per forza di fuoco cauane ogni humidita che tu poi.

℞ E nota che q̄sta acqua e buona al figato bagnando spesso volte il figato per difuora.

℞ E bagnando il petenecchio fa pissare la renella di subito.

℞ E nota che cadesse del male morbido bagnando l'orecchie e le nari del naso subito riuuene in si, & assai li gioua.

℞ Et a chi dolesse la testa bagna l'orecchie di dentro con q̄sta acqua subito il calara il dolore. E questa acqua e buona a tutte cose, & e prouato.

℞ Acqua di pupini buona ad ogni male di corpo, e di fianco, di testa, e di male di matrice e di matrone, & a mal che venisse dal stomacho.

℞ Recipe di questa acqua per

questo modo onze.iii.in tre volte la mattina inanzi pasto ben tepida, e guardati da ogni cosa cruda fin a otto di, e maza cose leggieri accio se padiscono presto, & e prouato.

¶ Vngueto ottimo e perfetto da saldare, & da fugare gabe.

¶ Recipe rose, serpelio, incenso, gumma arabica, cera, termenti na tanto de luno quanto de laltro, e qste cose falle ben cuocere al foco, e disfare in vna pignatta sempre messedando & incorporandole insieme, e poi cola qste cose co la stamegna sopra ad vno cadino di acqua chiara, poi piglia quel vnto con le mani che e in l'acqua e struccali bene fuora l'acqua, e questo venera si come diachillo, tirara e purgara ogni piaga, & e prouato.

¶ A chi squassasseno li denti per infirmita, o per altro.

¶ Recipe de la poluere del corno di ceruo e con quella fregate li denti e firmanansi.

¶ A fare vno cerotto.

¶ Recipe biacca lib.i. lithargirio lib.i. olio di oliua libr.ii. indi uia, piantazine de ciascaduno

.ii. mette tutte qste cose insieme al fuoco e falle bogliere fin che'l venga negro, sempre messedando con la spadola, poi ne fa la proua a vedere se l'e' cotto, mettine vn poco sopra vna preda e lassalo refredire, e puoi toccalo col dito, se'l se attacca l'e' cotto, & allhora leualo dal fuoco e fa il cerotto, & e prouato assai volte.

¶ A far vn'altro cerotto.

¶ Recipe cera noua, seuo di castoreo, lithargirio, tato de luno quanto de laltro, cioe onz.iii. incenso, onz.i. di agrippa, onz.viii. dialtea, e botiero ana onze.ii. olio rosato onze.iiii. termetina onze.iii. olio laurino onz.ii. verderamo onz.iii. sangue di drago onz.ii. zafarano onz.viii. lardo vecchio onz.iii. rasa di pino, onza.i. poi toglie le soprascritte cose e falle disfare a lento foco messedando ogni cosa insieme sempre messedando con la spadola fin che'l sia cotto. E qñ voi sapere se l'e' cotto buttane vna gozza suso vno marmoro, se'l attacca che'l non corra l'e' cotto, tuol via e fa il cerotto.

Libro secondo

C Per fare vno sparadrappo mirabile.

Recipe olio rosato onze. ix. e boglielo vn puoco da per se, e cera noua onze. ii. e fa bogliere seco altrettanto lithargirio onza. f. e boglia altrettanto, biacca cruda onze. iiii. e fallo bogliere tanto che'l diuēti negro, e poi mettegli la pezza del lino dentro tanto che'l se gli appicchi e lascia refredire la detta pezza sopra vna fune cioe sogà, & e fatto & e buono e ottimo vnguento da gambe.

CA fare vn'altro sparadrappo perfettissimo.

Recipe biacca lib. i. olio rosato lib. i. lithargirio onze. iiii. seuo di castrone onza. i. aceto. s. iiii. e fa bogliere ad vno piccol fuoco, e dapoì mettilo in pezze bianche, & e perfettissimo, & e prouato.

Recetta di Gulsredo di Mel-di per fare vngueto negro che pare che habbia piu virtu diuina che humana.

Recipe galbano onz. i. armoniaco onz. ii. opoponaci onz. ii. aristologia onza. i. cere noua on

ze. xviii. mirrha, olibano, verde rame onz. i. p ciascaduno, bedelli onz. ii. adamate onz. ii. hematite. s. ii. Tutte qste cose che sono da fir spoluerizate, siano fatte in poluere sottile, e le gūme siano poste in forte aceto p vn di e vna notte, poi mette al fuoco le dette gūme cō lo aceto ad vno foco lento tātō che le gūme siano disfatte, e lo aceto sia cōsumato poi cola le dette gūme con vno pāno di lino p modo che nō gli rimanga de la sustantia. Poi togli olio di oliua e la cera noua e disfalla e mettila in detto olio disfatta, e toglilithargirio e metti in vno vaso atto a cosere vnguenti e metti al fuoco messedādo, con la spadola per modo che'l non se attacchi al fondo, e lascia stare al fuoco lento fin tātō che'l muta colore in modo di negro, puoì toglì dal fuoco e lassalo vn poco refredare, & allhora piglia le gūme sopra scritte e mettegli dentro apoco apoco semp mesedando con la spadola, acciō nō saltino fuori le gūme sopra scritte e rase, poi retorna al suo

co lento p modo si possino co-
sere. E como tu voi vedere se le
cotto mettine vn poco in l'acq
fresca, se'l diueta duro l'e cotto
allhora togliilo dal fuoco e co-
ponegli dētro il verderame so-
prascritto messedādo semp cō
la spadola, poi mettegli la mir-
rha, poi la aristologia soprascrit-
ta, il mastice, olibano, bedelli,
adamante, hematite semp mes-
sedādo cō la spadola. Poi ritor-
na le dette cose al foco c fal cuo-
sere fin che'l diuenga al colore
nubiloso, o negro, e mettine
vno poco in lacqua fresca, e se'l
se attacca al dito, e che'l colore
sia negro o nebuloso, allhora e'
cotto. Togliilo dal fuoco e lascia-
lo refredire, puoi che e' freddo
vnzite le mani con olio di oli-
ua e mettile in detta acqua e co-
glie il detto vnguento e fanne
pastelli. E questa e' vera e per-
fetta confettione.

C Queste sono le virtu del so-
pradetto vnguento qui sotto-
scritte.

C Vale il sopradetto vngueto
ad ogni piaga vecchia e noua,
cōsolida la carne buona piu in

vna settimana che non fa gli al-
tri vnguenti in vn mese, ne nō
lassa per tēpo alcuno la sua cu-
ratione, ne genera carne cattiva.
Vale ad ogni neruo taglia-
to e cōmosso, e non lasla marci-
re. Vale contra ogni infiatura, e
tira fuora il ferro & il legno de-
la piaga mettendoglielo suso.
Vale ad ogni morsegadura di
ogni bestia venenosa mettēdo
glielo suso, tira fuora ogni vene-
no terribilmente. Matura e sa-
na ogni postema se bene fusse
mortifera. Vale a cancri e fistu-
le, e contra la infirmita di santo
Antonio. Vale cōtra ad ogni in-
firmita che venga in ciascadu-
no membro, e sana le scroffole.
Vale ad ogni postema che sia
di dētro in le coste ouero nella
schena, o sia in la testa, la sana
mettēdoglielo suso il loco che
duole dalla parte di fuora tira
la postema a se e' mitiga il do-
lore e sana. Vale contra le mo-
rene chia apparino disuora. Se
l'huomo hauesse il capo infia-
to oltra modo, facciasì tofare e
radere la testa, e di qsto vnguē-
to fa impiastro e metti suso.

Libro secondo

Il modo di metter q̄sto vngue-
to sopra li detti mali & infirmi-
tadi è questo. Togli del corio-
ne bianco e fal grande secondo
il male, poi togli di questo vn-
guento e mettilo suso il detto
corione sottile scaldandolo vn
puoco e distendendolo bene.
E pero' mettilo suso il male las-
salo stare tutto il di suso, poi lie-
ua e se l'è mal netto sugalo &
annettalo e puoi ritornalo suso
il male, e guarira.

¶ Qui seguitano le virtu di
molti olei. Prima diremo de
l'olio del spasemo.

Recipe olio di oliua, beto-
nica, pimpinella, perfo-
rata maggiore ouero minore,
valeriana maggiore milifogli,
herba di san Christofalo, herba
dolce, berbena ad affinare det-
to olio spoluerizza le dette her-
be & mettile insieme a boglie
re in olio fin a la consumatione
de la terza parte, & e fatto.

¶ A far olio mussolino buono
ad ogni mal di orecchie.

¶ Recipe de le vesiche che na-
scono suso le foglie di olmi e
strucca bene e caua fuora quel-

la humidita che e in dette vesti-
che, e poi mettila vn poco a bo-
gliere, & e fatto.

¶ De l'olio violato.

¶ Lo olio violato conferisse a
scottadure di fuoco, a dolore di
infiatone, & a le fessure di la-
bri de la bocca e del naso, e mes-
sedando con cera bianca e fari-
na a modo di vnto molto gio-
ua a la scottadura del foco e de
l'acqua, e caccia via la infiatio-
ne e li dolori.

¶ Olio di polezolo.

¶ L'oglio di polezolo e molto
utile a molte passioni & e cal-
do e secco e resolutiuo pero' e'
bono a tutti li dolori che vègo-
no p freddo, molto sana ogni
membro debilitato p fatica, &
e' tenuto molto recuperatiuo.

¶ Et si fa in questo modo.

¶ Togli libr. iiii. o. iiii. di fiore di
polezolo e mettile in vna pi-
gnatta al fuoco e mettile lib. ii.
di olio di oliua quādo li fiori se
comenciano a disfare toglia dal
fuoco e spremilo ben fuora in
vn' altro vaso, & e fatto il det-
to olio sana vt supra.

¶ Olio di mandole amare.

¶ L'olio di mandole amare vale al dolore de la matrice, aposteme a dolori di orecchie. Apre la oppilatione del stomacho, e del polmone & al dolore di rene, e messedarlo con cera, e far a modo di impiastro mada via il dolore de le rughe e de la faccia & aguzza la vista.

¶ Olio di senaura.

¶ L'olio de la senaura vale a paralitici, cioe al tremare de la psona, & al morso del scorpione, conforta la memoria vnendo la testa di dietro. E dissolue la flegma & riscalda li nerui.

¶ E si fa per questo modo.

¶ Prende la senaura ben pesta in vno cadino di preda, e mettila in moglia in acqua calda e mettegli vn puoco di olio di oliua e lascia stare cosi doi o tre di messedandolo spesso con la spadola, cioe spesse volte, e poi spremilo con la mano o voicolarlo cō vna pezza sottile e spremilo tanto che vsisca fuora lo olio e quello salua.

¶ Olio di mastice.

¶ L'olio di mastice vale al dolor de la matrice, perche'l riscal

da, & vale a restrenzere il flusso de la dōna, e la debilita del stomacho, e a le piaghe che sono dentro dal corpo, e rende bel colore e cura le fessure di piedi vnzendoli bene.

¶ Olio di assenzo.

¶ L'olio di assenzo conforta il stomacho, vale a chi fusse oppilato beuendolo, e fa venire a la donna le sue resoni beuendolo, e buttandolo gioso per lo naso amazza i vermi, e beuendolo amazzara li lumbrici del corpo.

¶ De l'olio rosato.

¶ L'olio rosato vale a la arsuria del stomacho vnzendolo, e beuendolo con latte di capra vale a la arsuria de la vrina e de la vesica, vale a le piaghe de le rene vnzendole, & e prouato.

¶ De l'olio di camamilla.

¶ L'olio de la camamilla vale a tutti li dolori de la psona. Et il simile a tutte le passioni.

¶ Olio martagon cioe balsamino ilquale e' sopra tutti gli altri olei. Et e' bono ad ogni discorrentia di humidita, a nerui, a cōzunture, a doglie di rene, di milza, e di zenocchi, e breuemente

Libro secondo

da ogni cōzontura di tutto quāto il corpo de l'huomo, e gran pua fa detto olio quale al presente tacemo perche seria troppo lunga materia di scriuere.

¶ A fare detto olio.

¶ Recipe olio cōmune cioe di oliua, o voi termentina libre se deci, mettilo in vna bozza dietro, ilquale sia ben interrata di fuora, & a quella mettegli vna capella di terra artificciata i vna formasella come e' vfanza distillatione per tal modo che l'habbia il fuoco di sotto a modo di vna caldiera da tintore. E quella bozza sia ben coperta di cenere fin al collo, e habbia sopra vno lambico molto ben sigillato al collo di pasta con vna pezza incerata di basta, accioche nō spiri l'olio. Et al collo del lambico vn'altra bozza ben ligata e ben stretta che non spiri, ne laquale bozza vada l'olio che si distilla. E quando sera distillato l'olio o sia trementina, toglì q̃l la distillatione e distilla vn'altra volta p̃ quel medesimo modo. E dapoì quelle due volte nanzi stillalo e metti ogni volta in la

bozza tanta calcina bianca netta e ben sutta quanto bisogna sorbire quel olio che tu li metti, e fa così con quella calcina bē vintiquattro volte rinouando ogni volta la calcina e la bozza accio che'l sia ben netto, & habbia bon fuoco, si che l'olio vscisca ben fuora ogni volta, & e' fatto. Poi toglì di q̃sto olio distillato tante volte, e la doue sono le passioni vnzi cōtinuando tanto che li dritto venirāno di molti brusoli con vno gran spurino, & allhora serai certo che'l comēza a far la sua operatione, e tu pur cōtinua salua q̃n e così imbrugnolato si vole vnzer māco volte accio che'l non faccia troppo gran spurino, p̃che non si vuole grattare. E questo e' il modo di adoperarlo.

¶ Capitolo de le herbe e de le sue virtudi. Qui seguita la vltima parte di l'opera nostra cioe de le virtu de le herbe principali ch' se adoperano in medicina.

DApoi che habbiamo veduto innumerabili e diuerse pratiche per guarire e fa

nare varii e diuersi huomini p
innumerabili infirmitadi cō lo
adiutorio prima di Dio e poi
de le medicine e perche quasi
tutti li nri medicamenti o ope
rationi stāno in l'herbe, conue
niente cosa e', & a mi pare di
prendere in questa nostra vlti
ma opera vna certa regola p la
quale dimostraremo le virtu di
alcune herbe lequali sono piu
principali in medicina. Seguita
adoncha l'ultimo capitolo de
l'herbe e sue virtudi.

De la herba lambruna.

La herba lambruna ha que
sta virtu e proprieta che la con
forta mirabilmente il stomaco, e
fa cessare la doglia di fianchi, e
fa fugire ogni serpēte, & amaza
li vermi in lo corpo, e la se
die vsare pista e beuere in lo
brodo caldo e magro.

De l'herba dragontea.

La herba dragontea ha que
sta proprietade che pistandola
e mettēdola a modo di impia
stro sopra di vna rottura di ossi
e non la mouere fin a quatro di
fa ritornar l'osso.

De l'herba calamo.

La herba calamo aromatico
ha q̄sta virtu che manzandone
la mattina a digiuno fa cessare
la doglia dela testa. E la flegma
del stomacho e nō vuole essere
māzata se nō la radice, & e' mi
rabile cōtra la pestilentia la cui
infirmita si chiama epidemia.

Del dittamo bianco.

La herba del dittamo biāco
spoluerizzata con la sua radice
e beuuta in vino per tre matti
ne fa morire mirabilmente li ver
mi che ha l' homo in corpo.

De l'herba carlina.

La herba carlina ha q̄sta sin
gulare virtu che l'e' mirabile cō
tra la peste manzata a digiuno.
E se hauesti māzato aglio e ce
uole subito manzandone fa an
dare via quel fetore, & e' mira
bile contra il mal del padrone.

De la herba tania.

La herba tania ha questa vir
tu che se la donna beue del su
go suo, e che se affeta subito fa
vscire e morire fora il parto del
corpo.

Del vidriolo.

La herba vidriolo ha questa
virtu, che'l fa vrinare coloro ch

De le virtude

nō pōno, aleffato che'l sia met
tendolo suso il petenecchio vn
puoco caldo.

¶ De la herba marobio.

¶ La herba marobio ha questa
vittu che vsandola subito sana
ciascaduno che sia stretto nel
petto cuocendola in bon vino,
cioe in tre ingrestare e farlo ca-
lare il terzo. E poi colalo e fagli
bogliere con sieco vna libra di
miele. E puossi dare a beuere a
lo infermo del detto vino.

¶ De la scabiosa.

¶ La herba scabiosa ha questa
singulare proprieta che facēdo
ne poluere, & vsandone salda
mirabilmente ogni piaga, e si-
milmente l'herba pesta.

¶ De la herba bardena.

¶ La herba bardena ha questa
virtu perfetta che beuendo de
la sua poluere con bon vino fa
cessare ogni strettu a di petto,
sia per qual casone se voglia, e
guarisse ogni lattume bagnan-
do la testa del suo sugo.

¶ De la herba rosmarino.

¶ La herba rosmarino ha q̄sta
virtu che l'e' bona a tutte le in-
fiature & infirmita e granezze

che vengono dentro dal corpo
togliēdo de le sue foglie e ligar
le i vna pezza di lino e farle bo-
gliere in lacqua tātō che calli la
mita e beuere de la detta acq̄.

¶ A far stare allegro e cacciare
via la melanconia.

¶ Tuogli de le foglie e seccale
e fanne poluere e ligalo suso il
brazzo dritto ponendoli suso
vna pezza di lino.

¶ E bona al stomacho a nō ve-
nir nissuno mal nascente.

¶ Togli de le sui fiori e mázali
cō il miele e cō il pane di segala

¶ A guarire vno attosicato.

¶ Togli de li sui fiori e cuocile
con latte di capra e latte di asi-
na e bogliono tanto queste co-
se insieme che siano cotte e te-

nele vno di & vna notte al sere
no, puoi di questo danne a vno
attosicato & vsalo e guarira.

¶ Ad vno che fusse stretto e ser-
rato in lo naso per il freddo.

¶ Riceua del rosmarino per lo
naso e guarira presto.

¶ Al dolore di piedi.

¶ Beui del rosmarino con ace-
to forte.

¶ A cacciare vno serpente suo-
ra di

ra di vno buso o tana o di terra o di legno e farlo morire.

¶ Togli il legno e le foglie del rosmarino e seccale, & va doue e' vno serpente o in buso o in tana e fagli fumo di detto rosmarino subito morira, & e puato.

¶ De la menta e sue virtu.

¶ La menta ha odore aromatico, onde conforta il stomaco, moue l'appetito e tolle la abominatione de li humori putridi.

¶ A tuore via il sangiotto & il vomito cholerico.

¶ Recipe il sugo suo e messedalo con vino di pomo granato e con aceto di citroni. Et amorbi disse la asperita de la lingua si se frega con detta menta.

¶ A le tette infiate per il latte.

¶ Impiastrata e posta sopra le mamelle toglia la infiatione, & vlandola a manzare commoue la lussuria.

¶ A chi non po ritenire il cibo.

¶ Dagli de la detta herba trita a beuere, & e prouato.

¶ Al dolore de le orecchie.

¶ Togli di questa herba destillata con miele e pone nella orecchia.

¶ A la matrice.

¶ Beua di questa herba con vno puoco di bon vino, & e prouato assai volte.

¶ A chi fusse morsicato da vno cane. Et a vna puntura.

¶ Recipe di questa herba e pestala con del sale e metti suso il male.

¶ A tirare presto il latte fuora de le mamelle.

¶ Cuose la menta in vino e fa impiastro, e metti suso le mamelle.

¶ De l'aneto.

¶ Lo aneto e caldo e dissolue la ventosita e la infiatione il dolore & il tumore. Li soi rami coti con l'olio hanno virtu dissolutiua, e dissolue la infiatione, e mitiga li cosi fatti dolori e sana. Produce la marza de le humide posteme.

¶ Per fare urinare.

¶ Da a beuere a l'infermo del suo seme, accresce il latte, modifica il corpo, e dissolue il dolore e la infiatione. Et ha proprietade di asmorzare il sangiotto dal stomacho troppo ripieno il quale arde. Et e' secco e caldo in terzo grado. E vale a le puzzolenti

De le virtude

& antiche nascentie nel corpo.

¶ A curare vna piaga che hauesse troppo carne cattiuā.

¶ Togli la gamba de l'aneto e brusala e di quella cenere metti suso la piaga, rosegara la carne cattiuā piu che altra cosa, & e prouato.

¶ De la ruda.

¶ La ruda e calda e secca i quatro grado, e dissolue la ventosita. E fa humido il corpo. E zoua a le intestine disotto. E beuuta la sua decottione toglie via la ventosita e le torcioni & il dolore del corpo p viscosi humori. E cotta in olio e fatto crestieri di qlla dissolue la grossa ventosita attaccata a li grossi humori & auiluppata a le intestine. E cotta e beuuta vale contra la hiposarca.

¶ De la artemisia madre di ogni herba.

¶ La artemisia o sia artemise. La prima sua virtu vale a quelle femine che hanno il figliolo morto in corpo.

¶ Recipe di qlla quanta ti piace a tua discretione, e cuosila in bonvino e dallo beuere a la dō

na. Et in tal modo riceuuta vale al male dela matrice. E la detta herba pista e posta sopra la infiatione assotiglia la materia dela matrice, tamen non l'ho prouato (ben che Macer il dica) che il suo sugo beuuto rōpe la preda in la vesica. ¶ Item a qlli che nō ponno vrinare, se sono approuati a beuere del suo sugo e sono guariti. ¶ Itē se a vno li doglie la schena fallo bogliere in olio di oliua e ponila sopra la doglia e doue e' la passione. ¶ Itē a gli itterici beuuta con bon vino vale a grādi & a piccoli. Marauigliosa cosa non odite giamai. Questa pista con sonza di porco maschio rosso impiastrata a chi di nouo vien il gosso guarisse. ¶ Item chi hauesse manzato oppio thebaico o simile beua il sugo di quella cō petrosemilo. ¶ Itē l'autore ne insegna che nui pigliamo di qsta fresca, e che la mettiamo in vno vaso ouero i vna hidria di vino sano e lassargliela stare dētro diuētara bona pfetta medicina al stomacho. E gioua al figato e lo resana. A la lussuria tē

pera li soi vapori. Al polmone vale e cōforta senza tremore.

¶ De lo abrotano.

¶ La herba abrotano e caldo in terzo grado. Lo suo seme e molto desiccatiuo. La sua herba cotta in acqua vale a cōfortare li nerui. Et a quelli che hāno cattiuo e rio petto, clarifica e cōforta il stomacho e lo purga. E cō vino beuuto assai piu gioua & vale che cō l'acqua & e' puato, gioua a le gotte de le anche. Et a le dōne puoca il mēstruo.

A la morsegadura di bestia venenosa beuuta il suo sugo guarisse per spatio di due hore. E il suo sugo beuuto con acqua fresca discaccia la febre calda pur che la natura sia sufficiente poterlo portare che'l suo stomacho non fusse troppo acquoso. Ma qlli che hanno la febre fredda la caccia, vole esser cotta in bon olio d'oliua, e di quel vnzere lo infermo assai pur che'l tempo nō sia troppo caldo. ¶ Itē occide li lūbrici a li fanciulli beuuta cō il vino. ¶ Itē vale a lo ardore e sputino e brusore di occhi. Togli vno manipulo di abro-

tano e de la molena del pane e pomo codogno grattato come si fa il formaggio, e metti qste cose insieme e fa vn impiaastro e la sera qñ vai a dormire metti lo sopra l'occhio, e la mattina tuol via, e cosi facēdo guarira.

¶ Itē ha tal virtu e forza la detta herba che solamēte pista da grosso e posta sopra doue sia intrato vetro o sterco o ferro o legno il tirara fuora in hore vinti quattro. Quella persona che māzara de lo abrotano inanzi pasto e drieto pasto nō hauera in quel di dolore in lo corpo, e nō lascia infiare il corpo.

¶ De lo assenzo.

¶ Lo assenzo e caldo in primo grado e secco in lo secōdo, sempre mai conforta il stomacho.

¶ Lo assenzo in l'acqua pluuiatile, e la notte posta al sereno e poi beunta estingue li lūbrici. Resana il corpo prouoca la vrina. E strenze il mēstruo.

¶ Nota il sugo de la detta herba con lo aceto e mettergli poluere di silermōtano & vn poco di spigo nardo ogni cosa mēse dato insieme. E chi la vsa come

De le virtude

seriue, faratti vno buono appetito e buon stomacho e cōforta lo al m̃zare. ¶ Togli lo assenzo, ruda, peuere, sale, e pista e messeda ogni cosa insieme e falle bogliere in vino bianco buono. La mattina beuere vn puoco e l'altra vn'altro puoco e così apoco apoco sera resanato il tuo corpo riscaldato. ¶ I tē con aceto messedato e se tu te vorrai vnzere tutta la persona con esso, mai vermi ne cosa putrida ti pora nocere. ¶ A gli itterici togli del sugo di detto assenzo e sugo di apio gioua marauigliosamente. ¶ Cōtra il morso del serpente o ragno o scorpione il sugo caldo fregato, e fregato sopra la morsegadura molto zoua. ¶ I tē prouato a la oscurita di occhi & a la sua passione gr̃ade di detti e buona e p̃fetta medicina. Lo sugo di detto assenzo con miele sbattuto mettendo suso q̃n vai a dormire in tre di serai guarito. ¶ A quelli che hāno serrate le orecchie, togli del sugo suo con vino p̃ doi o tre di, e perfuma l'orechie & vscira fuora ogni bruttura. Poi

con miele cādido mettilo suso la orecchia serai guarito in tre giorni. ¶ Volendo tu andare p̃ mare se tu nō voi vomitare beui il sugo de l'assenzo con bon vino maturo. La detta herba verde o secca in poltia posta sopra che angi sia, o vogli tor via ciascaduna infiatione sia p̃che materia si voglia in q̃l loco. Nō potēdo dormire fatto pfumare p̃ il naso con lo assenzo dormira bene, e nō noce, & e' buono. ¶ Se tu voi che le tarme o vermi o tignole nō guastino li panni, metti de l'assenzo in lo coffino doue sono li p̃ani e nō li roderanno. ¶ Al dolore del stomacho. Togli de la detta herba cotta con olio di oliua & vn zi spesso il stomacho con quel olio, & e' buono & vtile cosa. E messo in lo inchiostro la lettera non cadera mai.

¶ De la saluia.

¶ La saluia e calda, lo suo sugo cō mulsā distēperato e beuuto e buono a la doglia del figato. Et a vna femina che hauesse il figliolo morto in corpo. Togli vna. 3. di sugo di saluia e daglie

lo a beuere e partorira la creatura morta, e purga il mēstruo.

A vna piaga che nō se potesse stagnare il sāgue, toglì le foglie de la saluia e pistala metti suso.

¶ A la tosse vecchia. Togli il sugo de la detta herba e beuilo & e' buono. ¶ Item cotta in vino e lauar se il capo di esso, li capelli diuentano nigri.

¶ A la morsegadura o sia puntura la saluia sale e miele messe date insieme e buona e vale.

¶ De la nepida.

¶ La nepida che altri la chiamano calamēto e calda e secca in terzo grado. ¶ A la febre fredda. Togli di q̄sta herba cotta in lolio buono e di esso fatti vnze re. ¶ A beuere il sugo purga il mēstruo. ¶ Al sangiotto il sugo di essa beuuto il caccia via.

¶ Ad ogni veneno ch' fusse mātato, lo sugo de la detta herba beuuto vale marauigliosamente. ¶ A li lūbrici di putti, il sugo de la detta herba pur chi la possa beuere venerāno fora di sotto, & e' puato. ¶ Al loco amacato dou' e' il dolore, pista la nepida con il sale e mettila sopra

il loco amacato toglie via il dolore e caccia via il sangue.

¶ A cacciare li serpenti, scorpion e ragni, la detta herba secca e brusata pfumato il loco doue sono detti aiali, gli caccia via.

¶ Del polezolo.

¶ La herba polezolo e calda e secca i terzo grado. Il sugo suo beuuto gioua assai a la cholera negra. ¶ A chi se auenasse il sangue del naso p infirmita pista il polezolo e messedalo con aceto e posto sopra le nari del naso strēze il sangue. ¶ Al dolore de la testa toglì vno manipulo di polezolo e cuosilo ben in vino, e poi mettilo al naso de l' infermo che'l senta ben il fumo e poi metti il detto polezolo cotto suso la fronte e le tempie. Al medesimo.

¶ Togli il detto polezolo con li fiori e pistale ben e dalle beuere a lo infermo con il vino. E non manzi fina nona.

¶ Del fenocchio.

¶ Il fenocchio e caldo e secco in secondo grado. Chi lo vsara a mātare tardo la sera qñ la vista li mancarà, e sano e bono. &

De le virtude

ottimo a la vista in qualunque modo sia vsato. Stilla il vedere a li serpēti. E se tu ne voi fare la proua, pone ben mēte a quelli aīali che d'inuerno stāno sotto terra, che quādo veneno fuora l'estade e che vsciscono disotto terra non vedeno lume e p sua natura vanno al sentimēto del fenocchio quale gli Greci chiamano maratrou. E tanto li frega no gli occhi p esso che li torna il vedere. E pero' e pericoloso la prima vera a tore giuso basso il fenocchio appresso terra p gli animali ch' tieneno veneno. **C**A chiarificare il vedere e tuore la caligine di occhi. Togli la radice de lo fenocchio e caua ne sugo, e cō miele e con mulsa vna parte e distēpera insieme e metti suso gli occhi e vnzeli sera e mattina, & e' bona e pfetta medicina. **C**A far lussuriare. Togli del sugo del fenocchio e beuilo cō bon vino, & e' puato. **C**A fare abondare il latte a le dōne. Togli il fenocchio e boglielo con vino e con acqua e beuene, non solamente fa latte assai, ma purga il menstuo.

CA fare vrinare e' vtil cosa. **C**A mal di fianchi molto gioua se con vino sera beuuto, & e' prouato. **C**De le virtu del scordione così detto da Greci, e noi il chiamamo aglio saluatico. **C**Scordion ouero aglio saluatico e' caldo e secco in quarto grado. **C**Al veneno. Vnzitene le mani e nessuno veneno non ti potera nocere. **C**A la morsura del cane togli del detto e pista lo con vn puoco di miele & vn puoco di sale e metti suso & in sei hore serai guarito. **C**Al mal de le rene, togli de la detta herba manzane & ancho con esso fregati ben le rene e guarirai. **C**Al dolore de la testa. Togli del detto aglio saluatico e pista lo e messedalo con faua cotta molto bene, qñ vai a dormire fregane li polsi e serai guarito in quatro volte. **C**A doglie & infiatione, togli di qsta herba pista con grasso di porco e così calda frega la ifiatione, e poi di nouo mettilgliela suso così calda, & e' prouato. **C**Chi vsa la detta herba nō venera hidropi

co. E se tu beuesse di vinti man-
ne acque non ti potrebbero
nuocere quel di che manzarai
de la detta herba.

¶ De la piantazine.

¶ La herba piätazine se ne tro-
ua di due maniere, cioe mag-
giore e minore, la maggiore fa
la foglia larga, e la minore fa la
foglia lunga e stretta. E la mag-
giore ha nome bledola. E la mi-
nore lanciola.

¶ A le piaghe humide. Togli
il piätazine e pistalo con il mie-
le e poni su la piaga e psto gua-
rira, & e prouato.

¶ Al flusso del sangue del naso
de la piaga. Brusa il piätazine e
di qlla cenere metti suso e gua-
rira. ¶ A la scottadura del suo-
co. Togli la piätazine e cauane
fugo & in quel mettegli dētro
albume di ouo metti sopra la
scottadura e sanara e toglie lo
ardore. Ma fresca fresca la scot-
tadura nō trouerai meglio che
l'inchiostro, & e prouato.

¶ A la frebre quartana. Togli
quattro foglie de la detta herba
alcuni dicono quattro radici & e
meglio e in quatro termini dā

ne māzare cō vn cuchiaro dacq-
e vno di vino e serai guarito.

¶ A temperare cortelli o altro
ferro forte. Togli vno cortello
e tēperalo con acqua di piätazi-
ne e nō con altra acqua, taglia-
ra l'altro ferro. ¶ Al dolore del
core. Togli de la detta herba e
cauane sugo e bagnali dentro
vna pezza di taffetato rossa e
metti sopra il dolore e somma
sanitade. ¶ A li foroncoli. To-
gli d la detta herba pista e met-
ti suso p vno di e serai guarito.

¶ Ad vnavena rotta. Togli del
fugo de la detta herba e bagna
spesso la vena rotta e piaga e
stagnara il sangue.

¶ De la satiregia.

¶ La satiregia che gli Greci la
chiamano tibra e calda e secca
in lo suo grado. ¶ Al menstuo
piu che vsato. Togli de la detta
herba e beuila con vino.

¶ A chi hauesse il figliuol mor-
to in corpo la satiregia cō mie-
le cotta data a manzare non su-
bito, ma presto lo caccia fuora,
& e puato. ¶ A li humori del
petto, fa confetto con la detta
herba e māzalo, e purga bene.

De le virtude

CA chi hauesse p'duta la lussuria la detta herba cō il peuere, e miele cōfetta e mázata e' bona.

C De la bugolosa.

C Bugolosa che se chiama lingua bouina che e' borace saluatico e calda e secca, purga la cholera negra beuuta con bon vino. E purga li cattiuu humori del polmone, e la testa de li cattiuu humori, & a la memoria e' migliore, e fa allegrare spoluerizzata suso la tauola quando e' corrotto, & e' prouato.

C De la inola aut aiola.

C Inola o voi dire aiola e' humida in primo grado, e calda nel secondo, boglita in acqua e beuuta vale e gioua a le donne che hanno troppo menstuo fa vrinare. El figliol morto fa vscire del corpo senza pericolo che la dōna mora, & e' puato. Et e' bona a li crepati. E purga il corpo a tore del sugo suo e di q'llo de la ruda messedato insieme.

C De la celidonia.

C La celidonia colta la mattina per rosata e tagliata minuta posta in vna vesica di vetro, e poi toglì del miele tãto quãto

pesa la mita de l'herba e mettila disopra de l'herba in la bocca e ferrala bene e mettila in lo ledame e lassagliela stare fin a vinti di sopra e disotto, e puoi toglì la prima acqua e saluela da parte, dapoi q'ista referra lo lambico che nō refiata, e p forza di fuoco cauane ogni humidita e quella poi cōserua che e' la secōda acqua, e q'ista e quella che e' appropriata a le gotte ch' sono fredde bona e pfetta, & a quelle che sono anchora calde mitiga il suo dolore per lo modo che vederai qui disotto. Togli vna pezza larga e lōga e bagnala in q'ista tale acqua e mettila suso doue e' il dolore il mandara subito via, ma rimarra alquanto infiato q'lla parte doue e' la doglia. **C** E nota che la prima acqua colì stando schiaira, l'altra die essere rossa di rasonne. Et e' buona quella a vna fistula & al cancro, sana marauigliosamente, poi mettegli suso di quello vnguento negro.

C Del Cardo benedetto la quale herba fu portata d'India, alcuni la chiamano herba bene-

detta, & e' cōtra il veneno laq-
le ha le virtu qui sottoscritte.

E Herba Cardo benedetto mā
zando de la detta herba guarif-
se ogni male di testa e massima-
mēte il male de la hemigranea
fa bene vdire la memoria aguz-
za. Sana la vertigine. Salda il cer-
uello. Fa bona vista, nō solamē-
te manzandola, ma etiā vnzen-
do gli occhi cō il suo sugo, e chi
nō ha del suo sugo metta de la
poluere di detta herba ī acqua
fresca, e di q̄lla acqua lauasi gli
occhi. Et anche lieua il sangue
di occhi mettendogli di quella
acqua dētro ouero sugo che e'
meglio. E lieua la cataratta, sta-
gna il s̄gue del naso, e del flus-
so del petto. La poluere de la
p̄detta herba purifica la gola,
getta tutte le flegme. Guarisse
il mal di stomacho aguzza l'ap-
petito. Allarga il petto. Consu-
ma il cattiuo sangue, e genera
il bono. Lieua ogni dolore del
corpo beuendo del vino bugli-
to cō la detta herba. Fa sudare.
Caccia via ogni infirmita con-
ciādola con acqua e beuēdola.
Cōsuma li cattiuī humori, e cō-

serua li boni. Manzādola fortifi-
ca e cōforta li mēbri paralitici e
debili. Continuandola guarisse
la milza, e rōpe la preda beuen-
dola cotta e cruda con il vino.
Conciandola cō la vrina huma-
na e farne cristieri guarisse ogni
hidropico, di ogni pestilentia e
posteme rōpe. E la sua poluere
beuuta con l'acqua nanzi hore
vintinoue guarisse quel che fus-
se amorbato. E la poluere sua
in debita quantita libera ogni
male di cācro solamēte manzā-
dola, ma piu p̄fettamente gua-
risse pigliando la vrina di vno
fanciullo di cinque o sette anni
la mattina tāto che sia guarito
māzando anche dela detta her-
ba. Onde vero e' che intende
del suo bambace, cioe di quel
fiore de la detta herba soprapo-
sto a ogni piaga, o ferita, o ta-
gliatura nō altro marauigliosa-
mente guarisse senza dolore.
Anchora mirabilmēte guarisse
il cattiuo fiato manzandola.
Anchora manzandola & vfan-
dola e perfettissima al catarro.
Guarisse il flusso del sangue.
Guarisse il mal del carbone mā

De le virtude

zidone e mettādola suso il ma
le ipasta insieme con la farina, e
prima pistata l'herba e tenerla
in bocca ouero la radice fa bo-
ne zenziue, e boni dēti. Sia pista
impastata con la farina a modo
di impiastro caldo, quāto se po
soffrire posta sopra langonaia
mirabilmente guarisse e sana.
Anchora prouoca la matrice a
le donne. Guarisse il mal de la
matrice. Fa dormire e guarisse
il mal caduco conciandola con
la vrina e facendone crestieri co
mo e' detto disopra, allegra il
core, & guarisse ogni piaga che
nō sia mortale, resalda e guaris
se amaccature. Anchora qñ la
fusse cotta con acqua lauando
con il suo sugo o con la sua ac
qua bullita, o in herba, o in pol
uere, e' bona al male di fianchi
cōciandola con bon vino e be
uēdola calda guarisse. Concian
dola con acqua e beuēdola cal
da nanzi che la febre vēga per
spatio di vno quarto di hora
sia la febre calda o fredda e sia
poi ben coperto. Guarisse ogni
morsicatura di tarantole, e ser
penti. E buono p li moriglioni

mettēdo l'herba cotta e calda
disopra. Et e' buona al male de
la puntura beuendo la sua pol
uere cō bon vino caldo e rosso.
Et e' buona a chi andasse fuora
il budello. In conclusione que
sta herba guarisse & e' buona
& vale ad ogni cosa cosi come
scrisse il re d'India a Papa Mar
tino. Et il prete Gianni mando
la somēza de la detta herba al
detto papa Martino, per vn sin
gularissimo presente e dono.

¶ Queste sono le virtu de la
herba che se chiama mormodi
ca, alcuni la chiamano vitricel
la, perche ha le sue foglie come
vida saluatica, e li suoi frutti co
me il cucumero con spini da
ogni canto laqual e' bona a sal
dare ogni ferita.

SE'l fusse vna psona che si
stagliasse vna orecchia oue
ro vn'altro mēbro ilqual mem
bro fusse anchora caldo e ritor
narlo presto al suo luoco e met
tergli de la poluere suso de la
detta herba, se attaccarebbe e
guarira. E piu se'l fusse vno che
tagliasse vna orecchia a vno ca

uallo bianco & volesse mettergli vna di vno negro posta de la poluere suso l'una e suso l'altra orecchia che sia tagliata di fatto, & anchora si e' calda se attaccarebbe insieme che non parerebbe che mai fusse stata tagliata. Anchora fa il simile il sugo de la detta herba. E se tu vuoi fare la proua vera, amazza vna bestia e como e' morta desubito fagli vno taglio in la carne o piccolo o grande e habbi del sugo o voi de la poluere di detta herba suso il taglio di qua e di la, e ferra ben la piaga stretta insieme e saldarasse, & e' puato. Anchora essendo cotta la detta herba con il vino anzi sia tagliato ouero tormentato vno mal dal medico non sentirebbe, ne il male, ne il dolore.

C De le virtu de l'acqua di vita che se parte in caratti vinti, quatro como se fa l'oro fino.

A voler conoscere che acqua di vita qñ la e' ben fina, cioe di caratti. xviii. in su. Togli vna pezza bianca o voi vna carta e bagnala in la detta

acqua di vita e ponila appresso a la fiama del fuoco, se l'acqua arde e nō la pezza sappi che la e' da caratti. xviii. e piu, laquale non e conueniente a beuere ne da vsare p via di beuere pche la e' troppo calda e troppo forte, e pero' arderebbe il stomacho molto forte, ma e' bona di bagnare la testa a qlli che temono si forte la freddura de la testa. Nota qñ l'huomo se ha lauato il capo leggiermēte vnze, si il capo de la detta acqua. Anchora e' buona a chi e' diffetoso di milza, bagnadosi per dritto la milza spesse fiate di detta acqua. Anchora a chi hauesse dāificato alcuno neruo di freddura, bagnisi spesse volte il di il neruo con detta acqua. Ma le buona per beuere e' quella che e' di caratti. xvi. fin in. xvii. qsta e buona a chi hauesse il stomacho impedito di flegma e di humori freddi. Et a chi hauesse sconfiato il stomacho da vento sita che inassedisse il stomacho e lo cibo in esso ilquale inassediare si chiama incendio, beuerne vn poco quāto stardia in vna

Del e virtu d'acqua vita

mezza guffa di nose qñ l'ha cenato e disenato stando a beuer la vna volta drieto l'altra circa mezza hora, alcuni dicono circa al quarto di vna hora. E sopra tutte le cose del mondo quella difende il cibo che nō se corrōpe ad incēdio, & aggrandisse la digestionē. Et anchora se'l venisse doglia in la bocca del stomacho, o in l'arca del petto o in drito la tettina & in mezzo del petto, lequali cose vēgono per vētosita e strenzino si forte il petto che fanno spasemare e presto & in puoco spatio di tēpo. Lo infermo die beuere vn puoco di q̃sta acqua di caratti. xvi. o. xviii. e starne vn puoco e beuerne, e stare anche vn'altro puoco e beuerne, e pur così apoco apoco. Marauigliose cose fa questa acqua a tutte le cose che ho detto dissoluendo q̃lle ventosita generatiue di q̃lle pericolose doglie di spasumare e fa le venire p la bocca in ventositade, cioe in tutti, e tanto quāto piu fa ruttare, allhora e segno che la fa buona operatione. Anchora e' marauigliosa medicina

al mal di denti, laquale peruiene p reuma e per freddura tenendola in bocca fin a tanto ch' detta acqua habbia in si fortezza ouero che nō sia piu forte poi spudarla fuora, e di nouo metterne de l'altra accioche la tira ben fuora q̃lla reuma. Anchora ha vn'altra virtu a chi hauesse māzato peri, o sorbe, o castagne, cornie, o agresto, o pomi codogni, o alcuno altro frutto qual rimane in la gola che non pōno andare ne in su, ne in giu beuine tanta quanta staria in vna mezza guffa di nose. A chi hauesse sangiotto beuine vno puoco e sera guarito.

¶ A fare disinfiare la verga de l'huomo.

¶ Recipe farina di faua & olio rosato tanto de luno quāto de laltro. E togli vn puoco di vino biāco e fa vno impiastro in bona forma, e puoi mettilo suso piu caldo che puo soffrire lo infermo, e mutalo due volte il di tanto che la sia disinfiata.

¶ Lauāda de la verga de l'huomo che fusse impiagata.

¶ Recipe quattro bicchieri di

maluasfia o di buon vino bian-
co e mettegli dentro queste sot-
toscritte cose, cioe alume di roc-
cha brusata dragma.i.verdera-
mo dragma.i.alume zucarina
dragma.i.spoluerizza dette co-
se bē sottile e ligale in vna pez-
za di lino vno puoco frustra, e
poi mettila in questo vino biā-
co o maluasfia in moglia per tre
di, e non mouere mai la pezza
fin in capo del terzo di, poi tuo-
la fuora. E questa lauāda cioe di
vino o maluasfia sana la verga
di dentro e di fuora. E fagli pri-
ma tenere la verga in moglia
in la detta lauanda, poi bagna
vna pezza in la detta lauanda
e fascelo suso la verga, e fa così
due volte il di, e guarira.

¶ A fare vno caldello per tore
via il spasemo.

¶ Recipe vno bicchiero di vi-
no bianco & vno cucchiaro di
miele, & vna brancata di vitrio-
lo, & vna brancata di rose &
vna scudella di redōdino e tut-
te queste cose fa bogliere insie-
me e metti suso caldo.

¶ Per far andare via li peli e
non torneranno.

¶ Recipe le cosse di vno cesa-
no cō tutto il pe, e scortega via
tutta la carne, e poi rompe gli
ossi e mettegli in vna pignattel-
la e serrala bene che nō refiada,
e mettila in lo forno quādo tu
li metti il pane dētro e fa che l
se brusa per quella via e che si
fazza poluere, se la non te ve-
ne ben fatta la prima volta fal-
lo due volte o tre, e poi tune e
mettine in vn puoco di acq̃ te/
uida e mena doue tu hai li pe-
li, & andarāno via in due volte.

¶ Recetta da fare pilole cōtra
la peste prouate.

Mirra.

Zafaranno.

R Bolarmino ana onza.ii.

Carabe.

Coralli ros.

Mirabolani emblicim

onze ii.

Aloe al peso di tutte le sopra-
scritte cose.

¶ E fanne pilole con maluasfia
o con vino simile. E nel tempo
molto caldo falle con aloē laua-
to. E ne gli tempi con aloē non
lauato, queste pilole sono per-
fettissime contra la peste, e so-

Pilole contra peste

no tanto temperate che cōueno a ciascaduna persona .

¶ Questa cōpositione e da gli antiqui corretta, da maestro Nicolao e da tutti li seguaci approbata e tuone ogni mattina vna a stomacho e corpo digiuno.

¶ Confettione stomatica temperata e cordiale cōtra la peste. Laquale se riceue la mattina a corpo digiuno cō la punta del cortello due volte la settimana.

Zuccaro rosato. 3.iiii.

Diamarenato. 3.iiii.

R Cinnamomo. 3.ii.

Zafarano. 3.ʒ.

Sandali rossi. 3.ʒ.

Coralli rossi. 3.ii.

¶ Tempera le soprascritte cose con acetosita di cedri onze quatro.

¶ Ad ogni infirmita di gābe.

¶ Togli termentina, lardo di porco maschio ana e fa dele. guare prima il lardo, e puoi il messeda con la termētina, e cō

questo vnguento vnze d'intorno al male de le gambe infiate che non se potessono guarire.

¶ Item che hauesse infiate le gambe per gotta toglie de le fo-

glie del rosmarino, e falle bogliere in aceto e con q̃llo aceto te laua li piedi e le gambe.

¶ Item a fare desinfiare le gambe toglie aceto caldo e laua bene le gambe, e poi li suga e quando son sutte toglie olio di oliua e lesiua, e messeda ogni cosa insieme, e poi lo scalda e di questo vnze le gambe, e poi liga su fo vna pezza.

¶ A cōseruar la sanitade e prolungar la vita.

¶ Togli brancate tre di ruda, e tre di betonica e pista bene insieme ogni cosa, e poi le distempera con vino e cō miele, e poi beue di questo a digiuno p tutto lo mese di Maggio, e tutto l'anno starai sano.

¶ Item a far venire buono appetito, toglie foglie di rosmarino e falle bogliere in acq̃ e con quella acqua meschia il vino e fanne suppa e manzane ti fara buon appetito.

¶ Item manzi de le foglie del rosmarino a digiuno tre matrone con miele e con pane di segala tu nō hauerai in quello anno morbo ne nascentia alcuna.

Queste sono pilole & elet-
tuarii contra la peste perfet-
tissime e buone con altre
recette p cadauno che
hauesse mal fracio/
so prouate e bo-
ne di nuouo
aggiunte.

Pilole cōtra peste cioe per
seruatiue cōposite p mae-
stro Nicolo da Sulmona e que-
ste pilole aggregano in se tutte
le proprieta per lequali se resi-
ste a tutti gli veneni & a lo aere
venenoso impero che confor-
tano li spiriti vitali & il cuore e
tutti li membri principali deue-
dano e prohibiscono la putre-
fattione & ebullitiōe de gli hu-
mori e menano fora gli humo-
ri corrotti & amazzano gli ver-
mi e dissolueno e cōsumano le
loro cause materiali, e da quella
mondificano il stomacho e le
budelle, cōfortano gli instrumē-
ti de li sentimēti, e defendono
tutto il corpo da corruttione le
quali cose sono chiare a chi spe-
culara la sua compositione.

Recipe aloe patico buono

onze tre, mirrha onze due, zafa-
rano onza. i. legno aloe bē bian-
co e rosso, coralli biāchi e rossi,
scorzi di citroni, terra sigillata,
seme di citroni, pimpinella se-
me di acetosa, sandali biāchi e
rossi di tutti dragma vna e mez-
za radice di termentilla ditta-
mo bianco, bolarmeno, gentia-
na, corno di ceruo brusato di cia-
scaduno ana dragma vna e me-
za, macis, garofali nose musca-
te. x. olio balsamo, carpobalsa-
mo, zeodaria, canfora, osso di
corno di ceruo di ciascaduno
scropulo vno, ambra grissea gra-
ni sette, muschio grani tre per-
le non perforate dragme. ii. to-
patio, hiacinto granate orien-
tali, sappili, smeraldi di ciasca-
duno dragma vna, siano fatte
pilole in questo modo: primo
lauisi lo aloe tre o quatro volte
con acqua bugolosa e rosada, il
corno del ceruo sia brusato tan-
to che sia bianco, coralli perle
e prede siano pistate e triturate
in vno mortario quāto sia pos-
sibile dapoi siano masinate sul
porfido aspergendole, & imbi-
bendole con acqua distillata di

Pilole contra peste

aleron e scabiosa, e sia fatto vno pastone ilquale dapoi sera secco sia vn'altra volta poluerizzato e masinato in porfido imbibendo & aspergendo come di sopra reformato lo pastone, & il simile sia fatto la terza volta accio venga in poluere sottilissima e quasi impalpabile. E fatto questo le altre cose siano pistate e redutte in poluere, e siano mescolate con lo aloë lauato e p̄de e corno di ceruo e siano imbeuute con le acque predette, & in vno mortaro bene pistando e mescolando sia fatto vno pastone ilquale sia lassato seccare, e quando sera secco di nouo sia pistato in vno mortaro, e sia imbeuuto de le predette acque. E questo sia fatto tante volte imbibendo e riducendo in magdaleone, e poi exiccando tridurando & imbibendo &c. Tanto che dette polueri habbiano imbeuute & consumate libra vna di acqua di alerone e libra mezza di scabiosa, e quando la lultima volta quello pastone sera exiccato sia poi composto con lo siroppo

di citrone del quale dapoi poriane fare pilole grandi quanto vno granello di cesere de lequali torra tre ogni mattina quando se leuara di letto colui che se vorra preferuare da la peste. ¶ Elettuario detto imperiale a preferuare dalla peste del quale preparato sempre si troua in Fiorēza in la speciaria de la palla, de laquale si pia la ogni mattina per tempo e' quanto vna castagna o piu o manco secondo che si sente la vtilita e la necessita, de laquale a Fiorenza & a Bologna si dicono miracoli. Togli ben bianco, ben rosso, viole di ciascaduno onza mezza, dittamo bianco, tormētilla, scabiosa, pimpinella, celidonia, betonica di ciascaduna dragme.iii. foglie d'albatre onza.i. perle oriētale dragme.ii. grana ta hiacinto di ciascaduna dragme.ii. scropulo vno di smaraldo dragme.iii. di fiori di dogni mese, onza mezza di cicerbita, coralli bianchi e rossi di ciascaduno dragma vna e mezza, dragme.ii. di gentiana, bolarmeno, terra sigillata di ciascaduno

duno dragme.iii.scropuli.ii. di messe in sugo di limoni ouero
 ambra fina dragme.iii. di ze- di naranzi, tormentilla, ditta-
 doaria, dragme.ii. di rose rosse, mo di cadauno onze doi, hia-
 dragme.iii. di legno di aloe, san cinti, coralli rossi, smeraldi, gra-
 dali bianchi, rossi, citrini di cia- nate, osso del corno di ceruo di
 scaduna onza mezza, dragma cadauna onza vna e mezza, ze-
 vna di seme basilisco, scropulo doaria, doronici di cadauna
 vno di muscato, xilobalsamo, dragme.ii. canfora dragma vna
 carpobalsamo di ciaschaduno acqua di albatro ouero aleron
 dragme.ii. cinnamomo marce onze.vi. acqua di scabiosa, di
 garofali, nose muscate di ciasca assenzo, di branchela di cadau-
 duna dragme.ii. e mezza, drag- na onze.iii. siano distillate tutte
 me.iii. di seme di acetosa drag- queste cose in lambico aggiun-
 me tre di limatura d'auolio. gendo acqua di endiuiia, acqua
 xxv. foglie di oro, dragme.iii. di bugolosa, boragine di melis/
 di zafarano, dragme.ii. di mir- sa, cicorea, di latte suoli, acqua di
 rha, dragme.iiii. di seme di ci- radice di rose saluatiche, acqua
 troni, fiori di boragine, di bu- di antisfarmachi, acqua de le tre
 golosa, di melissa di ciascaduna specie di consolida di cadauna
 dragma.i. onza vna di reubar- onze.iii. e sia distillato ogni co-
 baro fino, acetosita di citroni sa in lambico, e poi distilla vna
 quato bisogna a fare lo elettua altra volta con queste specie in
 rio. E seruasli in vaso vitriato be frascritte.
 ne otturato da vsare a li biso-
 gni al modo detto.

Acqua mirabile a cura con- tra peste.

Recipe orobo dragma mez-
 za pegola spagna dragma mez-
 za, draganti dragma vna, ma-
 stici dragma vna, galbano, go-
 ma di citroni di cadauna scro-
 pulo vno, castore scropulo mez-
 zo, gomma di edera scropulo

Recipe perle onza vna, ma-
 dre di perle onze doi, e siano

A la cura

vno, bdellio dragma mezza, ter
ra figillata laudano di cadauna
dragma vna, opoponaco scro-
pulo vno barbarana acquati-
ca, rose rosse di cadauna drag-
ma vna, camedreos hipericon
e de la sua semenza di cadauna
dragma mezza, abrotano, ori-
gano, enula, di cadauna drag-
ma mezza, rami di cedro drag-
ma vna, pomelle di lauro scro-
puli.ii. aristologia rotonda scro-
pulo vno, peucedono, centau-
rea maggiore di cadauna drag-
ma mezza, rafano scropuli.ii.
squilla cotta in fuoco dragma
mezza, cime di mirti scropuli.ii.
anisi, semenza di nigella negra,
di cimino, di petrosimmolo, di
fenocchio, di ameos di cadau-
no scropulo vno, seme di ruta,
di apio, di rape, di pestinage di
cadauna dragma mezza, semē
za di citroni scropuli quattro, ga-
rofali, legno di balsamo, semen-
za di balsamo, cardamomo di
cadauno dragma mezza, semē
za di basilicon gariofilato, amo-
mo di cadauna scropuli.ii. se-
menza di agnocasto, acoro, scor-
za di radici di capari, corno di
ceruo brusato di cadauno scro-
pulo vno, termentina, mirrha,
incenso, agarico di tutti scropu-
lo vno, radice di gigli bianchi,
baccara, marubio, la parte inte-
riore de la colloquintida, stica-
dos, calamento, cinque foglia
di tutti scropulo vno, cordume-
no, nigella di tutti scropuli.ii.
bolarmeno dragma vna, cin-
namomo, squinanto, zafaran-
no, foglio di cadauno dragma
mezza, cassia lignea, spica scro-
pulo vno, reubarbaro dragma
mezza, vino vecchio auantaza/
to onza vna, seda brusata drag-
ma mezza, mirrabolani embli-
ci, carabe, doronico, canfora,
xiloaloe di cadauno dragma
mezza, pietre di lazulo scropu-
lo vno, hiacinto e simile prede-
preciose di cadauna dragme.ii.
muschio, ambra, spica di ciasca-
duna scropulo vno, sugo di po-
mi maciani onza mezza, ben-
albo dragma mezza, corrian-
dro dragma mezza, spoligo, fol-
glie di mellissa, e de la semen-
za sua di ciascaduno dragma
mezza, scorzi di citroni e de la
sua radice, cubebe, lapazo, di

ciascaduna dragma mezza, ca-
meleonte dragma vna, marga-
rite dragma mezza, madre di
perle onza vna, dittamo, ter-
mentilla ana onza vna e mez-
za, e queste quattro siano infuse
per il di e la notte con acqua al-
batri & acqua scabiosa, poi sia
aggiunto fiori di boragine ben
rossi ana dragma vna, limatu-
ra di auolio dragma mezza, sal-
uia dragma meza, sardini drag-
ma vna, serbastrelle dragma
vna, mumie scropuli dui, ber-
benna, betonica, philopendu-
la ana scropuli doi, sangue di
capretto dragme due, semen-
za iuniperi dragma vna, semen-
za santi, semenza di porcellane
ana dragma vna, foglie d'oro
e foglie d'argento ana nume-
ro diece. E tutte queste specie
aggiunte da la ricetta che co-
menza. ¶ Recipe orobo, & ce-
tera. in giuso tengansi prima
per vno di & vna notte in ac-
qua rosata & acqua di endiuia,
e poi siano messedate con l'ac-
qua stillata per il lambico det-
ta in prima, e se non bastano
tutte le predette acque a redu-

re ogni cosa in lambico a for-
ma di mostarda aggiunga que-
ste acque egualmente in tan-
ta quantita che tutto torni a la
forma predetta di mostarda,
cioe acqua di scabiosa, acqua di
endiuia saluatica, acqua di an-
tifarmato, acqua di tre con-
solide, acqua di bianchella,
acqua di radice di rose saluati-
che, acqua di assenzo, acqua ro-
sata, acqua di endiuia, di radici-
chio, acqua di alerone, e messe-
dato insieme tutto in predet-
ta forma stia nel lambico, otto
ouero diece di ben stropato, e
puoi se distilla al lento fuoco, e
l'acqua che vscira fina a l'ulti-
ma desiccatione tutta insieme
se reserui in vno fiasco di vetro
per vsare al bisogno, e non li
nuoce ne l'inuechiare.

¶ Et vsisi in questo modo dice
maestro Luca, cioe che subito
che la persona se sente amor-
bata o sospetto di cio o di qua-
lunche altro veneno, subito a
stomacho digiuno naturalmen-
te, ouero per arte che facendo
il vomito se e' in eta virile ne
pigli vna mezza onza attual-

Esperimento contra peste

mente calda, e se e' fanciullo o fanciulla vno quarto di onza e coprasì competentemente & aspetti il sudore copioso a doi o tre hore, ilquale se venira e' ottimo segno di salute, se non, e' mal segno & al mio vedere ne poria pigliare piu, accioche sudasse & bene sudato & asciutto se faccia fare vno seruitiale commune ilquale renduto magna & beua de le migliori cose che possa, cioe oui, carne, & vino possente: & se non sera poi guarito il sequente di o in quello al seno del medico astate se li faccia ogni altro remedio che li fusse fatto senza l'acqua, perche quella non ne ha possuto hauere altro che vtile & aiuto.

CEsperimento contra la peste, e contra ogni veneno e morso di serpente &c.

CTogli quanto piu presto poi sugo di ceuolla bianca o rossa, ma e' meglio la bianca vno terzo di bicchiero, & vno terzo di miele commune, & vno terzo

di aceto fortissimo, di vino biacho e masticato tutto insieme piglilo la persona amorbata o auenenata quanto piu presto poi e coprasì in letto, & e' cosa mirabile.

CGuarda non vngessi la morficatura del serpente o altro animale venenoso con esso, perche il veneno non torneria fuora per cosa alcuna tanto e' inimico di questa cosa, ma poi bene ongere il membro infiato fino appresso alla morficatura & vederai che la infiatura fuggira dauante da quello ad occhio.

CE chi non potesse pigliare la detta mistione di sugo, aceto e miele, almanco magni de la ceuola tagliata informa di insalata e mettaci il miele e l'aceto quanto puo, & e' anche ottimo vfarlo a preseruare la sera e la mattina innazi che magni altro, & poi secondo vole e puo la persona.

CEt e' anche mirabile cosa contra peste & ogni veneno quan

to piu presto la persona si sente in dubbio pigliare vno cucchiaro e piu di poluere di camedreos altramente cerquicella ouero quercula minore col vino ottimo fatto prima il vomito con acqua tepida vn puoco di olio e di aceto, e poi laua la bocca & cetera, pigli la detta poluere e coprasì & aspetti il sudore ilquale hauuto e ottimo segno, asciugasi, e fatto vno seruitiale commune magni e beua meglio che'l puo, e' anche buono il sugo de la detta herba quando si puo.

E Sperimento e cura certissima e prouata contra la oppilatione del figato.

Togli vno manipulo di marrobio & vna ottaua di termintilla & vn'altra di carlina e fabogliere in vno mezzo boccale di buon vino bianco vno piccolo bullore, e puoi il cola e toglì vna onza di siropo di euptorio & masticalo con quattro onze de la detta decottione, e caldo in forma di siropo il pi-

gli la persona oppilata la mattina per tempo, e dorma se po vn puoco sopra esso, e cosi seguita quatro o cinque mattine e la sesta mattina piglia questa medicina leggiera.

Togli mezza onza di cassia nuouamente tratta e tre ottauae di elettuario di sugo di rose & vna ottaua e mezza di diafinicon, e facciasene vno dattilo e piglilo la mattina per tempo, e tarde il mangiare, e non dorma sopra di esso, ma aspetti l'operatione, e l'altro di si faccia vno seruitiale commune, e l'altro di seguente se fatighi vn puoco, e pigli de lo infrascritto elettuario vna mezza onza per volta e seguiti tanto tempo quanto se vedera guarito che in quindici o in vinti di sera con la diuina gratia e piu o meno seguitado secondo se ne sentira vtile e di bisogno.

Lo elettuario e' questo.

Togli betonica onze otto, zafarano onza mezza, mastici, li-

De gli elettuarii

matura di auolio vna onza per vno, reliquitia, fen greco, anisi, fenocchi, cimino, siromontano, seme di nigella, seme apii, seme di ortica, seme di lattuca, capelli veneri vna onza per vno tamarice, seme di porcellane, noce muscati, cinnamomi, gengioruo, garofali mezza onza per vno, seme di lino onze due, eupatorio ottaue due, spica ottaua vna, mace ottaue due, squinanti ottaua vna, limatura di acial preparato, come se scriue, ra quale quello e' il secreto cioe' il modo di ppararlo, onze due, ce, miele quanto basta ponendo vna libra di miele in tre onze de le dette specie, e se hauesse dolore di stomacho per la frigidita sua, & anche de lo acciaio aggiunga ne le specie predette due onze di aromatico rosato: se ha lo stomacho calido non bisogna. Anche se hauesse lo stomacho tanto frigido che non bastasse le dette specie porti sopra la bocca del stomacho il cerotto che scriuero nobilissimo contra frigidita di stomacho.

CLo acciaio se prepara cosi.

CIn prima sia bene minutamente limato, e puoi se ponga in vna pignatta noua inuetriata, o altro vaso ne lo aceto fortissimo quanto se puo hauere, e di vino bianco sia l'aceto si che copra bene l'acciale & ogni sera se rinoua fine a cinque di e l'ultimo di con l'aceto nouo se coqua in quella o altra pignatta fine che lo aceto tutto se consuma e secca, e puoi se macine nel marmoro si che deuerti poluere impalpabile quanto se po, e mastichese como e' detto, e questo elettuario se puo seruire quanto voli, ma volendo seruire per lungo tempo serua lo acciaio di fuori e masticatelo quanto bisogna per ratta parte perche ne lo liquore del miele se arruzzaria, si che e' meglio seruarlo da parte e farlo fresco, e de lo detto elettuario ne poi fare minore quantita o piu secondo ti piace per ratta parte partendo &c. & e' cosa mirabile fidate di me in tal caso.

CIl cerotto contra frigidita del stomacho.

Togli specie di diamusco, diaradon, abate aromatico rosato vna onza per vno, zuccamatiaco rosato, garofali, nose ro rosato antiquo onze trei, muscate, galanga, gengioruo, zuccaro candi penidi vna onza coralli rossi, rose rosse, menta e mezza per vno, polpa di ale vno scropulo per vna, mastici di cappone aleffo, onze sei, pi vna onza e due ottaue, incen stisi ogni cosa ordinatamente so tre ottaue, olio di spica, olio in mortaro di marmoro con pi di cetonio quanto basta e fa ce stello di legno, puoi se mastica rotto & applicalo col corio per no insieme e pistinosi di perfet forato o col panno di grana & ta misticanza poi se masticano e' mirabile. con giuleb cotto ad perfettio ne di tre libre di zuccaro bian.

Vno elettuario nobilissimo co deputato in acqua rosata, e di misser Benedetto da Norcia reducafi a forma di elettuario restauratiuo per ethici, thifici, e e se non ha febre il bisognoso consunti e per vecchi e qualun di esso, aromatizafi con que che ha debisogno di restaurare ste specie. la natura consunta &c.

Togli seme di meloni, di zuc gemme due ottaue, specie di che, di cucumeri, di angurie, aromatico rosato, due ottaue e vna onza per vno, madole dol mezza, daronici, zafarano, rose ci mundate, auellane, phistici, rosse, cinnamomo, coralli bian sebestem vna onza e mezza p chi e rossi, sandali bianchi rossi vno, seme di papauero bianco, e citrini, margarite non perfora onza mezza mondi e lauate in te vna ottaua per vna, facciaser acqua calda e poi in acqua ro ne poluere sottilissima e masti sata onze due e mezza, passule chesi col predetto elettuario, e monde da gli arilli, zuccaro bu poi si riserva da vsare a li biso golosato, zuccaro borraginato, gni in vaso vitriato & vlesi sem

A guarire la tigna

pre la mattina e la sera p mezza hora auanti pasto vno cuchiaro per volta piu e meno secon-
do ne sentira utile.

C Esperimento a guarire la tigna & e' prouato.

C In prima se onza il capo tignoso tutto almeno doue sono le pustule per tre di due o tre volte il di con lardo di porcho vecchio cotto sotto la brascia, poi se cauano con le molette dacio tutti li peli di quelle pustule si che non ce ne rimanga alcuno, poi se vnza con questo vnguento.

C Togli verderamo parte vna sonza di porco altrettanto & vn puoco di argento viuo e di tutto fa vnguento col quale se vnzano quelle piaghe pur due volte il di cosi pelate, & ad ogni volta se lauano le piaghe con la vrina e li peli che ce nascono sempre se recaueno, e le vesiche che faranno quelle pustulle sempre se frangano inanti che si lauano & esprimano

si, e poi col detto vnguento se vnzano tanti di seguitando fin che sera la persona guarita.

A Dio laude. Amen.

C Vnguento da guarire il mal francioso.

C Vnguento da medicare le piaghe del mal francioso mirabile & prouato, piglia mastici, olibano, colofonia, cerusa, olio rosato, & argento viuo, di cadauno onza vna e mezza. Sonza di porco libra vna, in prima piglia il sugo di tre melearanze, e con questo mortifica lo argento viuo, dapoi metti la sonza e lo olio rosato & in vltimo aggiungi le altre cose bene poluerizare.

C Pilole per doglie di mal francioso.

C Pilole mirabile a quelli che hanno le doglie del mal francioso e de gionture, piglia aloepatico onze sei, hermodattali onze tre, scamonea onza vna e mezza, rose rosse, onza vna pi-

sta insieme e sugo di fumo terre pulo, diagridio vno scrupolo, e
 fanne vna pasta, poi piglia due fanne pilole cō acqua di aceto
 parti de la soprascritta pasta, & fa ouer siropo rosado.
 vna cochia, & incorpora insieme e fanne pilole lequali sono
 buone a tutte le doglie di gionture, e sono prouate.

¶ Rimedio a quelli che sono gialli nel volto.

¶ Vnguento da rogha mirabile.

¶ Rimedio nobilissimo, a gli itterici, cioe a quelli che sono gialli nel volto, e ne gli occhi e per tutte le parti del corpo, e

¶ Vnguento da rogha perfettissimo & chiamasi vnguento dal pomo d'oro, con ilqual se vnzano li polsi, piglia olio com mune libre quatro, cera bianca onze sei, aceto bianco libre tre, trementina lauata libra vna e mezza, olio laurino onza vna e mezza, argento sublimato onze otto, alume di roccha onze quatro, cerusa onze. xvi. terra di gambelo aleffandrina onze. x. e con queste cose sia fatto vnguento dentro al mortaro di pietra senza fuoco.

vale etiam in ogni febre lunga prouada in molti, piglia acqua di endiuia, di bugolosa, di borage, di lupuli, di cicorea, di pe trosemolo, di paritaria, di ca dauna sorte onze cinque, & in queste acque aggiungi dragme quatro di reubarbaro tagliado sottilissimamente, e dragme cinque di agarico eletto, e lassalo per vno giorno in queste acque vn puoco tepide, e puoi con diligentia esprimerai e di questa espressura danne al patiente ogni mattina mezzo vno bic chiero.

¶ Pilole contra peste cioe da vfa e nel tempo suspectoso, piglia aloë dragma vna, mirha dragma meza, mastici vno scro

¶ Recetta buona e perfetta a guarire le marouelle.

¶ Medicina contra il male de

De le virtude

le marouelle torrai mezo got-
to ouer bichiero de olio de oli-
ua & mettilo al fuoco tãto che
bogliera, & torrai o piu ouer
mancho come tu vuoi, cinque
schiaui che si trouano per casa,
& torrai vn puoco di bombaso
& onzerai le marouelle.

¶ Ad idem.

¶ Torrai vna anguilla ben gras-
sa, e soffegherala sutta in vna pi-
gnatra coperta, e mettila al fuo-
co per fina che sia ben cotta, &
torrai il grasso che sera in la pi-
gnatta, & onzerai il detto ma-
le, e subito guarirai.

¶ De gli aiuti e medicine aiu-
tanti le parti vergognose. Seco-
do Guidone di Gualiacco.

Imprimamente il dolor del-
la verga, sia alleuiado con
mollena di pane impastata cõ
rosi di ouo, & olio di papane-
ro. Le vlcere de la verga siano
lauade con acqua di alume, &
siano impiastrate con onguen-
to populeon, e siano onte con
onguento bianco, o con olio o

albume di ouo, e poluere di
piombo brusado, & cerusa &
aloe e piu precioso. Inflation
de li testiculi e corretta con im-
piastro di malua, e di farina di
faue, e comin, bogli di cõ acqua.
La rottura ha tre aiuti. Lo pri-
mo e elettuario. ¶ Recipe con-
serua di consolida maggiore li-
bra meza, conserua di rose quar-
to mezzo, poluere di diadragã
to freddo onza vna, poluere di
diacimin onza meza, radice di
valeriana, semenza di nastuccio
bolarmenio, prima di sangue
ana dragme. ii. pan di zuccaro
libra vna, fiat electuarium con
acqua serada. La seconda for-
ma & impiastro di pelle di mol-
ton, e di tutti. ¶ Recipe pice na-
ual colosonio ana onze tre, li-
thargirio, armoniaco, opopona-
co, galbano, bdellio, mastici se-
ra piu termentina, sumach, ra-
dice di consolida maggiore e
minore ana onza. i. visco quer-
cin, hematis, incenso, gipso, mir-
rha, aloe, numia, bolarmenio,
sangue di drago, astrologia, ver-
mi terrestri ana onza meza, san-
gue human onze doi, confician

tur cū pellene cocta cum aqua quantur vsque quo dissoluatur pluuiali. La terza forma e di vitellus oui, elisato quarto mez bruno e per lo simile mia. zo, farina fenu greci seminis, ra

¶ Recipe nose di cipresso, aca- dicis altheæ ana onza vna, za- cia, galla, balauftia ana dragme fran, mirrha, aloë ana dragme cinque, dragaganti, mirrha, far- vna e mezza, butyri quod suffi- cocolla, incenso arabica ana dra- cit, & fiat emplastrum.

gme tre, sangue di drago, bolar meno, mumia, aloë, alume ana **¶** Medicine atte per gli aiu- dragme doi, fiat puluis subtilis- tamenti de le cosse, & de le parti visine. Secondo

afedo, & fiat emplastrum. In Guidone di Gualiac

hemorroides e molto bono a leuiar il dolor perfumigii di de- coction di tasso barbasso e di ca-

momilla e meliloto, e dentro mettere lichinii intenti con on-

guento fatto de onto sottile primo e a desinfiare le gambe,

menando in vno mortero di le cosse, e li piedi siano stuuadi,

piombo per fin a negrecia, o se e fumegadi con acqua di mare

il dolor infestasse lo linimento ouer salada di decotion di ebu-

di Alessandro, prouado per mi. li sambuchi criueladi ana parti

¶ Recipe croco, mirrha, incen- doi, calamento, origano, absin- so, litio ana parte vna, opio par- thio, paritaria ana parte vna,

te doi, terrantur & conficiantur appresso sia messo sopra la in-

cum oleo rosato, mucilagine di fiadura tal impiastro. **¶** Reci-

psillio & rosso di ouo, & fiat li- pe furfuris partem vnam, fa- nimentum. Et da parte di suo- rinæ fabarum partem vnam,

ra è laudado per Rasis questo stercoris columbi partem me-

impiastro. **¶** Recipe camomil diam, puluerizentur, & cum

la, meliloto ana quarto vno, co- aceto decoctionis affodilorum,

A mali del ventre

& succo caulium rubeorum supra ignem incorporētur, & fiat emplastrum. E questo e' ottimo. Et hormai tempo e' di finire questo sermone supplicando a quella laqual in quello nauigando e gouernando e anchora in la celestia gloria tirando e collocando le fidei anime. Laqual cosa a mi, & a tutti li lettori piacqua di conciedere quel medesimo nostro signor Iesu Christo benedetto ilqual viue e regna in secula seculorum. Amen.

De gli aiuti de le malatie del ventre secondo Guidone di Gualiacco.

Sono primamente per corrosione del ventre & e' laudado la lana succida di infusio di vin di decottion di cimino. Secundariamēte per offension o caggimento e' laudata la potion commune, & e' di Auicenna & di Rasus. Recipe mumia, bolarmenio, terra sigillada ana onza vna, & fiat puluis, & siane amministrado, dragma vna, cō

onza vna di acqua di piantagine. Tertiamente sono laudate le potioni del petto per risolvere la materia dentro assunada. Quartamēte de la parte di fuora pōno esser fatti impiastri in confusio formadi. In hidropici e' molto buono prouocare la vrina, e' pero secondo la dottrina di Galeno maestro Almerigo prendeua grilli ouero cantarelle negre e tolleua via li caui e ale e brusauale in forno e feuaue poluere, de laqual da vespero ne administraua, e tanto li faceua urinar che molti n'erano deliberadi de l'hidropici. In dolore de li rognoni, e de la vesicha e' visto administrar vno quarto di lesiua di cenere di tronchi di faue & era marauiglioso in prouocar vrina & in mondificar le vie, urinar la marcia e le arenule cacciando, & li menstrui prouocando. Anchora Rabi Moises per le vlcere de li rognoni e de la vesica appropria acqua distillata di acqua di latte di caura sotto questa forma. Recipe acqua di latte di caura bicchieri tre, zizole, sebe-

sten ana onza vna, bolarmenio
onza mezza, de le quatro semē
ze fredde monde ana dragme
tre seme di portulaca, seme di
papauero bianco, seme di cito
nio ana dragme due siano con
quassati, distillati, e fatta acqua.
Auicenna conciede in diabete
acqua di latte di piegora. Ma
io per il signor Cardanal di tut
tella aggiungeua de la herba

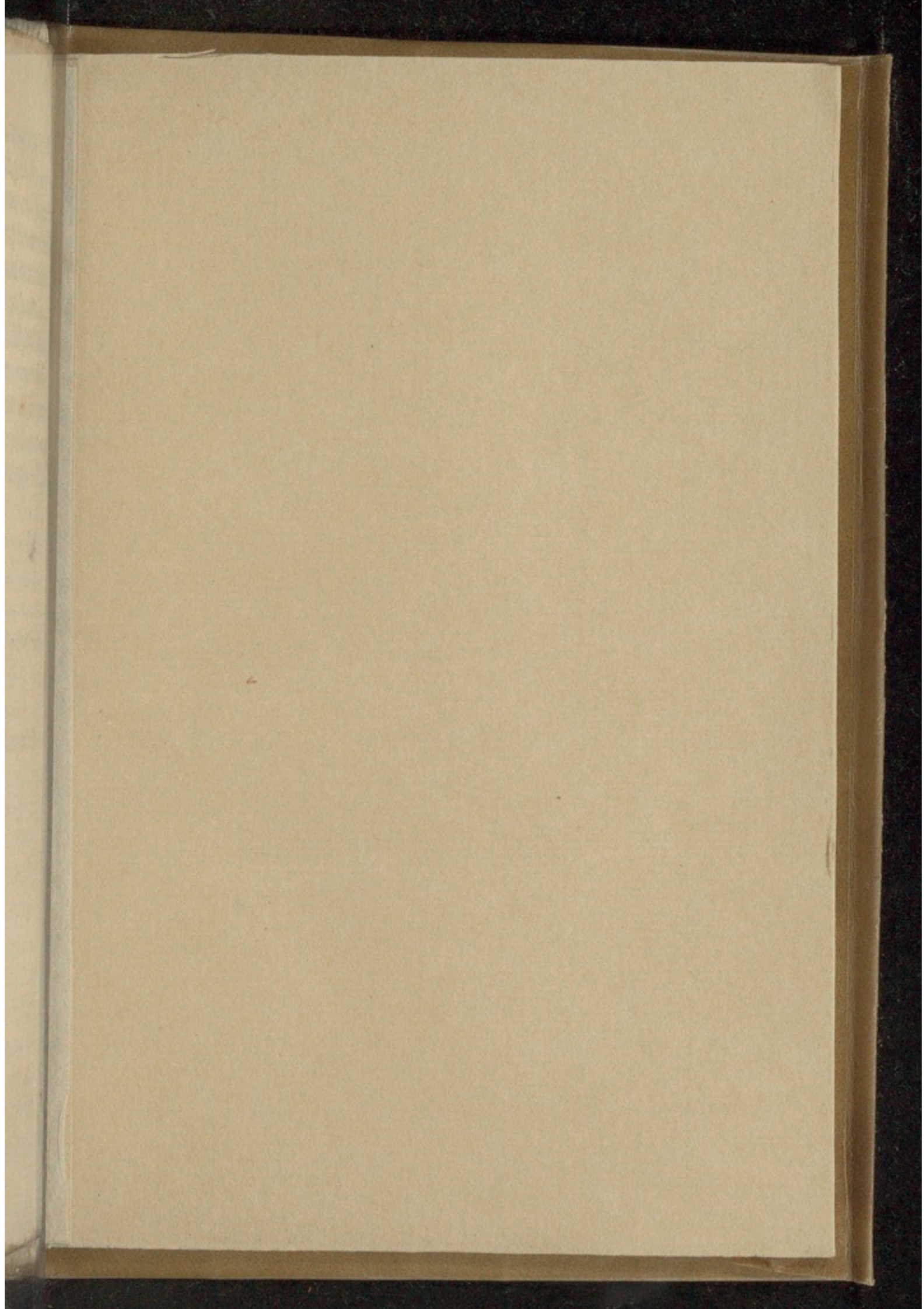
cauda equina, piantagine, rose,
semenze del maluauschio, &
alchechingi, e liquiritia, e di grā
di capule e trosci di alchechin
gi & intention di latte con col
lirii sapudi & impiastro a rottu
ra, fra tutte do le nature e lau
dado, p la piera son detti mol
ti remedii famosi.

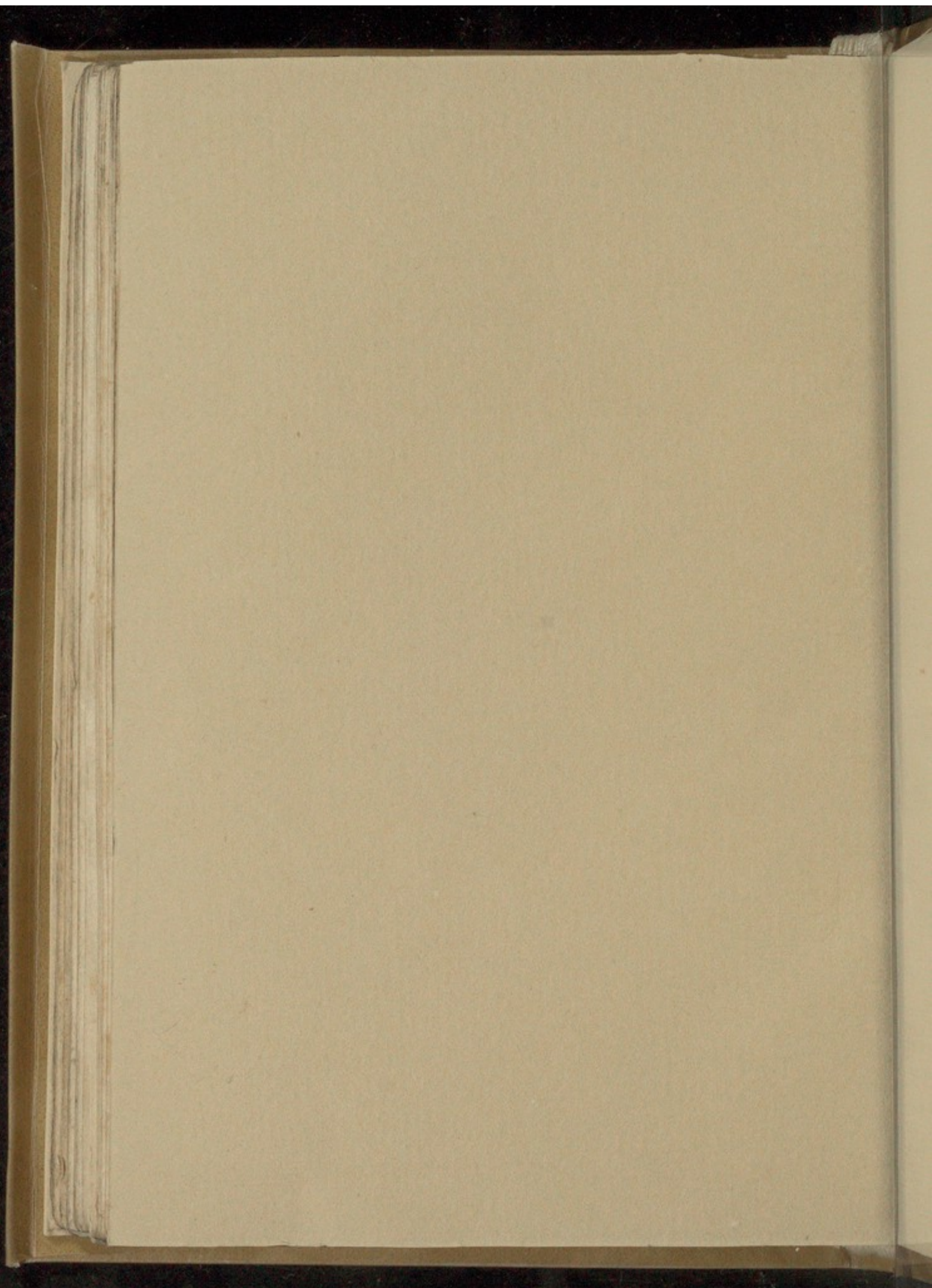
F I N I S.

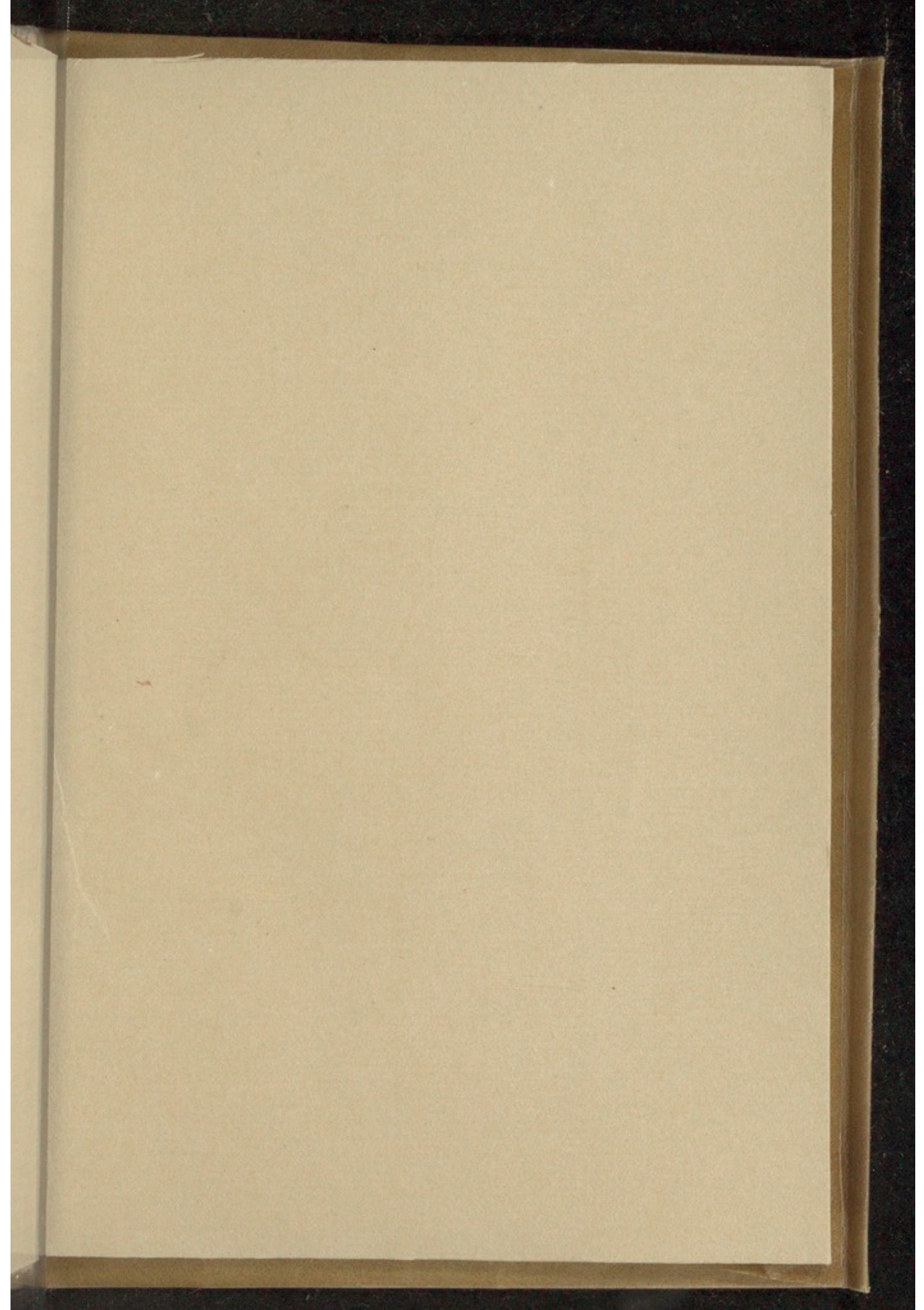
R E G I S T R O.

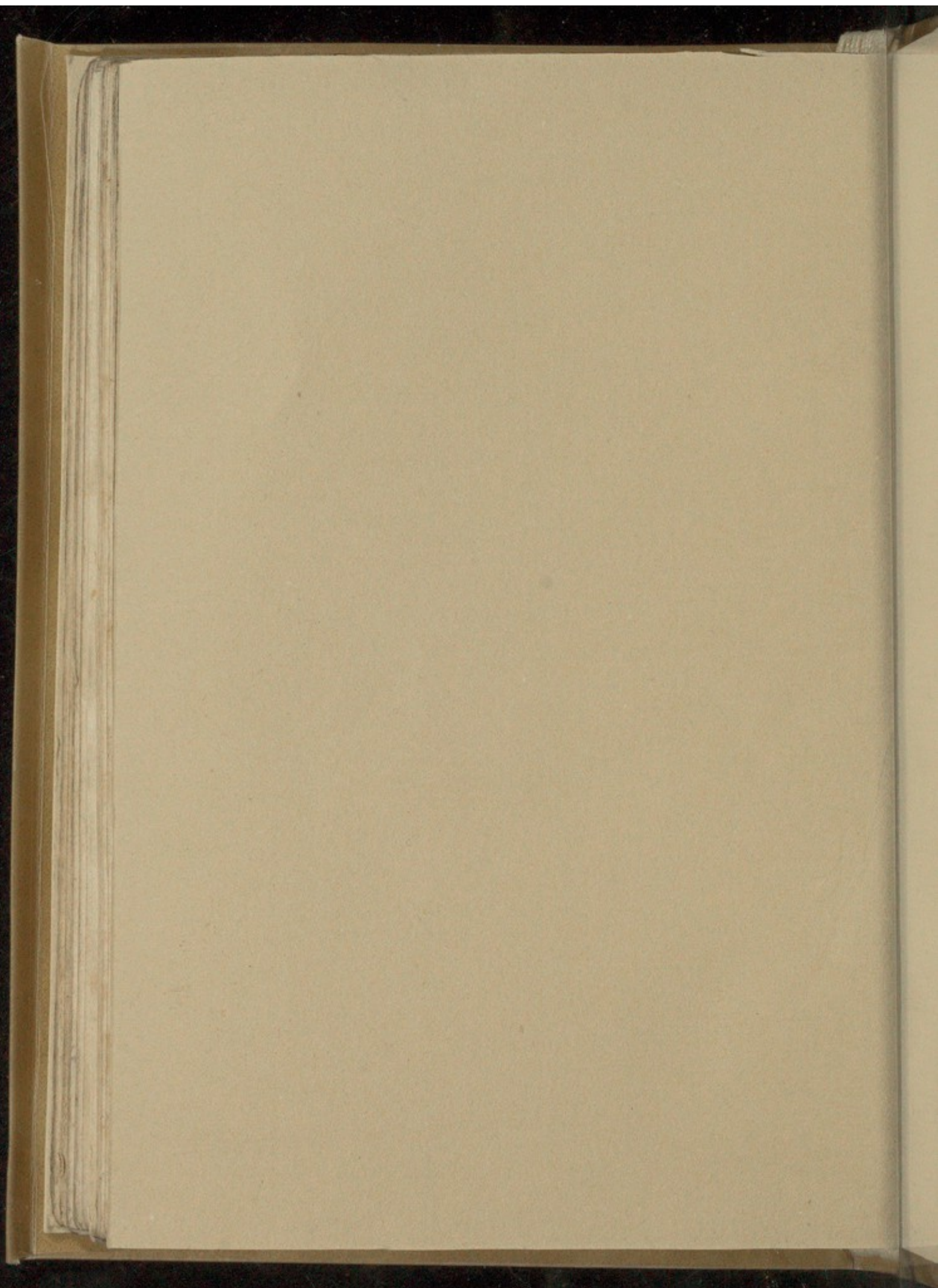
A B C D E F G H.

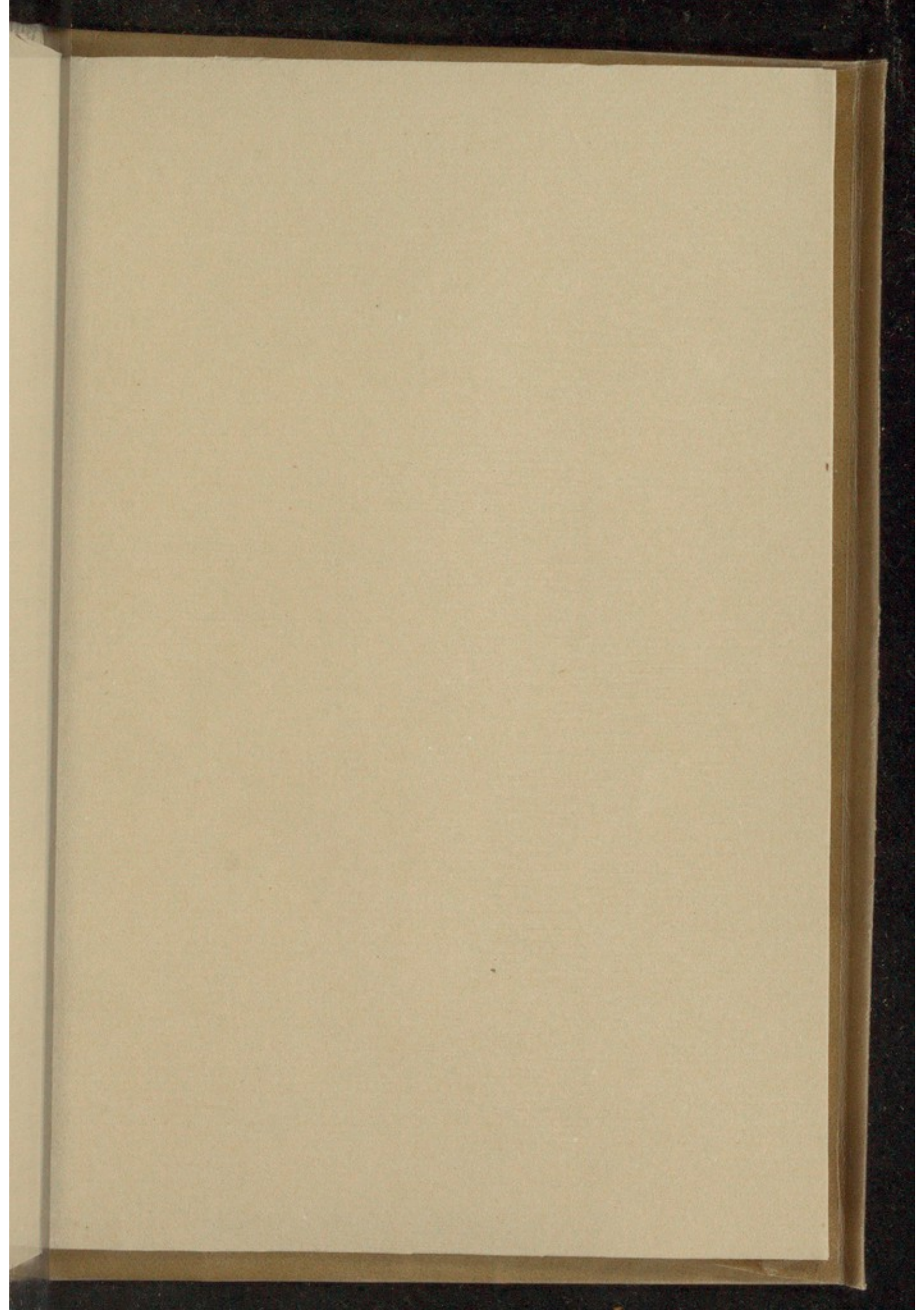
Stampato in Bressa a Santa Gada per maestro Damiano
de Turlini, Nell'anno del Signore
M. D. XLV.

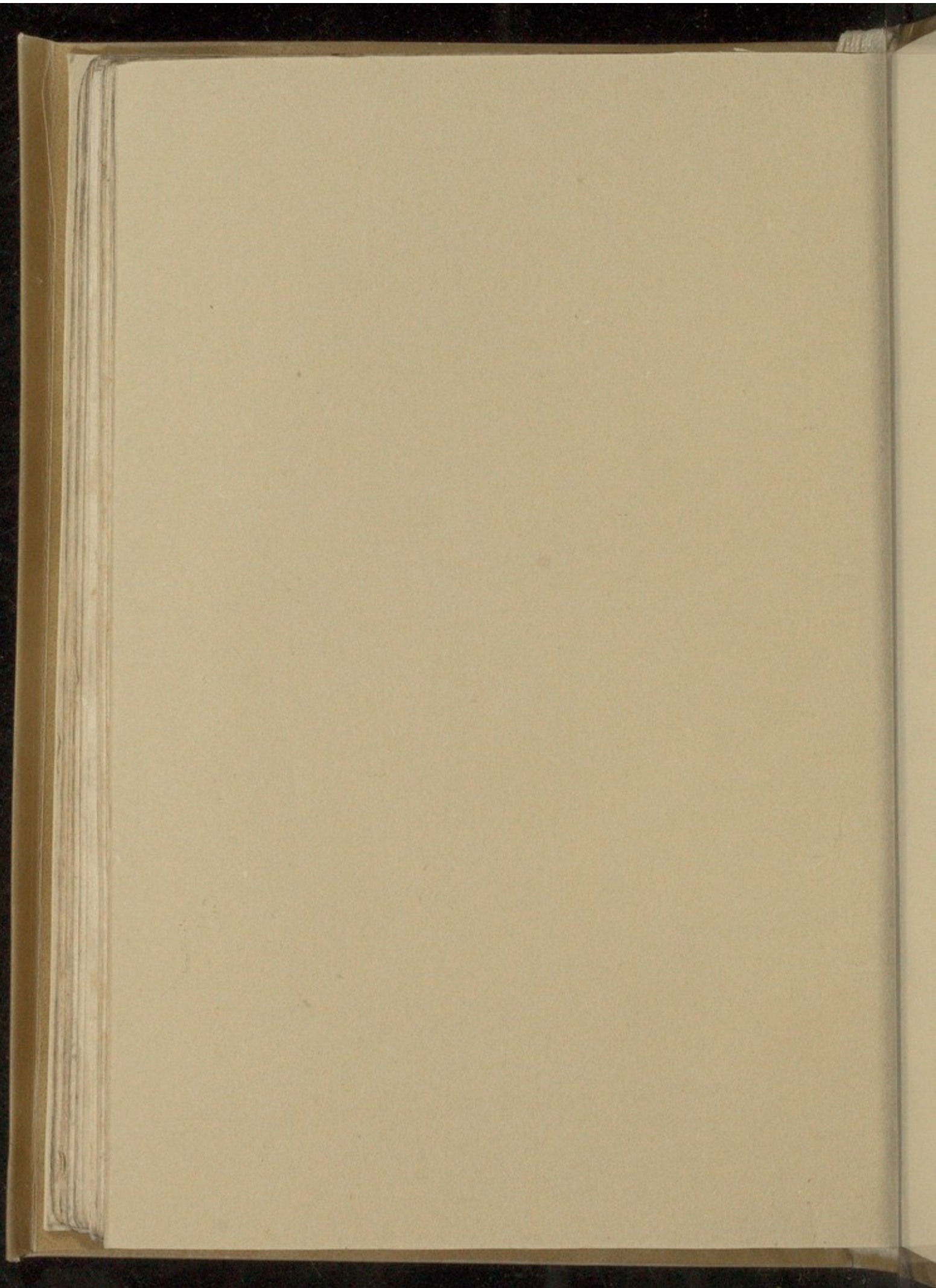












DESMOND SHAW CAMBRIDGE 1994

